

PASSIONE

Edizione in lingua originale:

© 1989 Libreria Editrice Vaticana – Città del Vaticano

Dicastero per la Comunicazione

Traduzione: Conferenza Episcopale Italiana

© 2007 Fondazione di Religione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”

A cura dell’Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana

Circonvallazione Aurelia, 50 – Roma

Mese di marzo 2026

© 2026 Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Liturgico Nazionale

Progetto grafico e grafica delle melodie: Alberto Miggiano

Realizzato con \LaTeX

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

UFFICIO LITURGICO NAZIONALE

PASSIONE
DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

MELODIE AD *EXPERIMENTUM* E TESTI

A.D. MMXXVI

PRESENTAZIONE

Nella terza edizione italiana del Messale Romano si è scelto di inserire nel corpo del testo alcune melodie che si rifanno alle formule gregoriane, adeguandole ai nuovi testi. In continuità con il lavoro svolto, sono già state proposte, per i testi del Triduo Pasquale, melodie *ad experimentum* ispirate al gregoriano.

Considerata la centralità del Triduo Pasquale nell'Anno liturgico, l'importanza del canto, e del canto della Parola di Dio, si offrono ora alle Chiese locali le melodie per il canto della Passione *ad experimentum*, ispirate alle melodie gregoriane del libro liturgico *Passio Domini nostri Iesu Christi* (*Editio typica*, 1989).

Nel testo citato si trovano due toni per il canto della Passione: il primo confermato dalla tradizione, l'altro – a detta dei curatori – più antico, ma rimasto nell'ombra. Ogni tono prevede tre moduli: uno per gli interventi del Cristo (su corda di recita bassa), uno per gli interventi del Cronista (su corda di recita media), uno per gli interventi di tutti gli altri personaggi (su corda di recita acuta); nell'esecuzione cantata si suggerisce di scegliere i cantori anche in base al timbro vocale, affidando le parti del Cristo ad una voce grave e calda, quelle del cronista ad una voce media che abbia buona padronanza dello stile recitativo, quelle degli altri personaggi ad una voce acuta e chiara.

Entrambi i toni e tutti i moduli, al fine di essere coerentemente adattati al testo italiano, sono stati studiati onde pervenire alla classificazione di tutte le cadenze (se sillabiche o accentuative), di tutti gli *incipit* (se tetici o anacrusici), di tutte le applicazioni eccezionali, che pure non mancano nell'edizione latina: una volta desunta la forma originale di ogni parte dei moduli, essi sono stati applicati fedelmente, discostandosi dalla regola soltanto rarissimamente quando anche l'*editio typica* risolveva alcuni passaggi complessi in maniera eccezionale (ad es. «Sitio» – «Ho sete»). È da notare che la lingua italiana offre una possibilità di incontri accentuativi molto più varia di quella latina: parole tronche, articoli, successioni di più sillabe toniche adiacenti.

Altra eccezione che si è deciso di voler perseguire è stata quella di mantenere il disegno di doppia clivis incrociata nel momento della morte del Cristo, alle parole «Spirò» – «Consegnò lo spirito». Questa successione di suoni e la conseguente scrittura è un potente riferimento visivo e musicale alla Croce. Alla luce di ciò, si è ritenuto di mantenerlo intatto, pur non essendoci i presupposti sillabico-accentuativi normali per l'applicazione della cadenza. Essendo il testo italiano morfologicamente diverso rispetto a quello latino, a volte è stato necessario adattare la suddivisione interna del modulo

al nuovo testo; dunque, le successioni di *flexa*, *mediana* e *finalis* non sempre corrispondono al latino, ma si basano sul nuovo testo musicato.

Infine, per quanto riguarda la risposta del popolo all'acclamazione finale «Parola del Signore» / «Lode a te, o Cristo», si è proposta sia una risposta semplice (che riprende le note dell'acclamazione «Parola del Signore»), sia una interpretazione della risposta gregoriana; parliamo di interpretazione perché il testo italiano è morfologicamente talmente diverso dal latino che sarebbe stato impossibile un qualsiasi riferimento oggettivo: quello proposto è l'adattamento che più convince in relazione alla natura della ritmico-melodica della melodia e alla sua collocazione sugli accenti del testo italiano.

NOTE LITURGICHE

La Passione del Signore viene affidata a tre cantori che ricoprono la parte di Cristo (✠), del cronista (**C**) e del popolo e degli altri personaggi (**S**).

La Passione del Signore viene cantata dai diaconi o, in loro assenza, dai presbiteri o dai lettori; in quest'ultimo caso la parte di Cristo deve essere riservata al sacerdote celebrante. Viene proposta in due forme: una lunga e una breve. Nella forma breve si omettono le parti racchiuse tra parentesi quadre rosse, contraddistinte nella notazione musicale con il tetragramma in rosso.

Per il canto della Passione si pongano in presbiterio tre leggi nudi e non si faccia uso né di incenso né di candele.

Mentre si canta l'acclamazione al Vangelo, i diaconi si recano dal sacerdote per ricevere la benedizione come di consueto, portando il libro della Passione e accompagnati da due accoliti o ministranti. Se i cantori non sono diaconi, non chiedono la benedizione.

Nella Messa presieduta dal vescovo, i presbiteri, che in mancanza dei diaconi cantano la Passione del Signore, chiedono e ricevono la benedizione dal vescovo.

Ricevuta la benedizione, i diaconi insieme agli accoliti accedono ai leggi: il diacono a cui è riservata la parte di Cristo sta in mezzo; alla sua destra colui che ha la parte del cronista; alla sua sinistra chi assume la parte del popolo e degli altri personaggi.

Al canto della Passione non si premette né il saluto né il segno della croce sul libro e su se stessi.

Dopo che è stata annunciata la morte del Signore, tutti genuflettono e si fa una breve pausa. Al termine del canto della Passione, il libro non viene baciato da nessuno; i cantori, portando il libro, tornano al loro posto e vengono tolti i leggi.

MELODIE

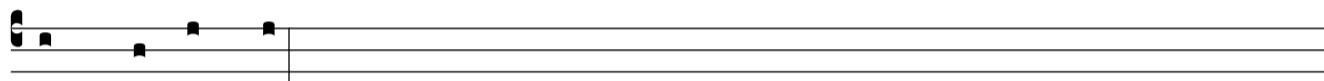
DOMENICA DELLE PALME

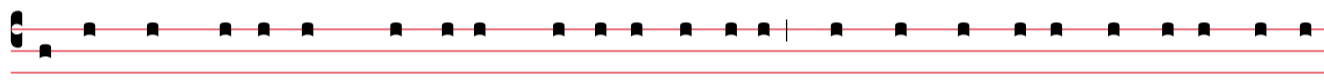

MESSA

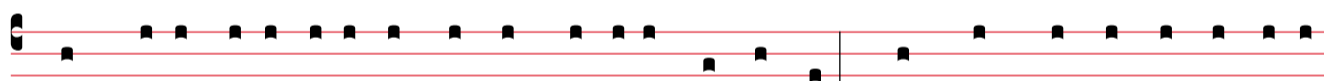
ANNO A, TONO I

Mt 26, 14 – 27, 66

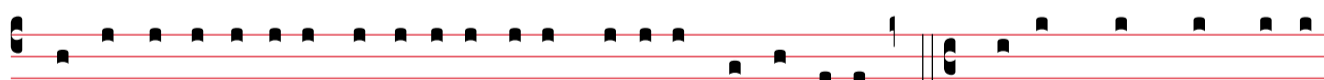
P  assione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matte-o.


In quel tempo,


[uno dei Dodi-ci, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdo-ti

e disse: **S** «Quanto volete darmi perché i-o ve lo consegni?».


C E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava


l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi,


i discepo-li si avvi-cinarono a Gesù e gli dissero: **S** «Dove vuoi che prepa-


riamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** Ed egli ri-pose:

✠ «Andate in città da un ta-le e di-tegli: “Il Ma-estro dice: Il mi-o tempo
 è vi-cino; farò la Pasqua da te con i miei di-scepo-li”». **C** I discepo-li fecero
 come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera,
 si mise a tavola con i Dodi-ci. Mentre mangiavano, disse: ✠ «In ve-ri-tà
 i-o vi dico: uno di voi mi tradi-rà». **C** Ed essi, profondamente rattrista-ti,
 cominciarono ciascuno a domandargli: **S** «Sono forse i-o, Signore?».

C Ed egli ri-spose: ✠ «Colui che ha messo con me la mano nel piatto,
 è quello che mi tradi-rà. Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di
 lui; ma guai a quell’uomo dal qua-le il Figlio dell’uomo viene tradi-to!
 Meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!». **C** Giuda, il tradi-tore, dis-
 se: **S** «Rabbì, sono forse i-o?». **C** Gli ri-spose: ✠ «Tu l’hai detto».

C Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo
 spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: ✠ «Prendete, mangiate:
 questo è il mio corpo». **C** Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro,
 dicendo: ✠ «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alle-
 anza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico
 che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui
 lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». **C** Dopo aver cantato
 l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro:
 ✠ «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:
 "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo
 che sarò risorto, vi precederò in Galilea». **C** Pietro gli disse: **S** «Se tutti

si scanda-lizzeranno di te, i-o non mi scanda-lizzerò ma-i». **C** Gli disse

Ge- sù: **X** «In ve-ri-tà i- o ti dico: questa notte, prima che il gallo canti,

tu mi rinnegherai tre volte». **C** Pietro gli rispose: **S** «Anche se doves-

si mori-re con te, i-o non ti rinnegherò». **C** Lo stesso dissero tutti i

discepo-li. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani,

e disse ai di-scepo-li: **X** «Sedetevi qui, mentre i-o vado là a pre-gare».

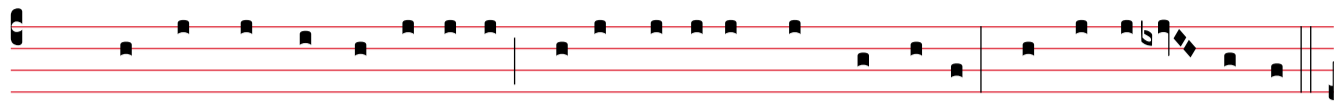
C E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebede-o, cominciò a provare tri-

stezza e angoscia. E disse loro: **X** «La mi-a anima è triste fino alla

morte; restate qui e vegliate con me». **C** Andò un poco più avanti,

cadde faccia a terra e pregava, di- cendo: **X** «Pa-dre mi-o, se è possibi-le,

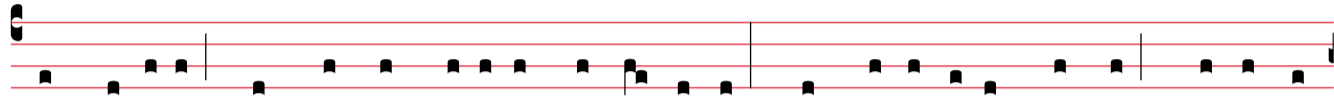
passi vi-a da me questo ca-lice! Però non come voglio i-o, ma come vuoi tu!».



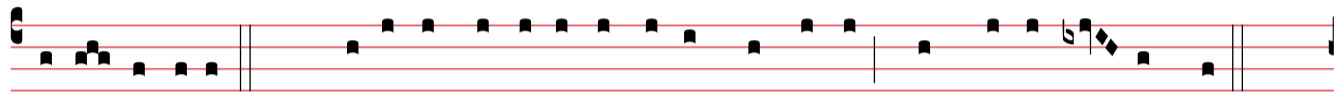
C Poi venne dai discepo-li e li trovò addormenta-ti. E disse a Pietro:



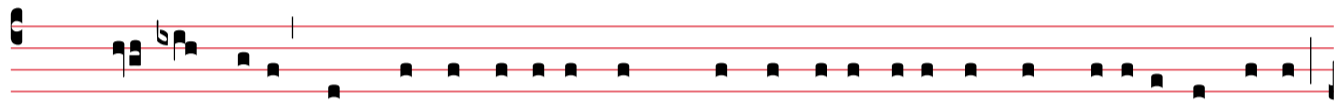
✠ «Così, non siete sta-ti capaci di vegliare con me una solà ora? Vegliate



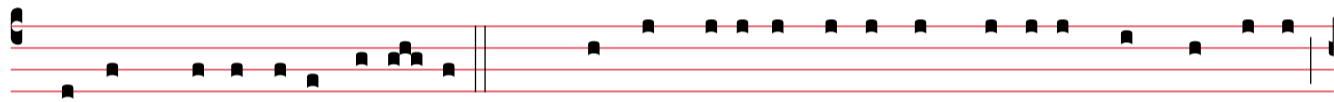
e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spi-ri-to è pronto, ma la car-



ne è debole». **C** Si allontanò una seconda volta e pregò di- cendo:



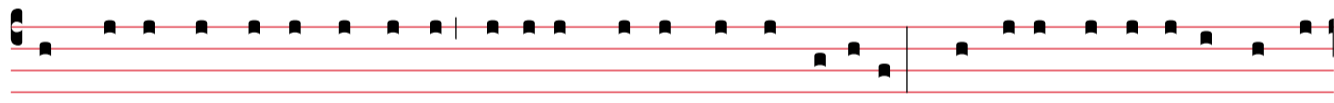
✠ «Pa-dre mi-o, se questo ca-lice non può passare vi-a senza che i-o lo beva,



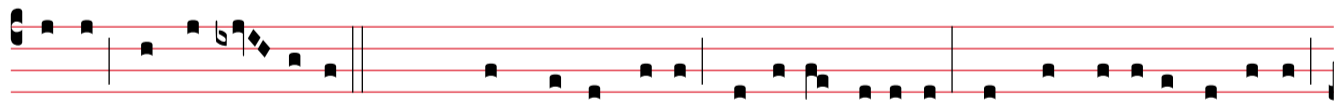
si compia la tu-a volontà». **C** Poi venne e li trovò di nuovo addormenta-ti,



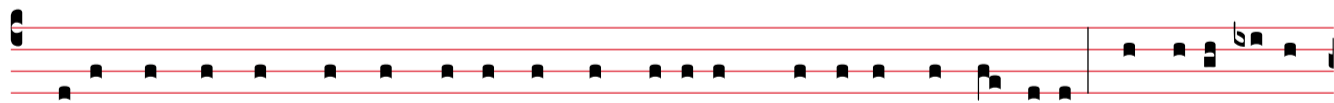
perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo



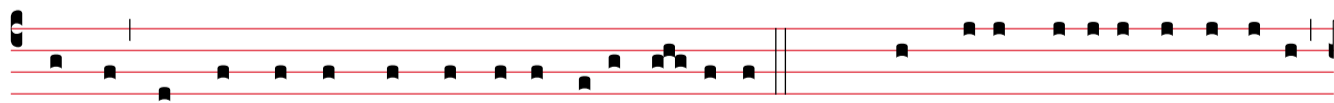
e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvi-cinò ai disce-



po-li e disse loro: ✠ «Dormi-te pure e ripo-satevi! Ecco, l'ora è vi-cina



e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai pecca-tori. Alzate-vi, an-



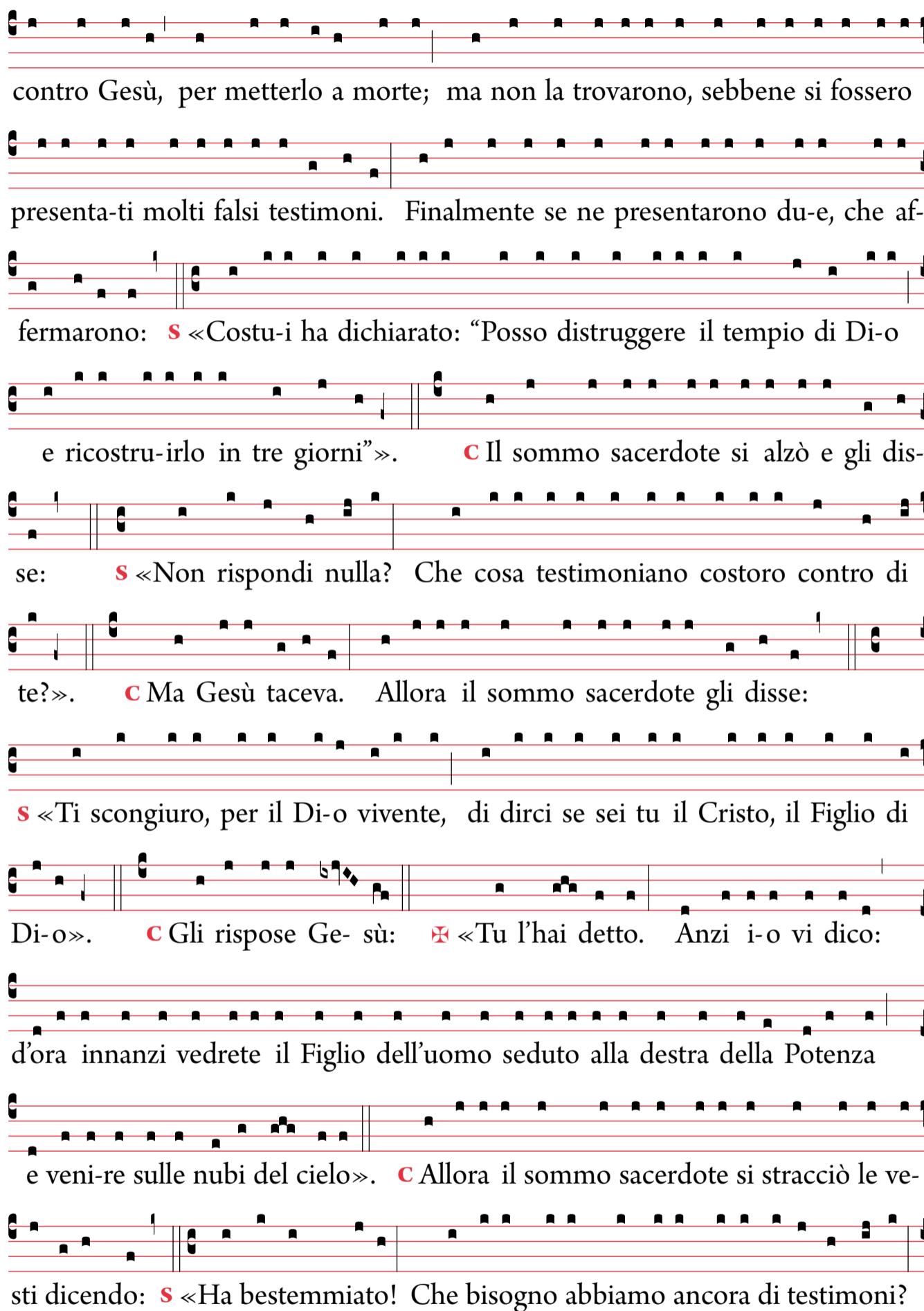
diamo! Ecco, colui che mi tradisce è vi- cino». **C** Mentre ancora egli parlava,

ecco arrivare Giuda, uno dei Dodi-ci, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo.

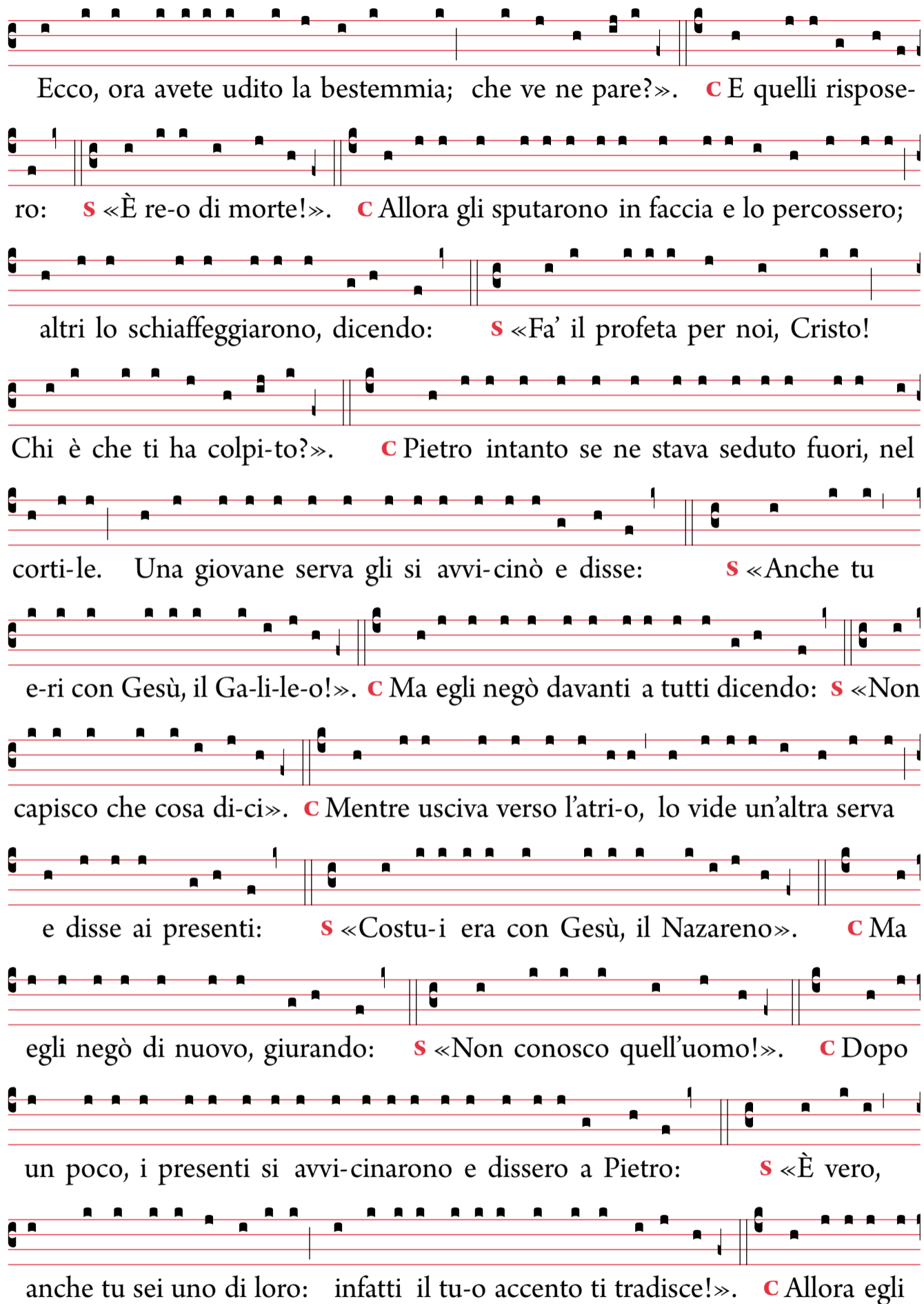
Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: **S** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **C** Subito si avvicinò a Gesù e disse: **S** «Salve, Rabbi!». **C** E lo baciò. E Gesù gli disse: **✠** «Amico, per questo sei qui!». **C** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio.

Allora Gesù gli disse: **✠** «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più

di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture,
secondo le quali così deve avvenire?». **C** In quello stesso momento
Gesù disse alla folla: **X** «Come se fossi un ladro siete venuti a prender-
mi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e
non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero
le Scritture dei profeti». **C** Allora tutti i discepoli lo abbandonarono
e fuggirono. Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sa-
cerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro
intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote;
entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.
I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza



contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero
 presenta-ti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono du-e, che af-
 fermarono: **S** «Costu-i ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Di-o
 e ricostru-irlo in tre giorni”». **C** Il sommo sacerdote si alzò e gli dis-
 se: **S** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di
 te?». **C** Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse:
S «Ti scongiuro, per il Di-o vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di
 Di-o». **C** Gli rispose Ge- sù: **✠** «Tu l’hai detto. Anzi i-o vi dico:
 d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza
 e veni-re sulle nubi del cielo». **C** Allora il sommo sacerdote si stracciò le ve-
 sti dicendo: **S** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?



Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». **C** E quelli rispose-
 ro: **S** «È re-o di morte!». **C** Allora gli sputarono in faccia e lo percossero;
 altri lo schiaffeggiarono, dicendo: **S** «Fa' il profeta per noi, Cristo!
 Chi è che ti ha colpi-to?». **C** Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel
 corti-le. Una giovane serva gli si avvi-cinò e disse: **S** «Anche tu
 e-ri con Gesù, il Ga-li-le-o!». **C** Ma egli negò davanti a tutti dicendo: **S** «Non
 capisco che cosa di-ci». **C** Mentre usciva verso l'atri-o, lo vide un'altra serva
 e disse ai presenti: **S** «Costu-i era con Gesù, il Nazareno». **C** Ma
 egli negò di nuovo, giurando: **S** «Non conosco quell'uomo!». **C** Dopo
 un poco, i presenti si avvi-cinarono e dissero a Pietro: **S** «È vero,
 anche tu sei uno di loro: infatti il tu-o accento ti tradisce!». **C** Allora egli

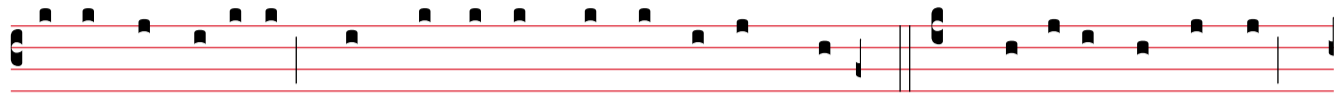
cominciò a imprecare e a giurare: **S** «Non conosco quell'uomo!». **C** E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto:

«Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

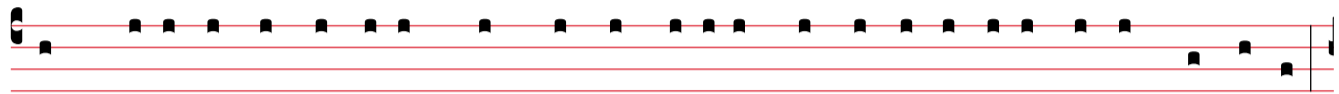
Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: **S** «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». **C** Ma quelli dissero: **S** «A noi che importa? Pensaci tu!». **C** Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi.



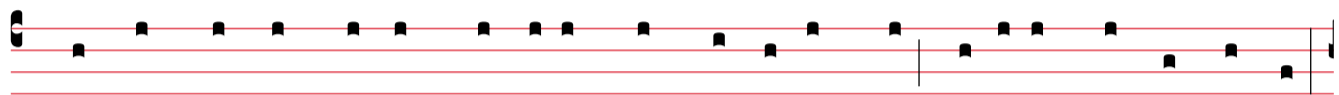
I capi dei sacerdo-ti, raccolte le monete, dissero: **S** «Non è leci-to met-



terle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». **C** Tenuto consiglio,



comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranie-ri.



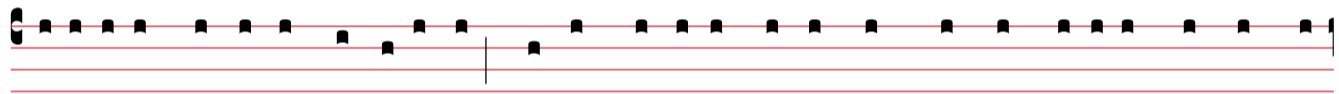
Perciò quel campo fu chiamato “Campo di sangue” fino al giorno d’oggi.



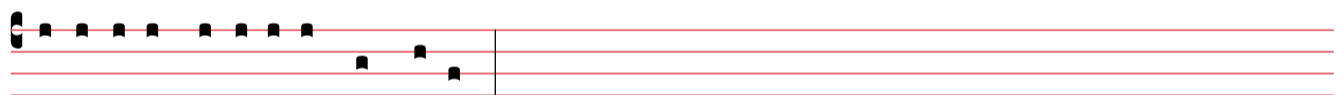
Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremi-a:



«E presero trenta monete d’argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu



valutato dai figli d’Isra-e-le, e le diedero per il campo del vasaio, come mi



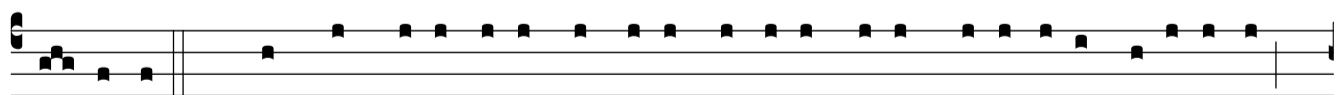
aveva ordinato il Signore».]




Gesù [intanto] comparve davanti al governatore, e il governatore lo inter-



rogò dicendo: **S** «Sei tu il re dei Giude-i?». **C** Gesù rispose: **✠** «Tu



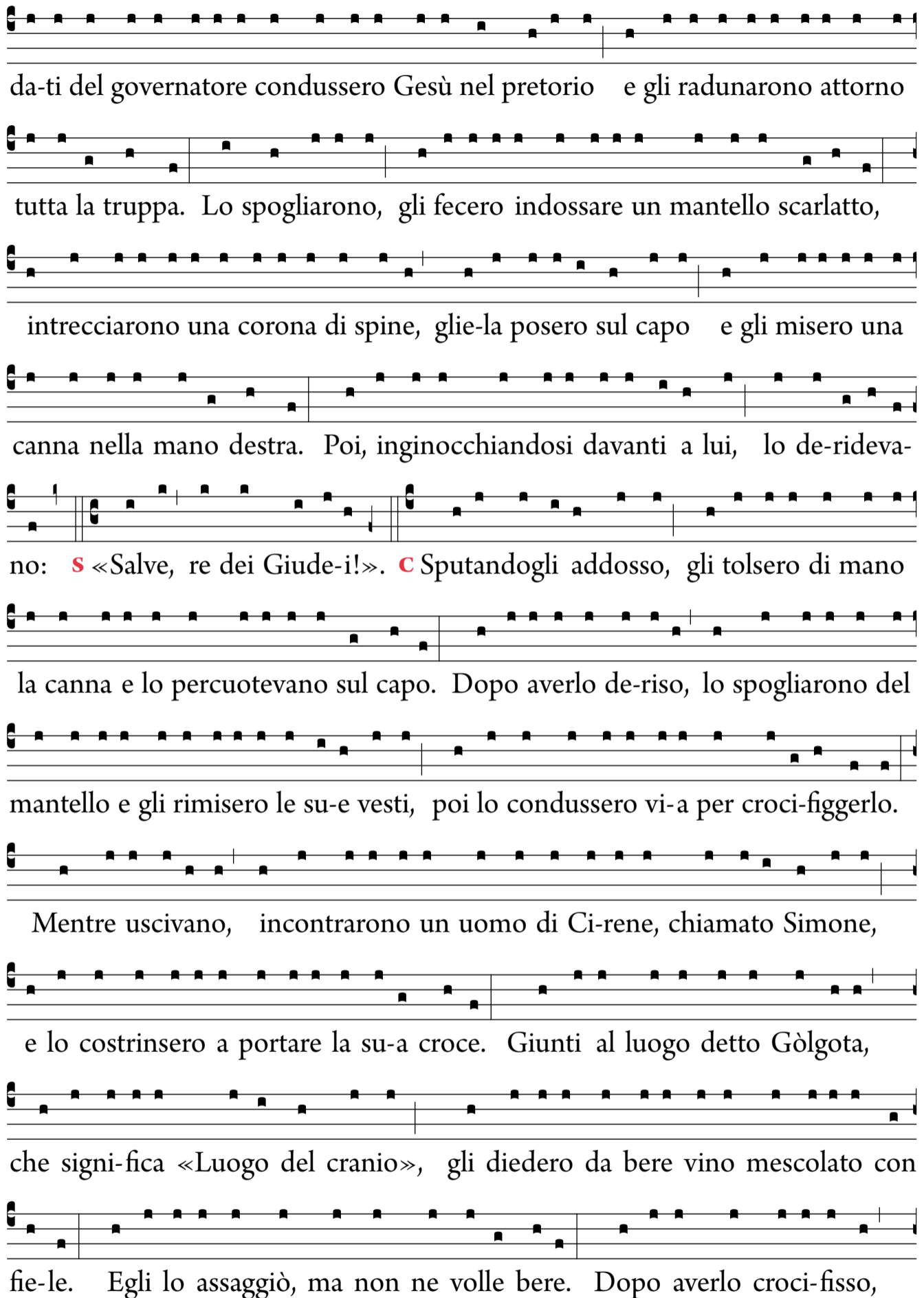
lo di-ci». **C** E mentre i capi dei sacerdo-ti e gli anziani lo accusavano,



non rispose nulla. Allora Pi-lato gli disse: **S** «Non senti quante testimo-
 nianze portano contro di te?». **C** Ma non gli rispose ne-anche una parola,
 tanto che il governatore rimase assai stupi-to. A ogni festa, il governa-
 tore era so-li-to rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta.
 In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò,
 alla gente che si era radunata, Pi-lato disse: **S** «Chi volete che i-o rimetta in
 libertà per vo-i: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». **C** Sapeva bene infatti
 che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribuna-le,
 su-a moglie gli mandò a di-re: **S** «Non avere a che fare con quel giusto,
 perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa su-a». **C** Ma
 i capi dei sacerdo-ti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba

ANNO A, TONO I

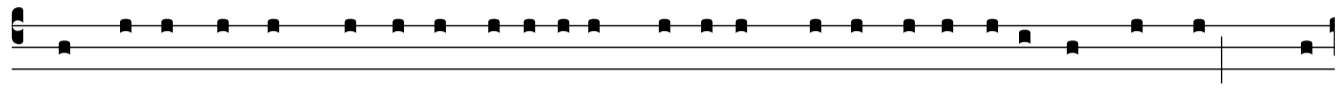
e a far mori-re Gesù. Allora il governatore domandò loro: **S** «Di questi
 due, chi volete che i-o rimetta in libertà per vo-i?». **C** Quelli risposero:
S «Ba-rabba!». **C** Chiese loro Pi-lato: **S** «Ma allora, che farò di Gesù,
 chiamato Cristo?». **C** Tutti risposero: **S** «Si- a croci-fisso!». **C** Ed
 egli disse: **S** «Ma che ma-le ha fatto?». **C** Essi allora gridavano più
 forte: **S** «Si- a croci-fisso!». **C** Pi-lato, visto che non otteneva nulla,
 anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti
 alla folla, dicendo: **S** «Non sono responsabi-le di questo sangue. Pensateci
 vo-i!». **C** E tutto il popolo rispose: **S** «Il suo sangue ricada su di noi
 e sui nostri figli». **C** Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo
 aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse croci-fisso. Allora i sol-



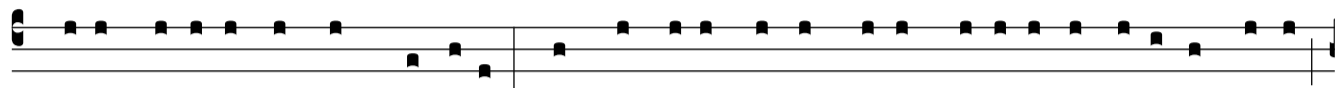
da-ti del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno
 tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto,
 intrecciarono una corona di spine, glie-la posero sul capo e gli misero una
 canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo de-rideva-
 no: **S** «Salve, re dei Giude-i!». **C** Sputandogli addosso, gli tolsero di mano
 la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo de-riso, lo spogliarono del
 mantello e gli rimisero le su-e vesti, poi lo condussero vi-a per croci-figgerlo.
 Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Ci-rene, chiamato Simone,
 e lo costrinsero a portare la su-a croce. Giunti al luogo detto Gòlgota,
 che signi-fica «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con
 fie-le. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo croci-fisso,



si divisero le su-e vesti, ti-randole a sorte. Poi, sedu-ti, gli facevano la guardia.



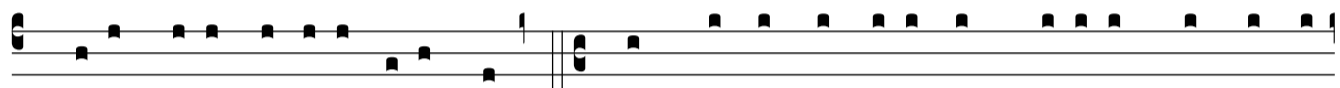
Al di sopra del suo capo posero il mo-tivo scritto della su-a condanna: «Co-



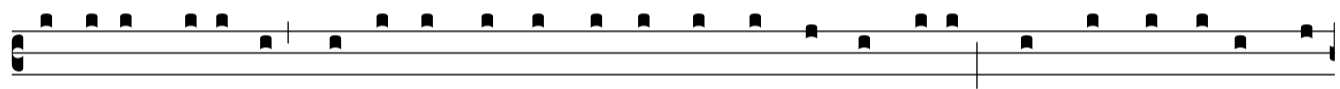
stui è Gesù, il re dei Giude-i». Insieme a lui vennero croci-fissi du-e ladroni,



uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano,



scuotendo il capo e dicendo: **S** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni




lo ricostru-isci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Di-o, e scendi dalla cro-

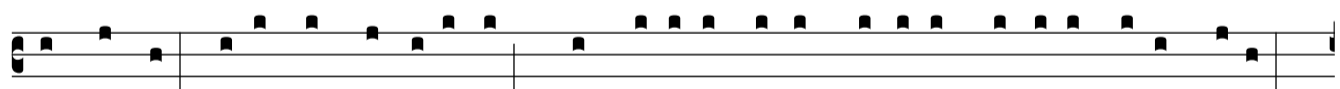


ce!».

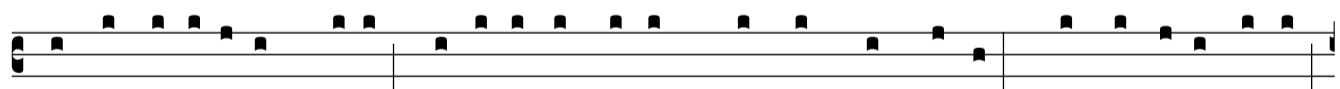
C Così anche i capi dei sacerdo-ti, con gli scribi e gli anziani,



facendosi beffe di lui dicevano: **S** «Ha salvato altri e non può salvare



se stesso! È il re d'Isra-e-le; scenda ora dalla croce e crederemo in lu-i.



Ha confidato in Di-o; lo libe-ri lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti:



“Sono Figlio di Di-o”!».

C Anche i ladroni croci-fissi con lui lo in-



sultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra,



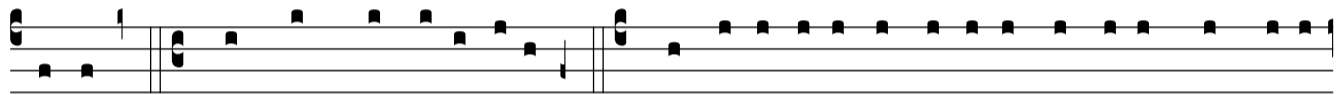
fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:



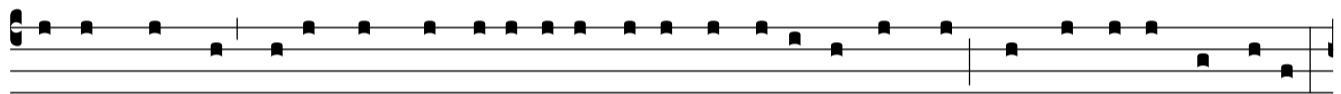
✠ «El-ì, El-ì, lemà sabactàni?», **C** che significa: ✠ «Di-o mi-o, Di-o mi-o,



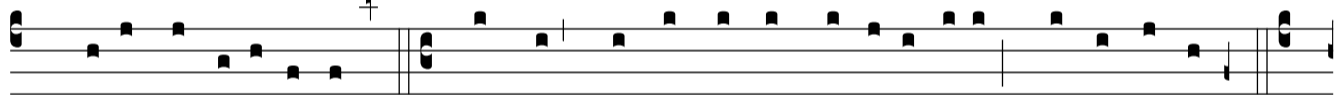
perché mi hai abbandonato?». **C** Udendo questo, alcuni dei presenti dice-



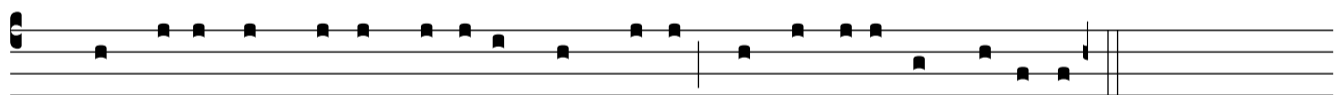
vano: **S** «Costui chiama E-li-a». **C** E subito uno di loro corse a prendere



una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere.



Gli altri dicevano: **S** «Lascia! Vediamo se viene E-li-a a salvarlo!».



C Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.



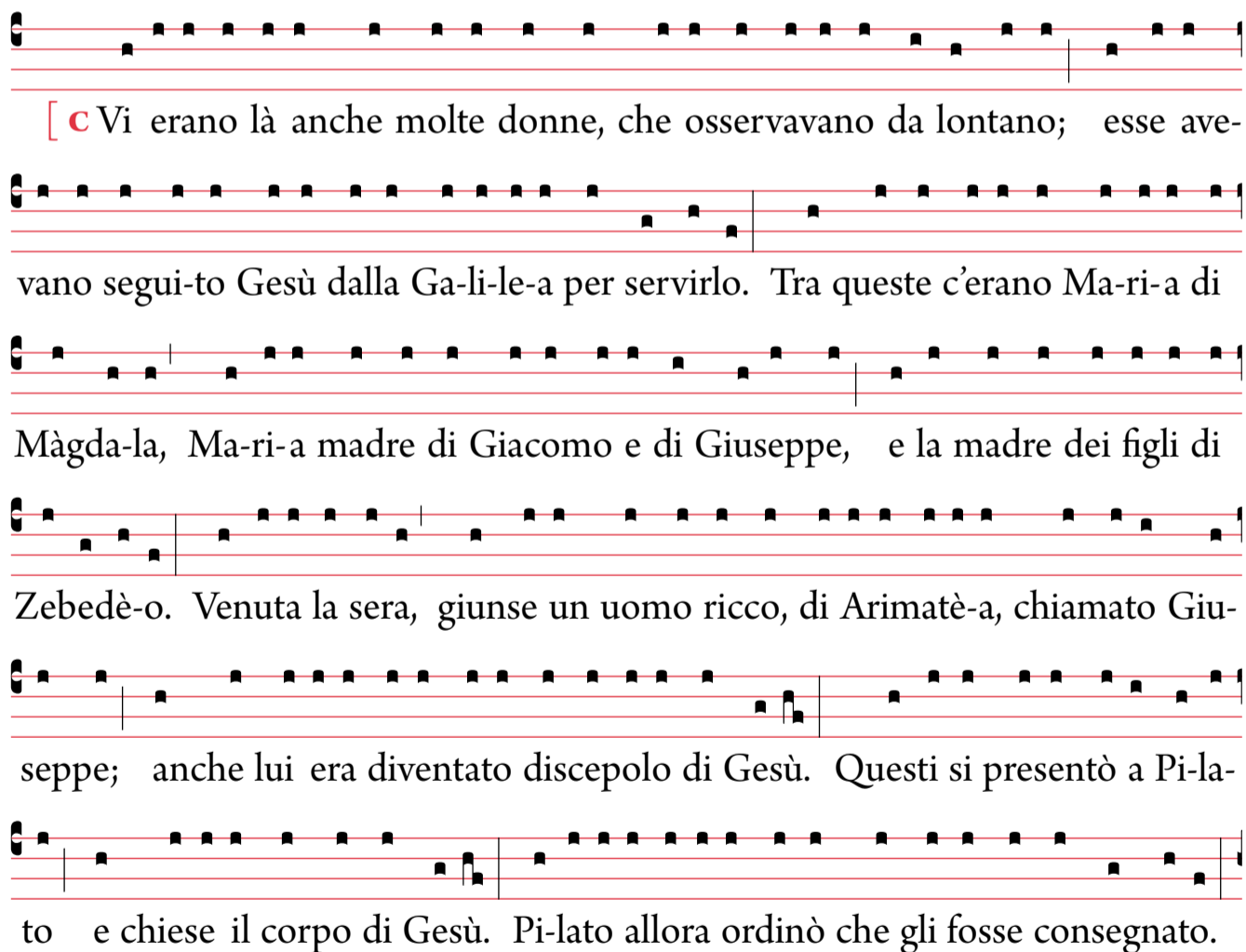
C Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tre-



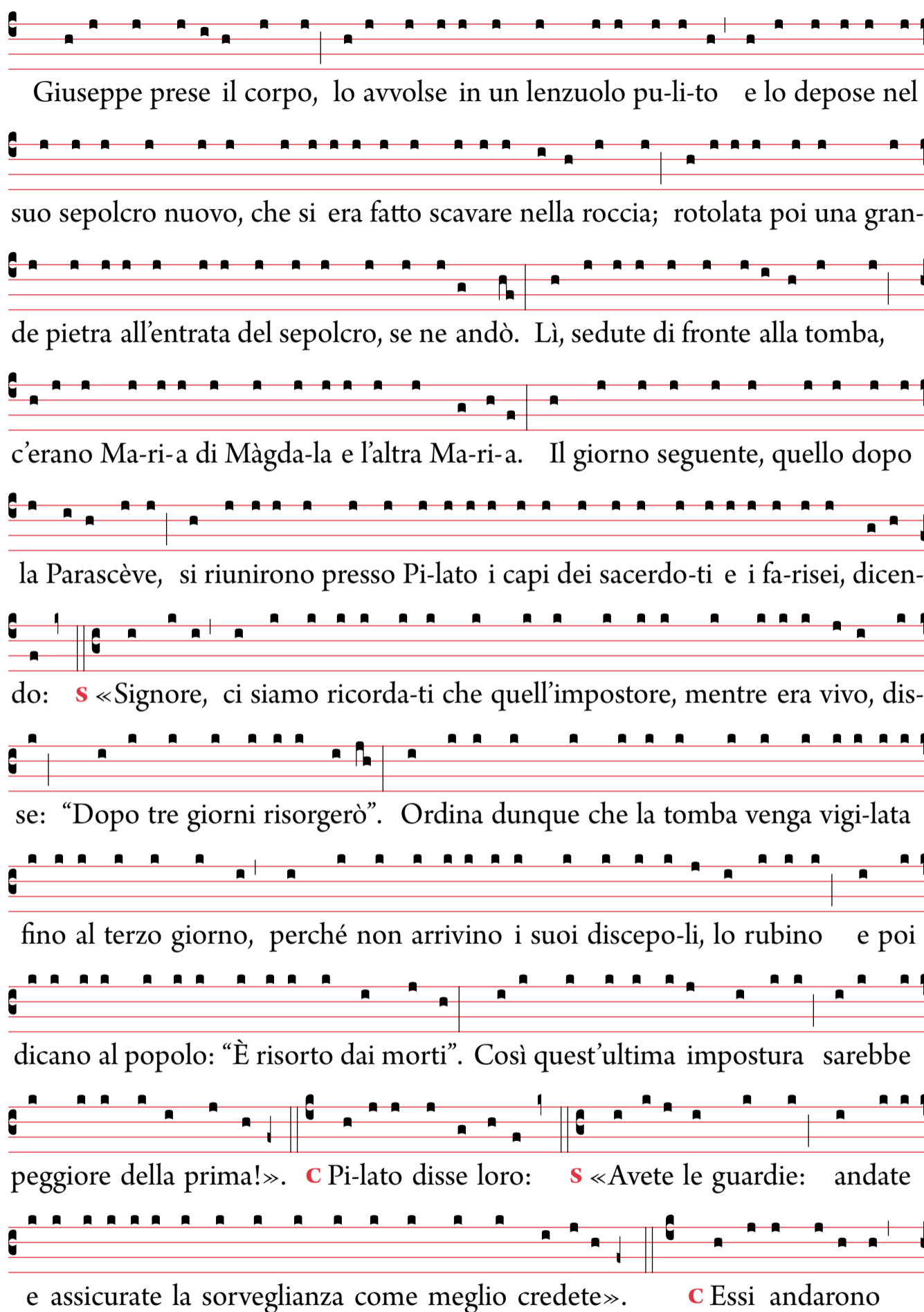
mò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che



erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **S** «Davvero costui era Figlio di Dio!».

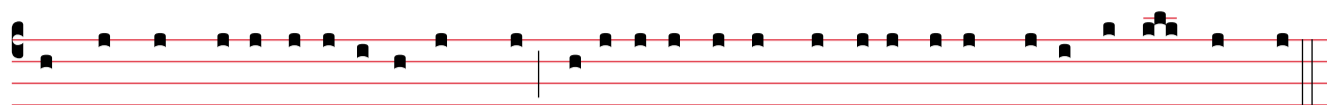


[**C** Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgda-la, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedè-o. Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatè-a, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

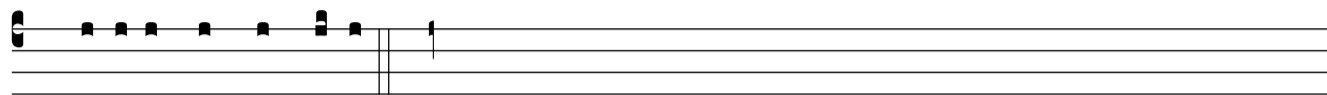


Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pu-li-to e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Ma-ri-a di Màgda-la e l'altra Ma-ri-a. Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pi-lato i capi dei sacerdo-ti e i fa-risei, dicendo: **S** «Signore, ci siamo ricorda-ti che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigi-lata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepo-li, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». **C** Pi-lato disse loro: **S** «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». **C** Essi andarono

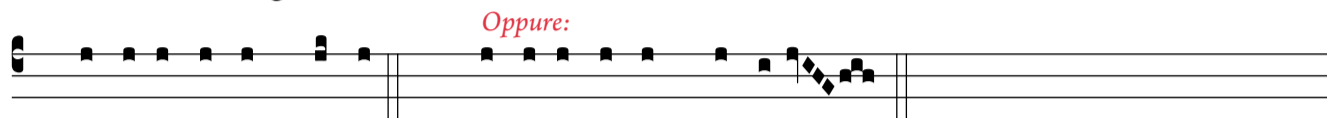
ANNO A, TONO I



e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.]



C Parola del Signore.



RLode a te, o Cristo. **R**Lode a te, o Cristo.

DOMENICA DELLE PALME

MESSA

ANNO B, TONO I

Mc 14, 1 – 15, 47

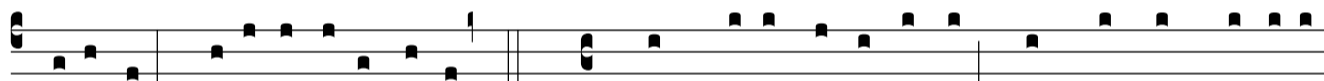
P  **P** assione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco.



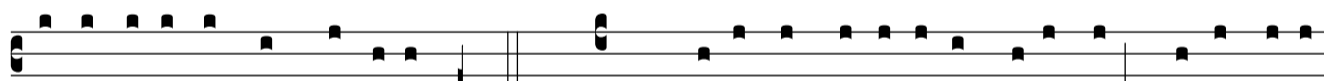
C Mancavano du-e giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdo-ti



e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo



mori-re. Dicevano infatti: **S** «Non durante la festa, perché non vi si-a



una rivolta del popolo». **C** Gesù si trovava a Betània, nella casa



di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva



un vaso di a-labastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore.



Ella ruppe il vaso di a-labastro e versò il profumo sul su-o capo. Ci furono

alcuni, fra loro, che si indignarono: **S** «Perché questo spreco di profumo?

Si poteva venderlo per più di trecento dena-ri e darli ai pove-ri!».

C Ed erano infuria-ti contro di le-i. Allora Ge-sù disse: **✠** «Lasciate-la

stare; perché la infastidi-te? Ha compiuto un'azione buona verso di me.

I pove-ri infatti li avete sempre con vo-i e potete far loro del bene quan-

do volete, ma non sempre ave-te me. Ella ha fatto ciò che era in su-o po-

tere, ha unto in anti-cipo il mi-o corpo per la sepoltura. In ve-ri-tà i-

o vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero,

in ricordo di le-i si di-rà anche quello che ha fatto». **C** Allora Giuda Isca-

riota, uno dei Dodi-ci, si recò dai capi dei sacerdo-ti per consegnare loro

Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro.

Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno. Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: **S** «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: **✠** «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; segui-telo. Là dove entrerà, di-te al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». **C** I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano,



Ge-sù disse: ✠ «In ve-ri-tà i-o vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradi-rà». **C** Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: **S** «Sono forse i-o?». **C** Egli disse loro: ✠ «Uno dei Do-di-ci, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se-ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal qua-le il Figlio dell'uomo viene tradi-to! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

C E, mentre mangiavano, prese il pane e reci-tò la benedizione, lo spez-zò e lo diede loro, di-cendo: ✠ «Prendete, questo è il mi-o corpo».

C Poi prese un ca-lice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti.

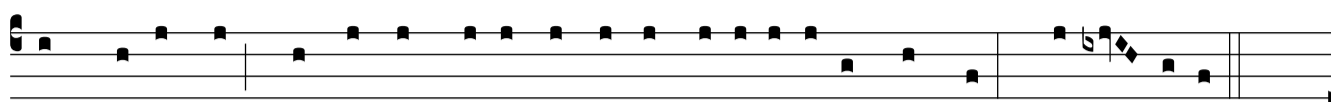
E disse loro: ✠ «Questo è il mi-o sangue dell'alle-anza, che è versato per molti. In ve-ri-tà i-o vi dico che non berrò mai più del frutto della

vi-te fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Di-o». **C** Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro:

✠ «Tutti rimarrete scanda-lizza-ti, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Ga-li- le-a». **C** Pietro gli disse: **S** «Anche se tutti si scanda-lizzeranno, i-o no!». **C** Gesù gli disse: ✠ «In ve-ri-tà i-o ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che du-e volte il gallo canti, tre volte mi rinneghe-rai».

C Ma egli, con grande insistenza, diceva: **S** «Anche se dovessi mori-re con te, i-o non ti rinnegherò». **C** Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

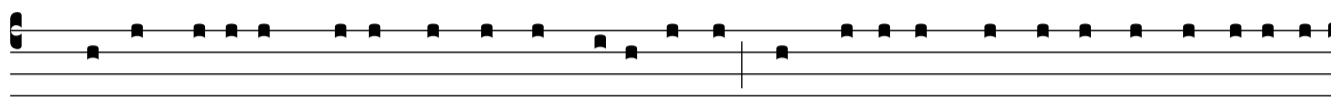
Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi di-scepo-li: ✠ «Sedetevi qui, mentre i-o prego». **C** Prese con sé Pietro, Giacomo



e Giovanni e cominciò a senti-re pa-ura e angoscia. Disse loro:



✠ «La mi-a anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».



C Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibi-le,



passasse vi-a da lui quell'ora. E di- ceva: ✠ «Abbà! Padre! Tutto è possibi-le



a te: allontana da me questo ca-lice! Però non ciò che voglio i-o, ma ciò



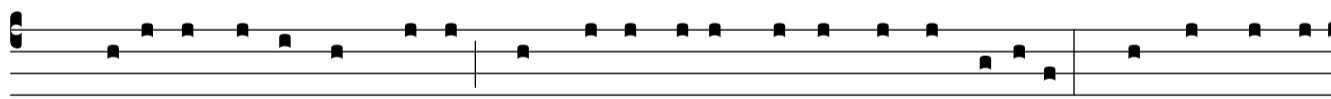
che vuoi tu». **C** Poi venne, li trovò addormenta-ti e disse a Pietro: ✠ «Si-



monè, dormi? Non sei riusci-to a vegliare una solà ora? Vegliate e pregate



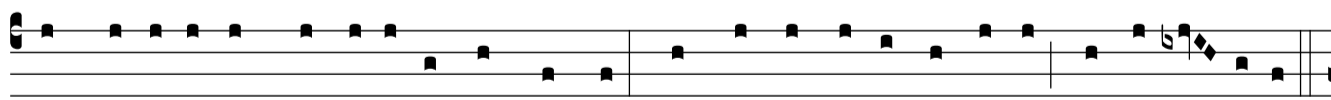
per non entrare in tentazione. Lo spi-ri-to è pronto, ma la carne è debole».



C Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di



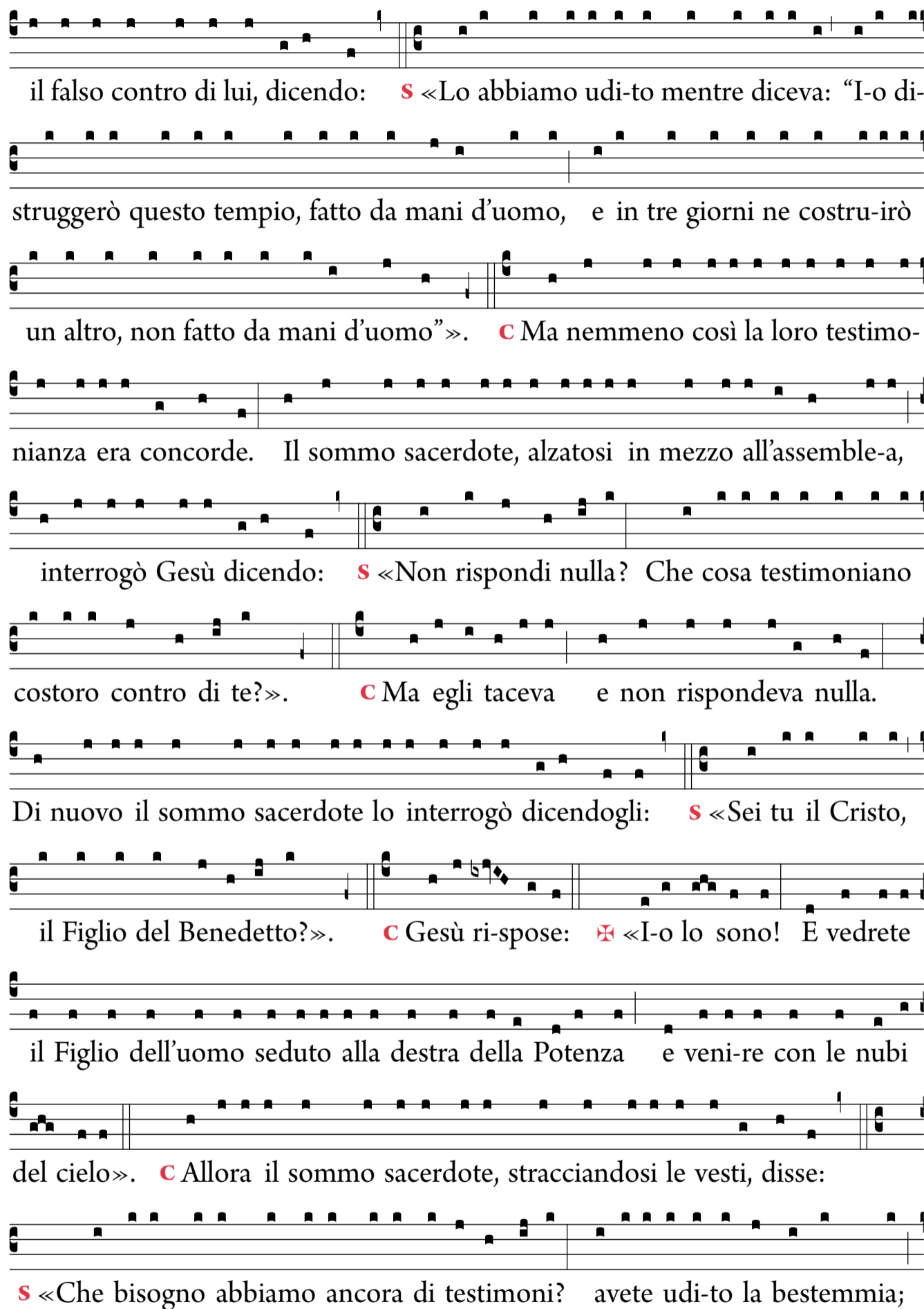
nuovo e li trovò addormenta-ti, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e



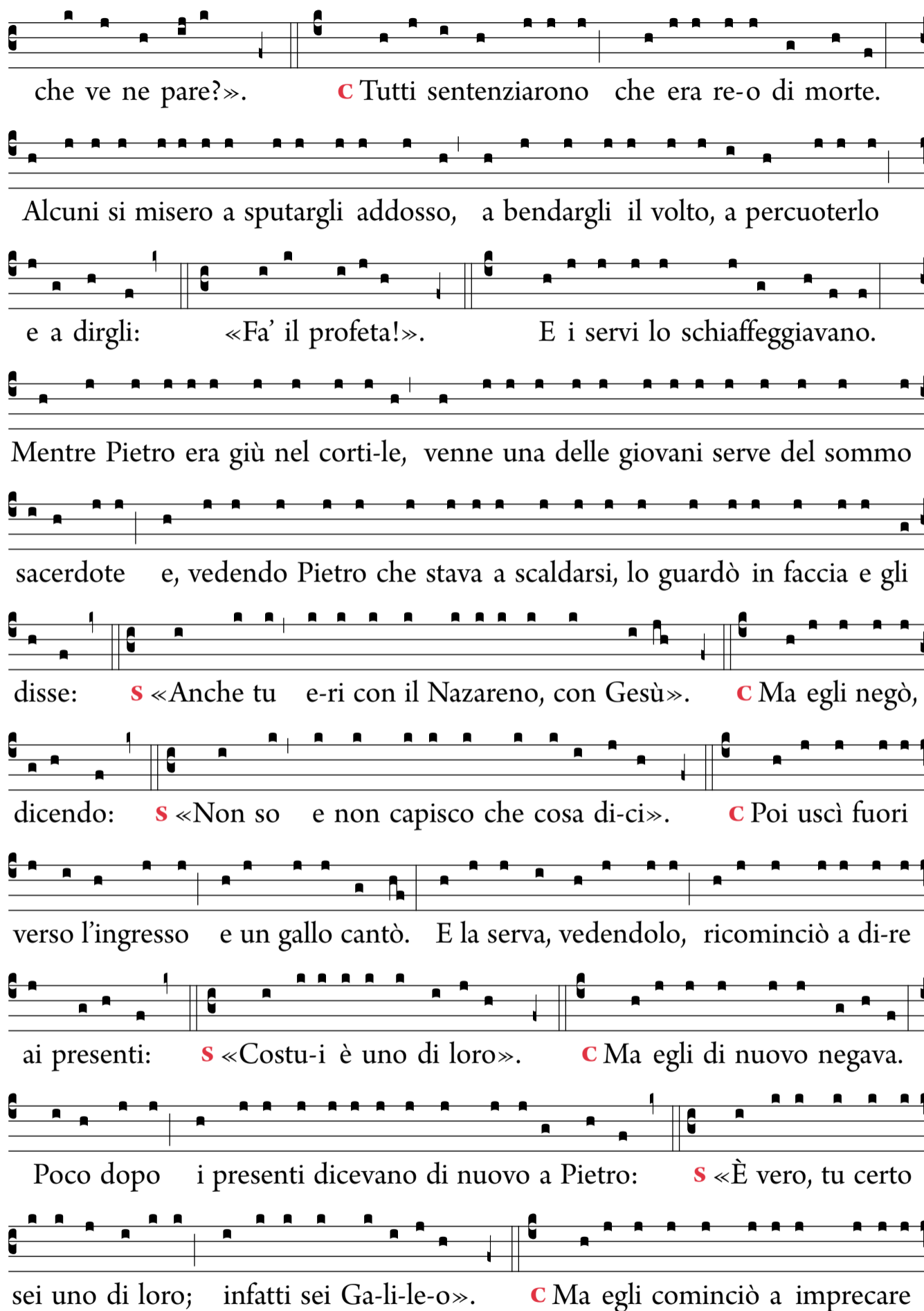
non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro:

✠ «Dormi-te pure e ripo-satevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio
 dell'uomo viene consegnato nelle mani dei pecca-tori. Alzate-vi, andiamo!
 Ecco, colui che mi tradisce è vi-cino». **C** E subi-to, mentre ancora egli par-
 lava, arrivò Giuda, uno dei Dodi-ci, e con lui una folla con spade e bastoni,
 mandata dai capi dei sacerdo-ti, dagli scribi e dagli anziani. Il tradi-tore
 aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: **S** «Quello che bacerò, è lui;
 arrestatelo e conducetelo vi-a sotto buona scorta». **C** Appena giunto,
 gli si avvi-cinò e disse: **S** «Rabbì» **C** e lo baciò. Quelli gli misero
 le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada,
 percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù
 disse loro: ✠ «Come se fossi un brigante siete venu-ti a prendermi con spa-

de e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scrit-ture!». **C** Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì vi-a nudo. Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdo-ti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva segui-to da lontano, fin dentro il corti-le del pa-lazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdo-ti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare



il falso contro di lui, dicendo: **S** «Lo abbiamo udi-to mentre diceva: “I-o di-
struggerò questo tempio, fatto da mani d’uomo, e in tre giorni ne costru-irò
un altro, non fatto da mani d’uomo”». **C** Ma nemmeno così la loro testimo-
nianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all’assemble-a,
interrogò Gesù dicendo: **S** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano
costoro contro di te?». **C** Ma egli taceva e non rispondeva nulla.
Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: **S** «Sei tu il Cristo,
il Figlio del Benedetto?». **C** Gesù ri-spose: **X** «I-o lo sono! E vedrete
il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e veni-re con le nubi
del cielo». **C** Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:
S «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? avete udi-to la bestemmia;



che ve ne pare?». **C** Tutti sentenziarono che era re-o di morte.

Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo
e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

Mentre Pietro era giù nel corti-le, venne una delle giovani serve del sommo
sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli
disse: **S** «Anche tu e-ri con il Nazareno, con Gesù». **C** Ma egli negò,
dicendo: **S** «Non so e non capisco che cosa di-ci». **C** Poi uscì fuori
verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a di-re
ai presenti: **S** «Costu-i è uno di loro». **C** Ma egli di nuovo negava.

Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: **S** «È vero, tu certo
sei uno di loro; infatti sei Ga-li-le-o». **C** Ma egli cominciò a imprecare

e a giurare: **S** «Non conosco quest'uomo di cui parlate». **C** E

sub-i-to, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola

che Gesù gli aveva detto: «Prima che du-e volte il gallo canti, tre volte mi

rinneghera-i». E scoppì in pianto. E sub-i-to, al mattino, i capi dei sacerdo-

ti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio,

misero in catene Gesù, lo portarono vi-a e lo consegnarono a Pi-lato.

Pi-lato gli domandò: **S** «Tu sei il re dei Giude-i?». **C** Ed egli ri-rose:

✠ «Tu lo di-ci». **C** I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose.

Pi-lato lo interrogò di nuovo dicendo: **S** «Non rispondi nulla? Vedi di

quante cose ti accusano!». **C** Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che

Pi-lato rimase stupi-to. A ogni festa, egli era so-li-to rimettere in libertà per

loro un carcerato, a loro richiesta. Un ta-le, chiamato Barabba, si trovava in
 carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omi-cidio.
 La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era so-li-to
 concedere. Pi-lato rispose loro: **S** «Volete che i-o rimetta in libertà per voi
 il re dei Giude-i?». **C** Sapeva infatti che i capi dei sacerdo-ti glielo a-
 vevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdo-ti inci-tarono la folla
 perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pi-lato disse
 loro di nuovo: **S** «Che cosa volete dunque che i-o faccia di quello che voi
 chiamate il re dei Giude-i?». **C** Ed essi di nuovo gridarono: **S** «Cro-
 ci-figgi-lo!». **C** Pi-lato diceva loro: **S** «Che ma-le ha fatto?». **C** Ma
 essi gridarono più forte: **S** «Crocifiggi-lo!». **C** Pi-lato, volendo dare

soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto

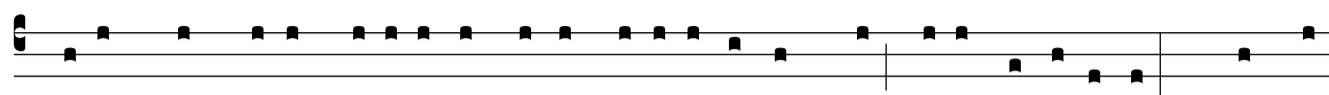
flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa.

Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: **S** «Salve, re dei Giudei!».

C E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Conducessero Gesù al luogo del Gòlgota,



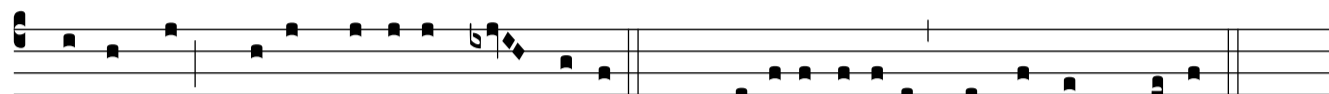
che signi-fica «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra,
 ma egli non ne prese. Poi lo croci-fissero e si divisero le su-e vesti, ti-rando a
 sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino
 quando lo croci-fissero. La scritta con il mo-tivo della sua condanna diceva:
 «Il re dei Giude-i». Con lui croci-fissero anche du-e ladroni, uno a de-
 stra e uno alla su-a sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano,
 scuotendo il capo e dicendo: **S** «Tu che distruggi il tempio e lo rico-
 stru-isci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». **C** Così
 anche i capi dei sacerdo-ti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e
 dicevano: **S** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il
 re d'Isra-e-le, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!».



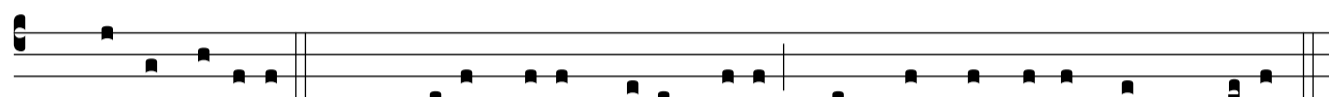
C E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando



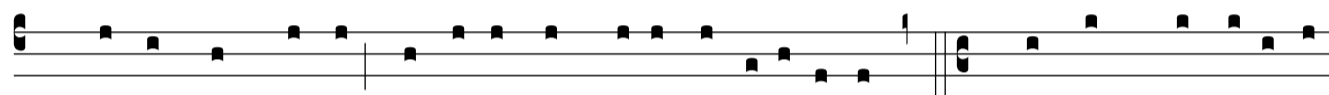
fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.



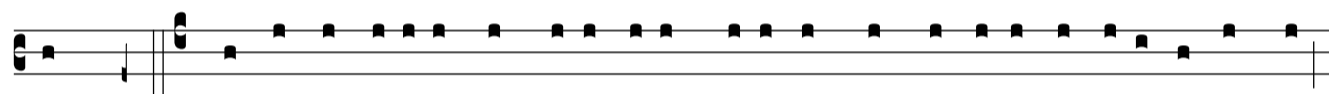
Alle tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «Elo-ì, Elo-ì, lemà sabactàni?»,



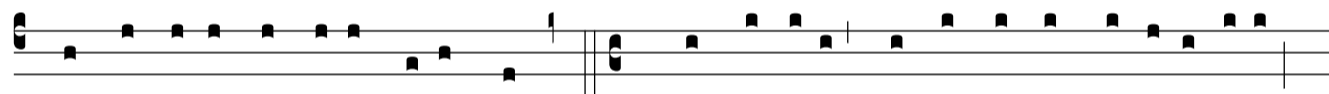
C che significa: **✠** «Di-o mi-o, Di-o mi-o, perché mi hai abbandonato?».



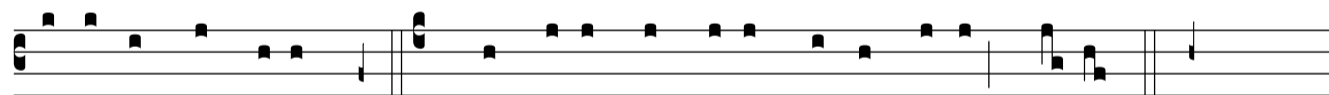
C Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **S** «Ecco, chiama E-li-



a!».



C Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna

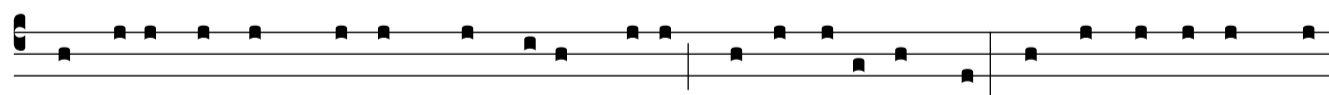


e gli dava da bere, dicendo: **S** «Aspettate, vediamo se viene E-li-a

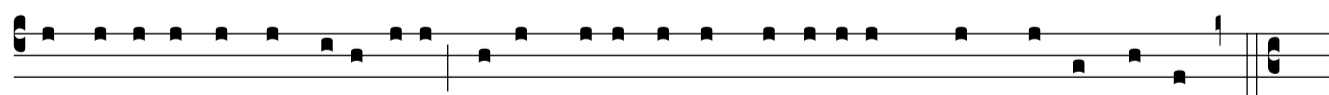


a farlo scendere». **C** Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

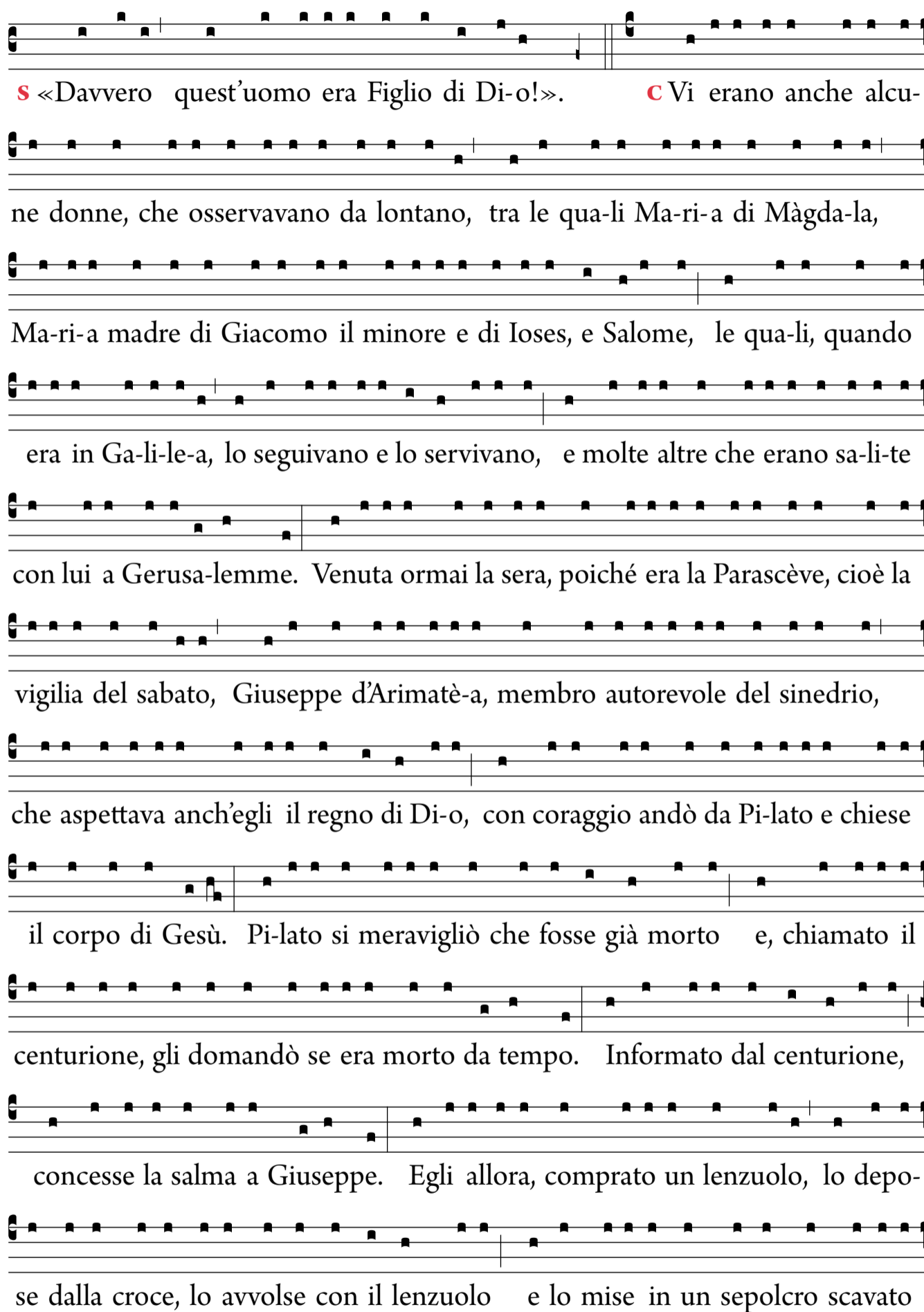
Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.



C Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che



si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse:



S «Davvero quest'uomo era Figlio di Di-o!». **C** Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Ma-ri-a di Màgda-la, Ma-ri-a madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Ga-li-le-a, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano sa-li-te con lui a Gerusa-lemme. Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatè-a, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Di-o, con coraggio andò da Pi-lato e chiese il corpo di Gesù. Pi-lato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato

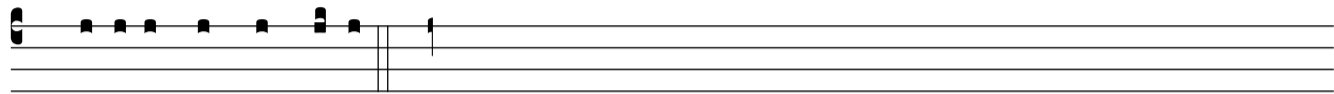
ANNO B, TONO I



nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Ma-ri-a di



Màgda-la e Ma-ri-a madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.



C Parola del Signore.



RLode a te, o Cristo. **R**Lode a te, o Cristo.


DOMENICA DELLE PALME

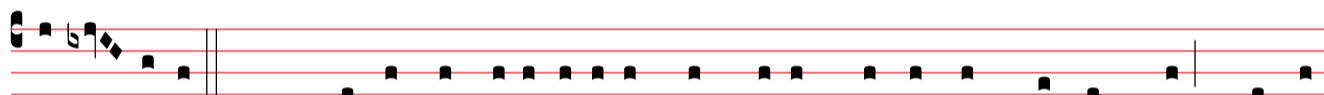
MESSA

ANNO C, TONO I


Lc 22, 14 – 23, 56

P  assione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca.

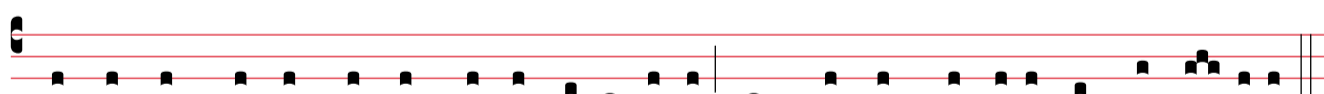

[c] Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e

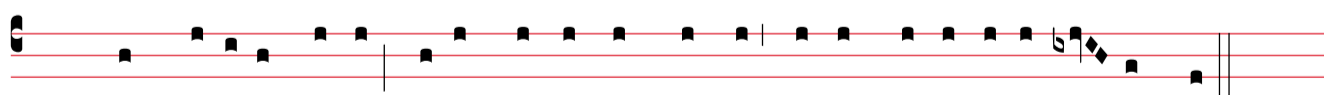

disse loro: ✠ «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima


della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non


si compia nel regno di Dio». c E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:


✠ «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo mo-


mento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».


c Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:

✠ «Questo è il mi-o corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». **C** E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il ca-lice di- cendo: ✠ «Que-
sto ca-lice è la nuova alle-anza nel mi-o sangue, che è versato per voi».

«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabi-li-to, ma guai a quell'uomo dal qua-le egli viene tra-di-to!».

C Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse:

✠ «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiama-ti bene-fattori. Voi però non fa-te co-sì; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve.

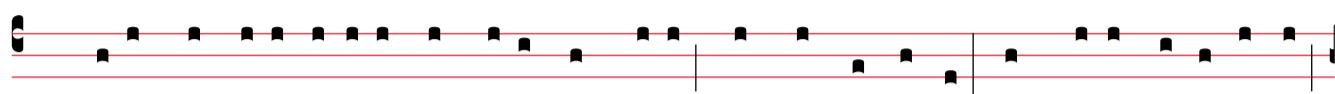
Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui
 che sta a tavola? Eppure i-o sto in mezzo a voi come colui che serve.
 Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mi-e prove e i-o preparo
 per voi un regno, come il Padre mi-o l'ha preparato per me, perché mangiate
 e beviate alla mi-a mensa nel mi-o regno. E siederete in trono a giudicare
 le dodici tribù d'Isra-e-le. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cerca-ti
 per vagliarvi come il grano; ma i-o ho pregato per te, perché la tu-a fede
 non venga meno. E tu, una volta converti-to, conferma i tuoi fra-telli».

C E Pietro gli disse: **S** «Signore, con te sono pronto ad andare anche in
 prigione e alla morte». **C** Gli ri-spose: **✠** «Pietro, i- o ti dico: oggi il gallo
 non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di co-noscermi». **C** Poi

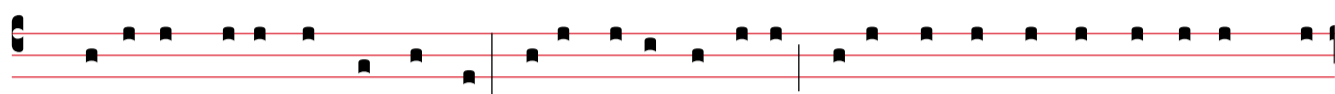
disse loro: ✠ «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali,
vi è forse mancato qualcosa?». **C** Risposero: **S** «Nulla». **C** Ed egli
soggiunse: ✠ «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca;
chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico:
deve compiersi in me questa parola della Scrittura: “E fu annoverato tra
gli empì”. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento».
C Ed essi dissero: **S** «Signore, ecco qui due spade». **C** Ma egli disse:
✠ «Basta!». **C** Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi;
anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: ✠ «Pregate,
per non entrare in tentazione». **C** Poi si allontanò da loro circa un tiro di
sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ✠ «Padre, se vuoi, allontana



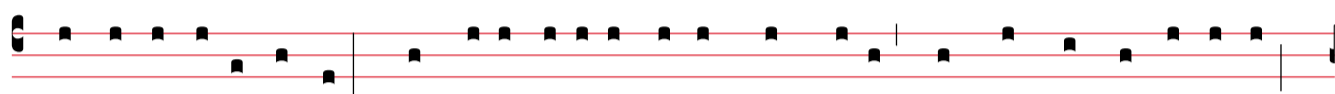
da me questo ca-lice! Tuttavia non si-a fatta la mi-a, ma la tu-a volontà».



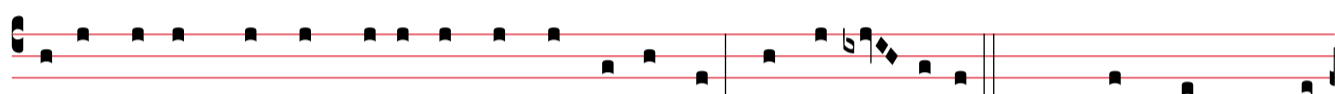
C Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta,



pregava più intensamente, e il su-o sudore diventò come gocce di sangue



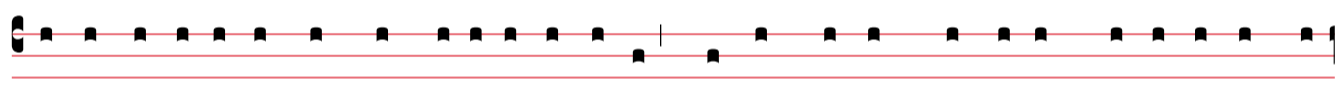
che cadono a terra. Poi, ri-alzatosi dalla preghiera, andò dai discepo-li



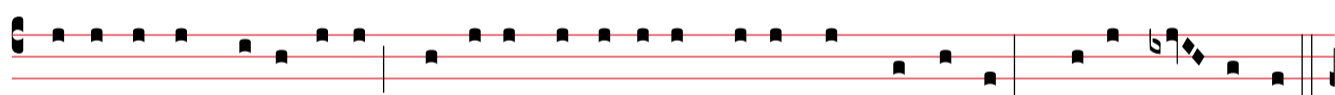
e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: ✠ «Perché dormi-



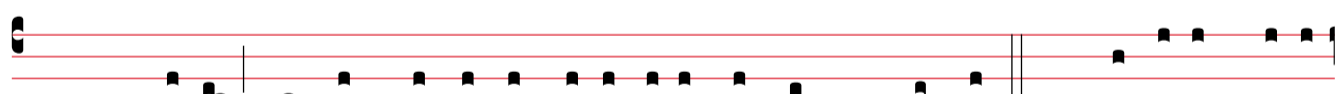
te? Alzatevi e pregate, per non entrare in tenta-zione». **C** Mentre ancora



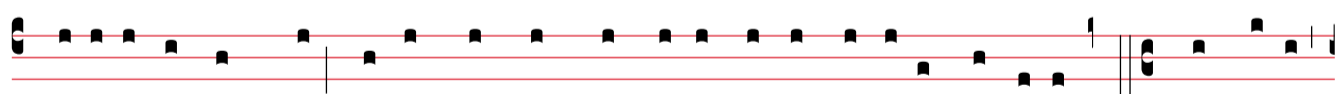
egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei



Dodi-ci, li precedeva e si avvi-cinò a Gesù per baciario. Gesù gli disse:



✠ «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». **C** Allora quelli



che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: **S** «Signore,



dobbiamo colpi-re con la spada?». **C** E uno di loro colpì il servo del

sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: ✠ «Lasciate! Basta co-sì!». **C** E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: ✠ «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre». **C** Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.

Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: **S** «Anche questi era

con lu-i». **C** Ma egli negò dicendo: **S** «O donna, non lo conosco!».

C Poco dopo un altro lo vide e disse: **S** «Anche tu sei uno di loro!».

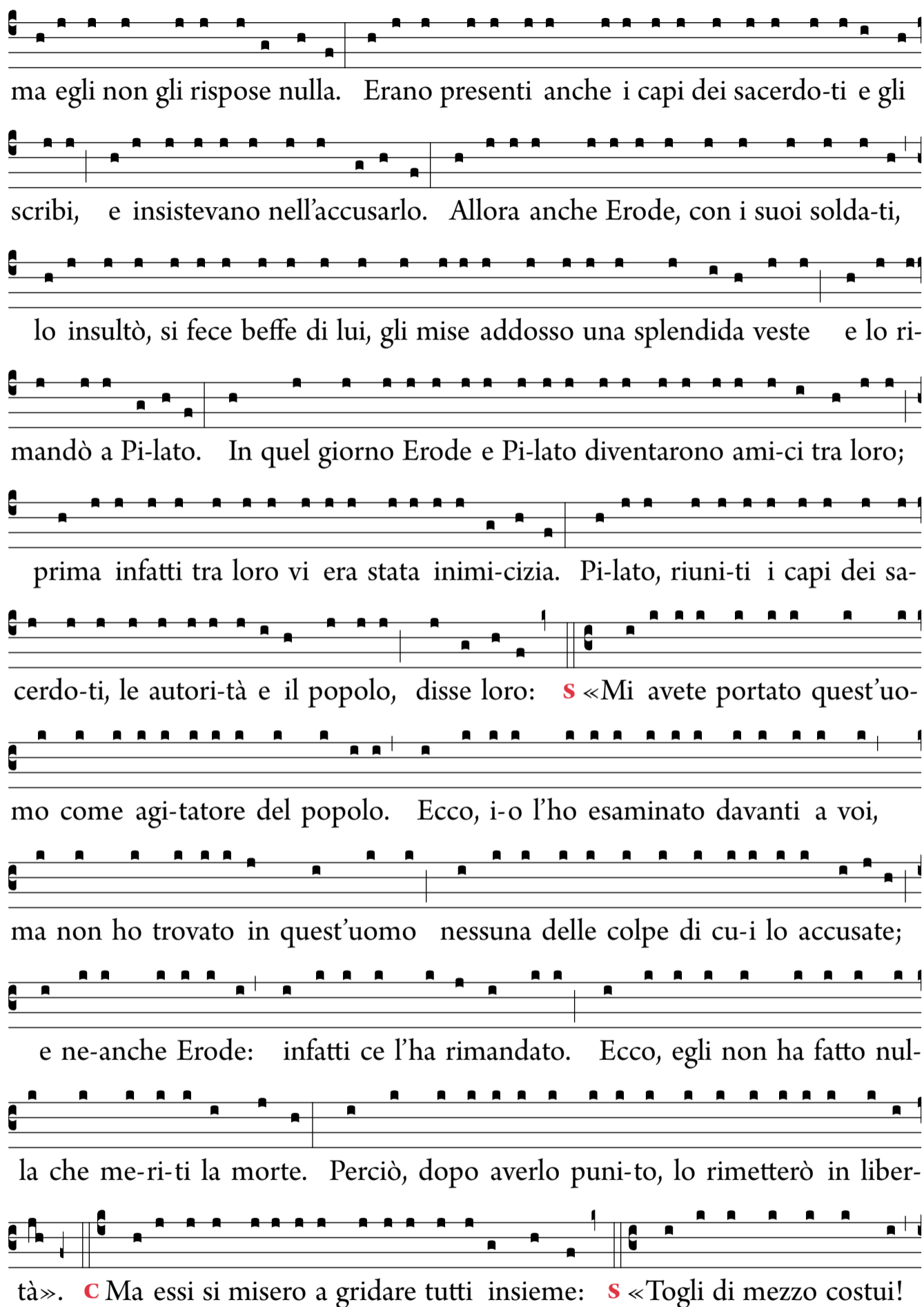
C Ma Pietro rispose: **S** «O uomo, non lo sono!». **C** Passata circa un'ora, un altro insisteva: **S** «In ve-ri-tà, anche questi era con lui; infatti è Ga-li-le-o». **C** Ma Pietro disse: **S** «O uomo, non so quello che di-ci». **C** E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte».

E, uscì-to fuori, pianse amaramente. E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo de-ridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: **S** «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpi-to?». **C** E molte

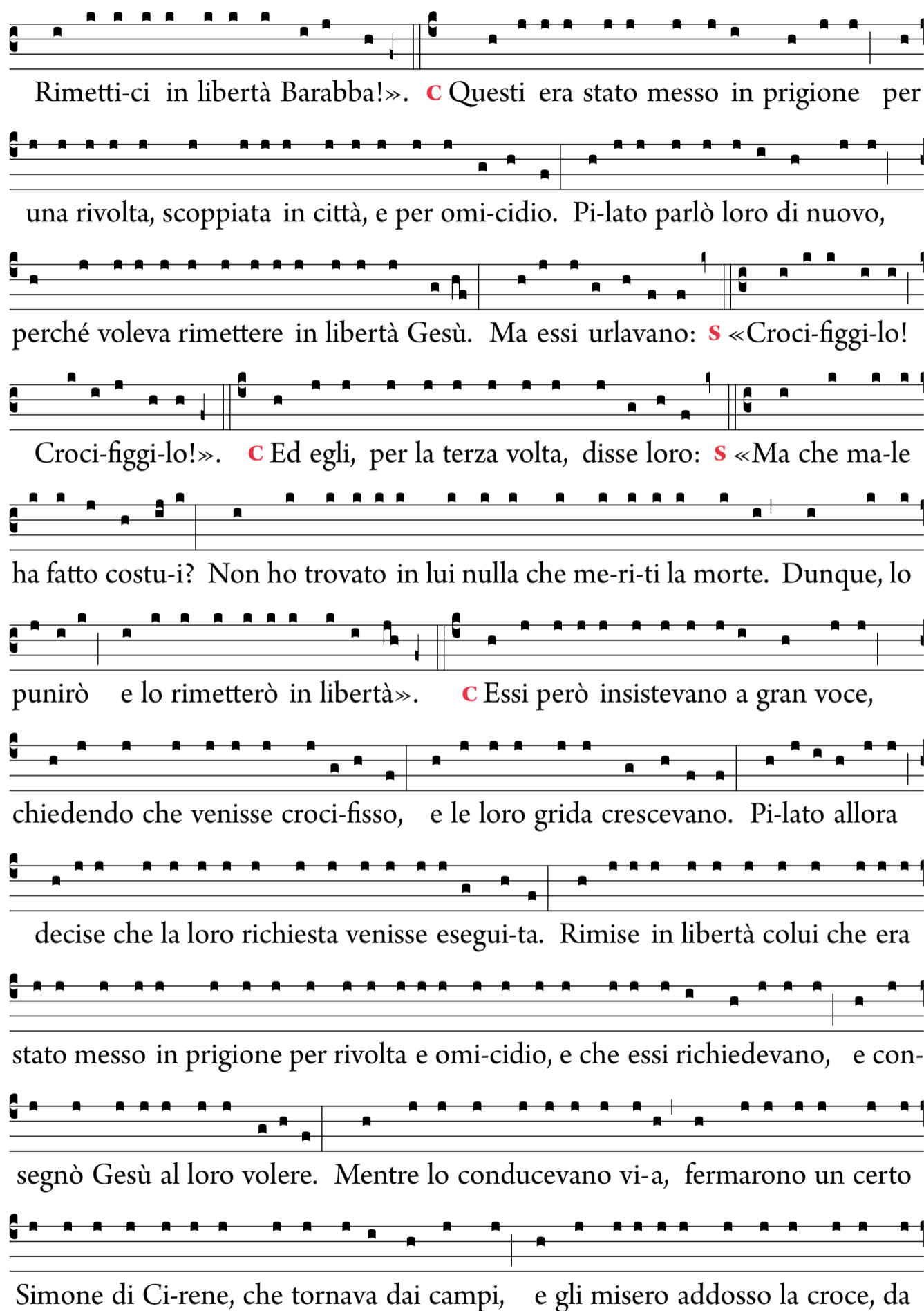
altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno, si riunì
il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi;
lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: **S** «Se tu sei il Cristo,
dillo a noi». **C** Risposero loro: **X** «Anche se ve lo dico, non mi crederete;
se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo
siederà alla destra della potenza di Dio». **C** Allora tutti dissero:
S «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». **C** Ed egli rispose loro: **X** «Voi
stessi dite che io lo sono». **C** E quelli dissero: **S** «Che bisogno abbiamo
ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».]

C Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad ac-
cusarlo: **S** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro

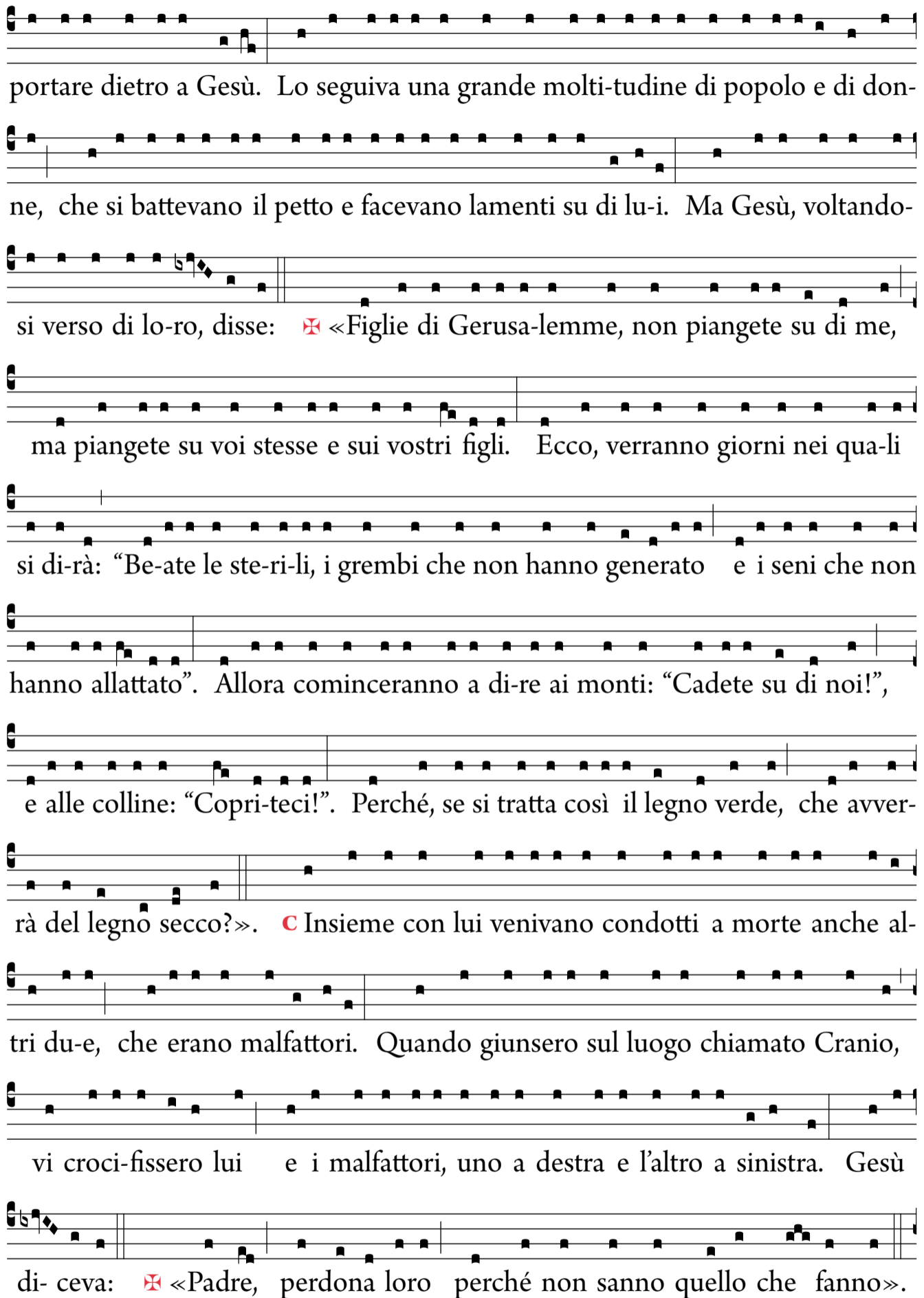
popolo, impediva di pagare tribu-ti a Cesare e affermava di essere Cristo
 re». **C** Pi-lato allora lo interrogò: **S** «Sei tu il re dei Giude-i?». **C** Ed
 egli ri-spose: **S** «Tu lo di-ci». **C** Pi-lato disse ai capi dei sacerdo-ti e alla
 folla: **S** «Non trovo in quest'uomo alcun mo-tivo di condanna». **C** Ma essi
 insistevano dicendo: **S** «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la
 Giude-a, dopo aver cominciato dalla Ga-li-le-a, fino a qui». **C** Udi-to ciò,
 Pi-lato domandò se quell'uomo era Ga-li-le-o e, saputo che stava sotto l'au-
 tori-tà di Erode, lo rinvì-ò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a
 Gerusa-lemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo
 infatti desiderava vederlo, per averne senti-to parlare, e sperava di vedere
 qualche mi-racolo fatto da lu-i. Lo interrogò, facendogli molte domande,



ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato divennero amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: **S** «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». **C** Ma essi si misero a gridare tutti insieme: **S** «Togli di mezzo costui!



Rimetti-ci in libertà Barabba!». **C** Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pi-lato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: **S** «Crocifiggi-lo! Crocifiggi-lo!». **C** Ed egli, per la terza volta, disse loro: **S** «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». **C** Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pi-lato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da



portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: ✠ «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copri-teci!». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». C Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: ✠ «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».



C Poi dividendo le su-e vesti, le ti-rarono a sorte. Il popolo stava a vedere;



i capi invece lo de-ridevano dicendo: **S** «Ha salvato altri! Salvi se stesso,



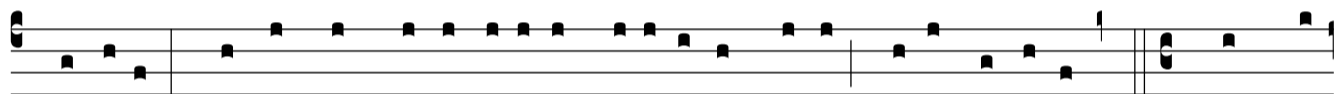
se è lui il Cristo di Di-o, l'e-letto». **C** Anche i solda-ti lo de-ridevano, gli si



accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: **S** «Se tu sei il re dei Giudei,



salva te stesso». **C** Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei



Giude-i». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: **S** «Non sei



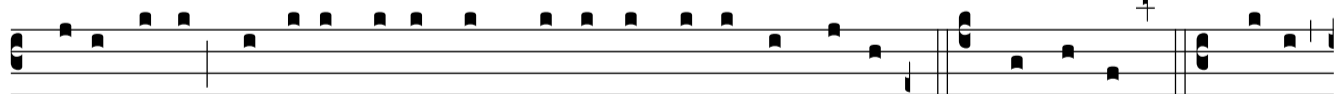
tu il Cristo? Salva te stesso e no-i!». **C** L'altro invece lo rimproverava dicen-



do: **S** «Non hai alcun timore di Di-o, tu che sei condannato alla stessa pena?



Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo me-ri-tato per le no-



stre azioni; egli invece non ha fatto nulla di ma-le». **C** E disse: **S** «Gesù,

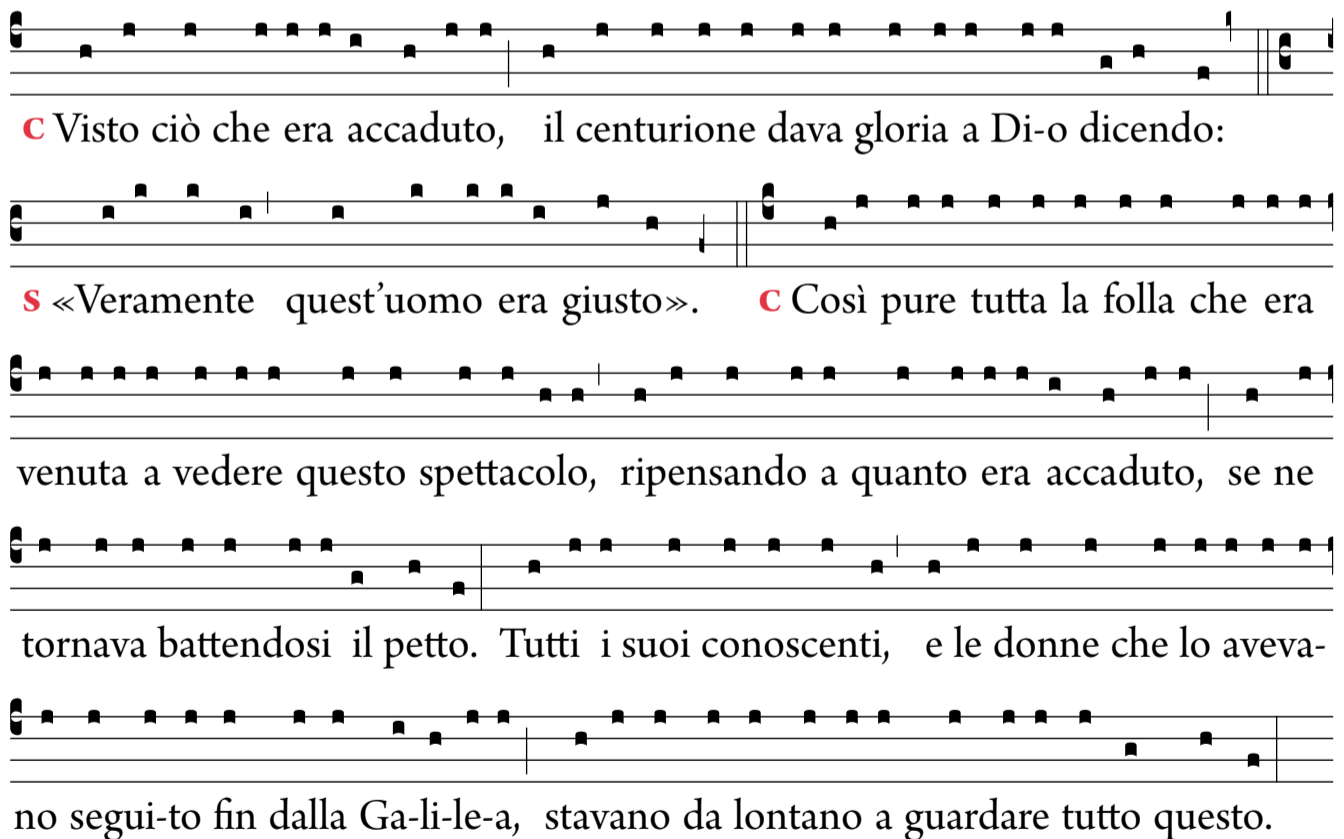


ricòrda-ti di me quando entrera-i nel tu-o regno». **C** Gli ri-pose:



✠ «In ve-ri-tà i- o ti dico: oggi con me sarai nel para- diso». **C** Era già ver-
 so mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pome- riggio,
 perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a me- tà.
 Gesù, gridando a gran voce, disse: ✠ «Padre, nelle tu- e mani consegno il
 mi- o spi- ri- to». **C** Detto questo, spi- rò.

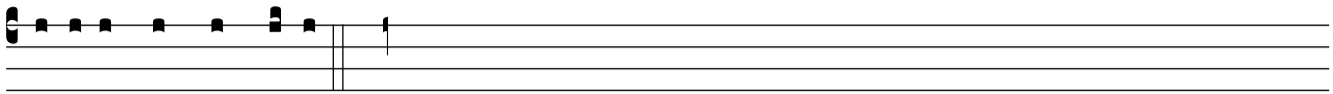
Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.



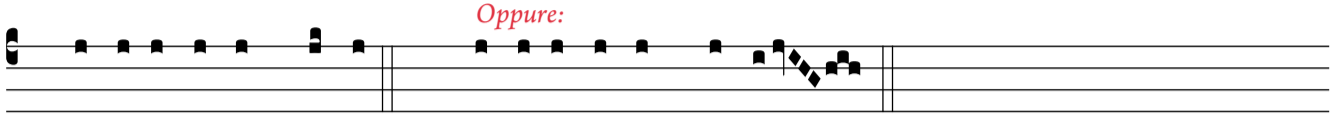
C Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Di- o dicendo:
S «Veramente quest'uomo era giusto». **C** Così pure tutta la folla che era
 venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne
 tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo aveva-
 no segui- to fin dalla Ga- li- le- a, stavano da lontano a guardare tutto questo.

[Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.]

DOMENICA DELLE PALME – MESSA



Parola del Signore.



*R*Lode a te, o Cristo. *R*Lode a te, o Cristo.

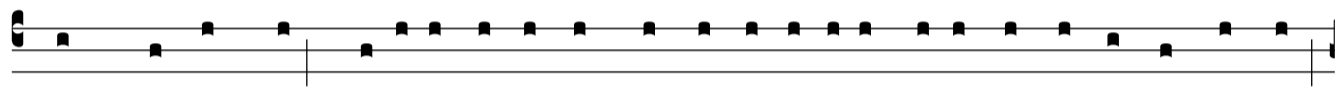
VENERDÌ SANTO

«PASSIONE DEL SIGNORE»

TONO I

Gv 18, 1 – 19, 42

P  **P** assione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni.



C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepo-li al di là del torrente Cedron,



dove c'era un giardino, nel qua-le entrò con i suoi discepo-li. Anche Giuda,



il tradi-tore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con



i suoi discepo-li. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di



solda-ti e alcune guardie forni-te da-i capi dei sacerdo-ti e dai fa-rise-i,




con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva



accadergli, si fece innanzi e disse loro:  **✠** «Chi cercate?». **C** Gli rispo-

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»

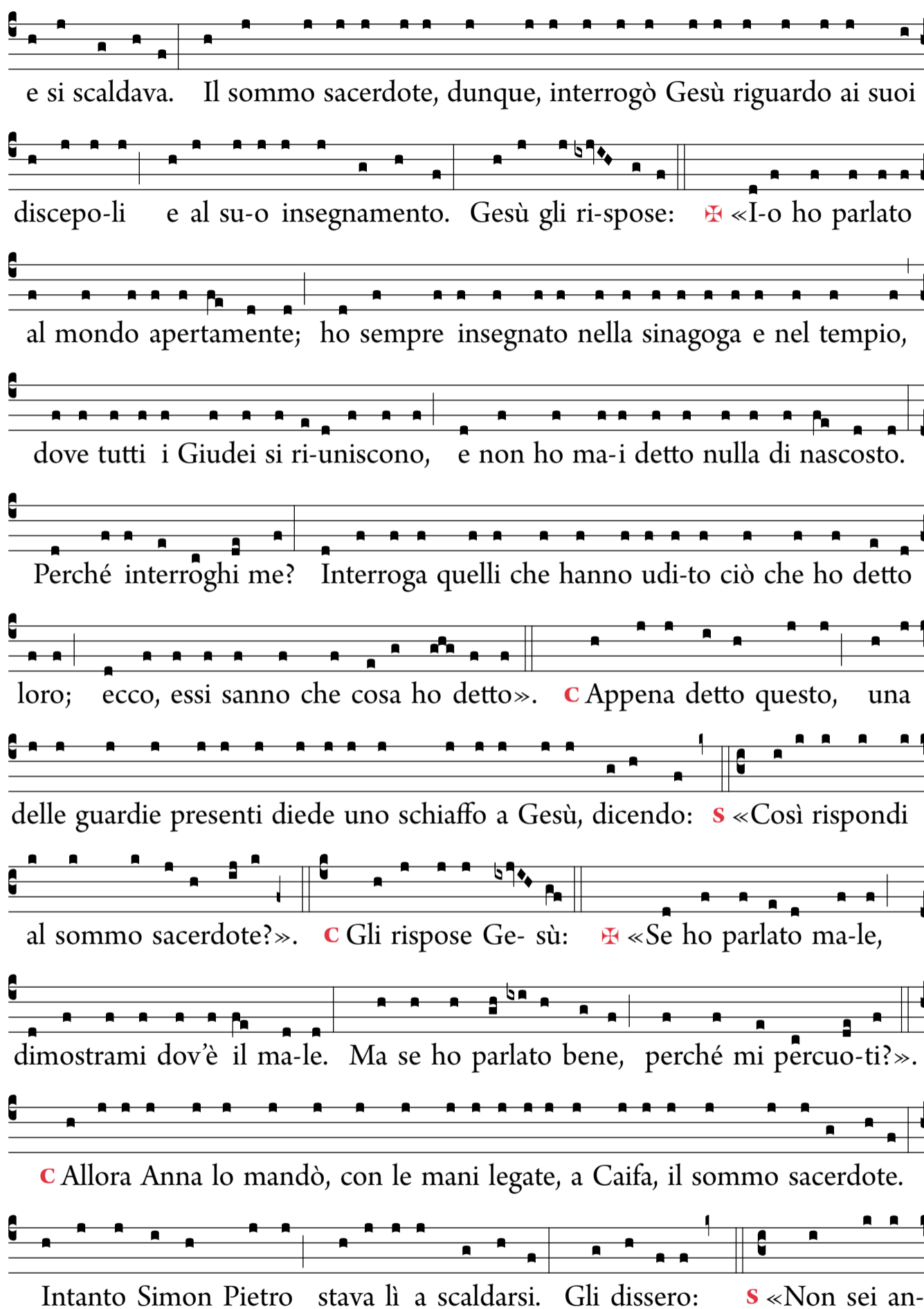


sero: **S** «Gesù, il Nazareno». **C** Disse loro Ge- sù: **✠** «Sono i-o!». **C** Vi era con loro anche Giuda, il tradi- tore. Appena disse loro «Sono i-o», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: **✠** «Chi cercate?». **C** Risposero: **S** «Gesù, il Nazareno». **C** Gesù repli- cò: **✠** «Vi ho detto: sono i-o. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», **C** perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: **✠** «Rimetti la spada nel fodero: il ca-lice che il Padre mi ha dato, non do- vrò berlo?». **C** Allora i solda- ti, con il comandante e le guardie dei Giudei,

TONO I

catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **S** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **S** «Non lo sono». **C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»



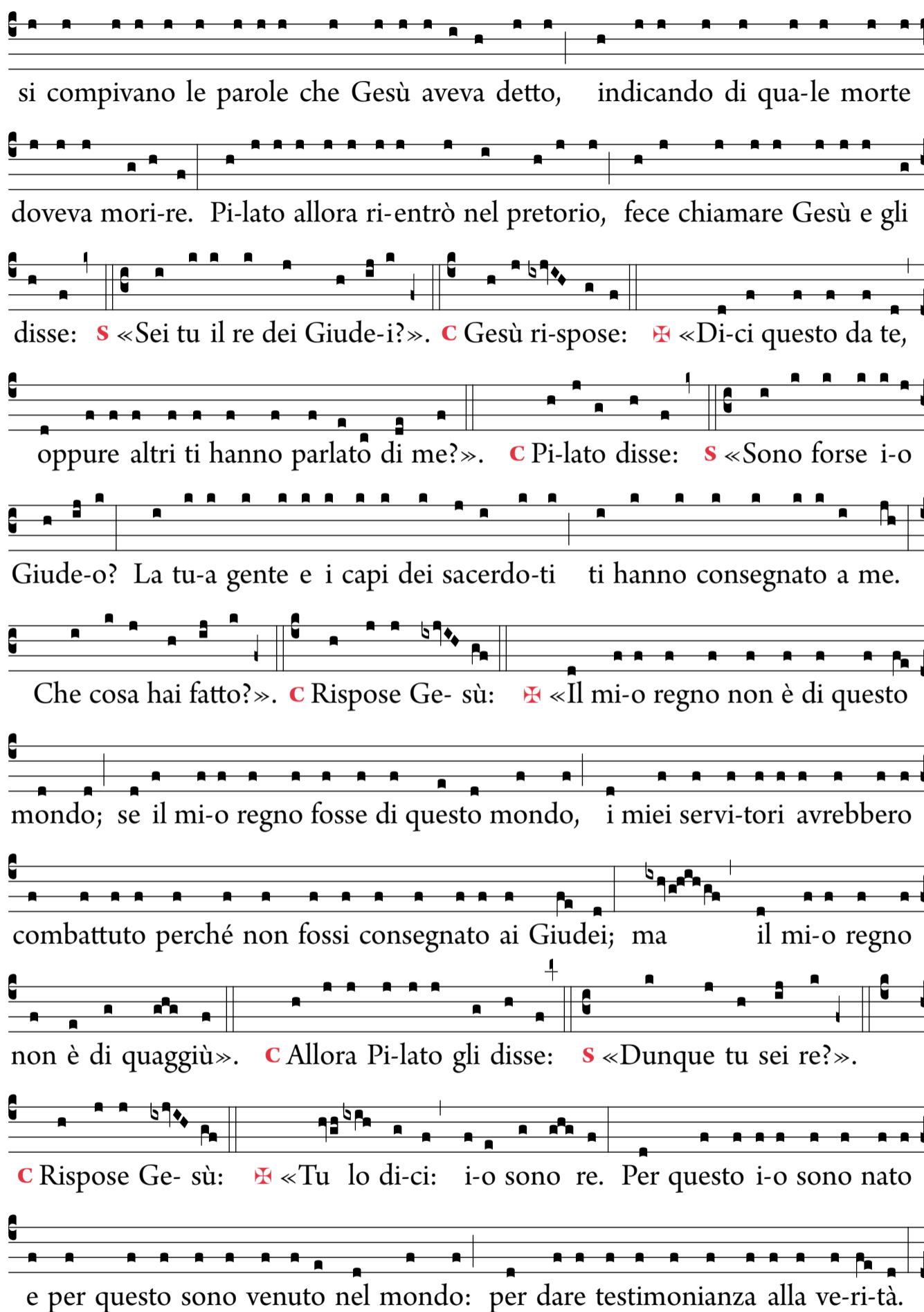
e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepo-li e al su-o insegnamento. Gesù gli ri-pose: ✠ «I-o ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si ri-uniscono, e non ho ma-i detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udi-to ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **S** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** Gli rispose Ge- sù: ✠ «Se ho parlato ma-le, dimostrami dov'è il ma-le. Ma se ho parlato bene, perché mi percuo-ti?». **C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **S** «Non sei an-

TONO I

che tu uno dei suoi discepo-li?». **C** Egli lo negò e disse: **S** «Non lo sono». **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **S** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** Pietro negò di nuovo, e subi-to un gallo cantò.

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pi-lato dunque uscì verso di loro e domandò: **S** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** Gli risposero: **S** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** Allora Pi-lato disse loro: **S** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giude-i: **S** «A noi non è consenti-to mettere a morte nessuno». **C** Così

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»



si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pi-lato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **S** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: **✠** «Di-ci questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** Pi-lato disse: **S** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** Allora Pi-lato gli disse: **S** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità.

TONO I

Chiunque è dalla ve-ri-tà, ascolta la mi-a voce». **C** Gli dice Pi-lato:

S «Che cos'è la ve-ri-tà?». **C** E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei

e disse loro: **S** «I-o non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza

che, in occasione della Pasqua, i-o rimetta uno in libertà per vo-i: volete dun-

que che i-o rimetta in libertà per voi il re dei Giude-i?». **C** Allora essi gri-

darono di nuovo: **S** «Non costui, ma Barabba!». **C** Barabba era un brigante.

Allora Pi-lato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i solda-ti, intrec-

ciata una corona di spine, glie-la posero sul capo e gli misero addosso un

mantello di porpora. Poi gli si avvi-cinavano e dicevano: **S** «Salve,

re dei Giude-i!». **C** E gli davano schiaffi. Pi-lato uscì fuori di nuovo

e disse loro: **S** «Ecco, i-o ve lo conduco fuori, perché sappiate che non

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»

trovo in lui colpa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine
 e il mantello di porpora. E Pi-lato disse loro: **S** «Ecco l'uomo!». **C** Come
 lo videro, i capi dei sacerdo-ti e le guardie gridarono: **S** «Crocifiggi-lo!
 Crocifiggi-lo!». **C** Disse loro Pi-lato: **S** «Prendetelo voi e crocifiggetelo;
 i-o in lui non trovo colpa». **C** Gli risposero i Giude-i: **S** «Noi abbia-
 mo una Legge e secondo la Legge deve mori-re, perché si è fatto Figlio
 di Di-o». **C** All'udi-re queste parole, Pi-lato ebbe ancor più pa-ura.
 Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **S** «Di dove sei tu?».
C Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pi-lato: **S** «Non mi parli?
 Non sa-i che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in
 croce?». **C** Gli rispose Ge- sù: **✠** «Tu non avresti alcun potere su di me,

TONO I

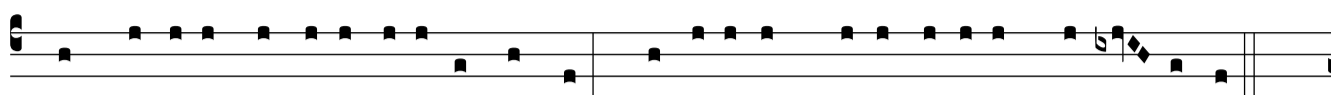
se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te
 ha un peccato più grande». **C** Da quel momento Pi-lato cercava di metterlo
 in libertà. Ma i Giudei gridarono: **S** «Se libe-ri costui, non sei amico
 di Cesare! Chi-unque si fa re si mette contro Cesare». **C** Udi-te queste
 parole, Pi-lato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribuna-le, nel luogo
 chiamato Li-tòstroto, in ebra-ico Gabba-tà. Era la Parasceve della Pasqua,
 verso mezzogiorno. Pi-lato disse ai Giude-i: **S** «Ecco il vostro re!». **C** Ma
 quelli gridarono: **S** «Vi-a! Vi-a! Croci-figgi-lo!». **C** Disse loro Pi-lato:
S «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdo-ti:
S «Non abbiamo altro re che Cesare». **C** Allora lo consegnò loro
 perché fosse croci-fisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si av-

viò verso il luogo detto del Cranio, in ebra-ico Gòlgota, dove lo croci-fissero
 e con lui altri du-e, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.
 Pi-lato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto:
 «Gesù il Nazareno, il re dei Giude-i». Molti Giudei lessero questa iscri-
 zione, perché il luogo dove Gesù fu croci-fisso era vi-cino alla città; era
 scritta in ebra-ico, in la-tino e in greco. I capi dei sacerdo-ti dei Giudei
 dissero allora a Pi-lato: **S** «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui
 ha detto: I-o sono il re dei Giude-i”». **C** Rispose Pi-lato: **S** «Quel che
 ho scritto, ho scritto». **C** I solda-ti poi, quando ebbero croci-fisso Gesù,
 presero le su-e vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –,
 e la tunica. Ma quella tunica era senza cuci-ture, tessuta tutta d'un pez-

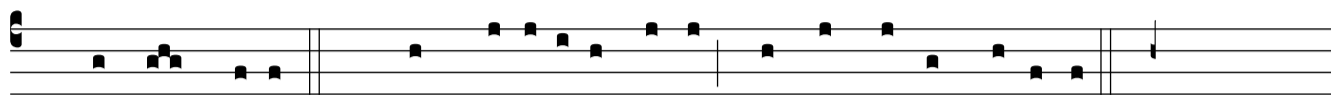
TONO I

zo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: **S** «Non stracciamola,
 ma tiriamo a sorte a chi tocca». **C** Così si compiva la Scrittura, che dice:
 «Si sono divi-si tra loro le mi-e vesti e sulla mi-a tunica hanno gettato la
 sorte». E i solda-ti fecero co-sì. Stavano presso la croce di Gesù su-a madre,
 la sorella di su-a madre, Ma-ri-a madre di Clè-opa e Ma-ri-a di Màgda-la.
 Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava,
 disse alla madre: **✠** «Don- na, ecco tu-o figlio!». **C** Poi disse al di-scepo-
 lo: **✠** «Ecco tu-a madre!». **C** E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.
 Dopo questo, Gesù, sapendo che orma-i tutto era compiuto, affinché si
 compisse la Scrittu-ra, disse: **✠** «Ho se- te». **C** Vi era lì un vaso pieno di
 aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»



e glie-la accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Ge-sù disse:

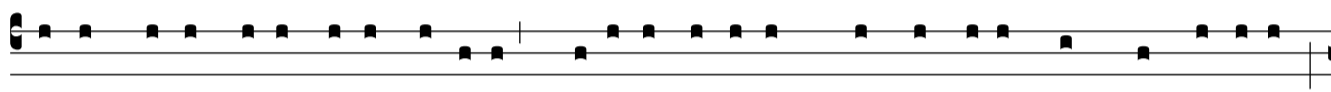


✠ «È compiuto!». **C** E, chinato il capo, consegnò lo spi-ri-to.

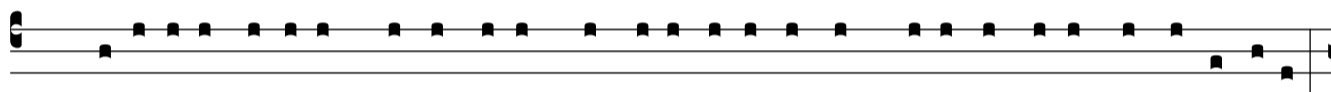
Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.



C Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero



sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –,



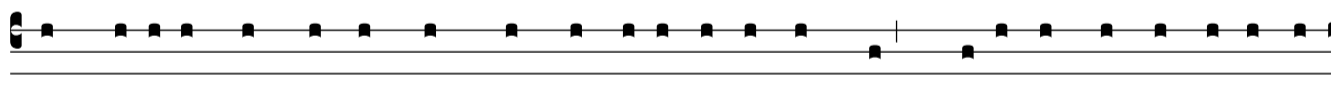
chiesero a Pi-lato che fossero spezzate loro le gambe e fossero porta-ti vi-a.



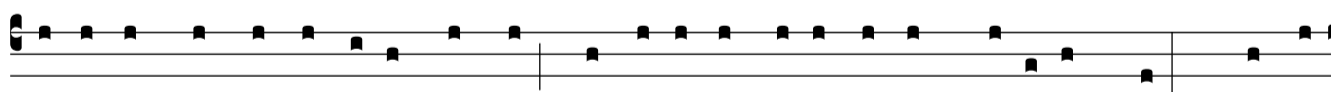
Vennero dunque i solda-ti e spezzarono le gambe all'uno e all'altro



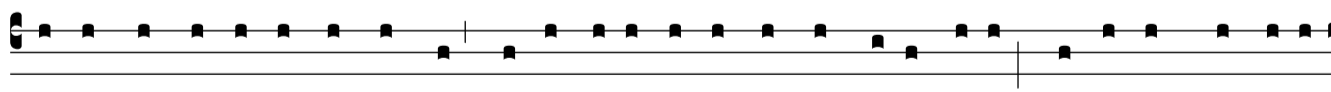
che erano sta-ti croci-fissi insieme con lu-i. Venu-ti però da Gesù, veden-



do che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei solda-ti con



una lancia gli colpì il fianco, e subi-to ne uscì sangue e acqua. Chi ha

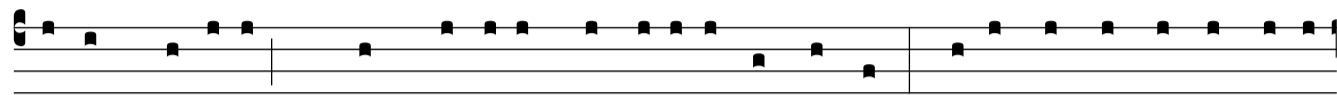


visto ne dà testimonianza e la su-a testimonianza è vera; egli sa che dice

TONO I



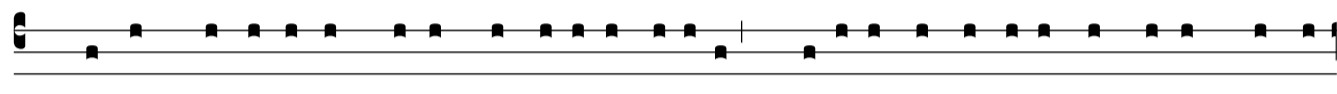
il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compis-



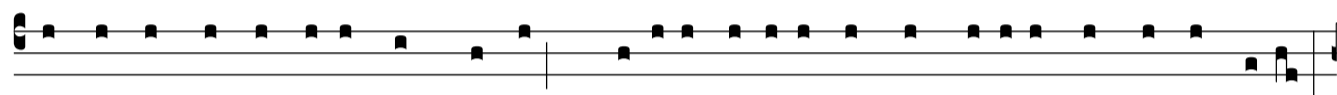
se la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della



Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno tra-fitto».



Dopo questi fatti Giuseppe di Arimate-a, che era discepolo di Gesù, ma di



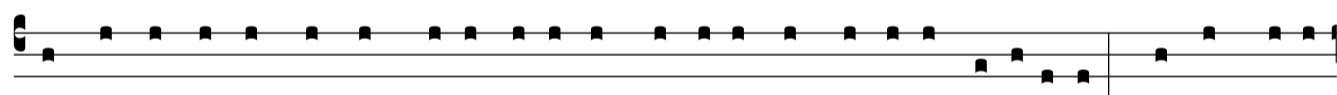
nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pi-lato di prendere il corpo di Gesù.



Pi-lato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò



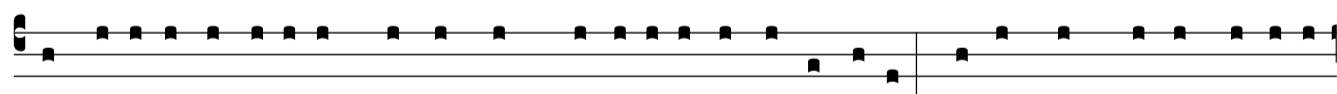
anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte –



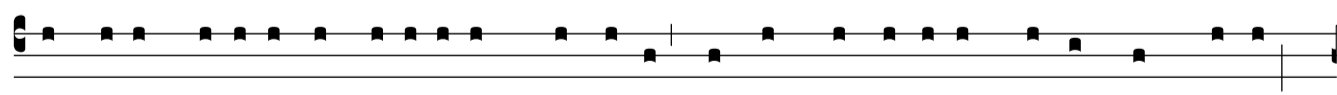
e portò circa trenta chi-li di una mistura di mirra e di àlo-e. Essi prese-



ro allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con te-li, insieme ad aromi,



come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove e-

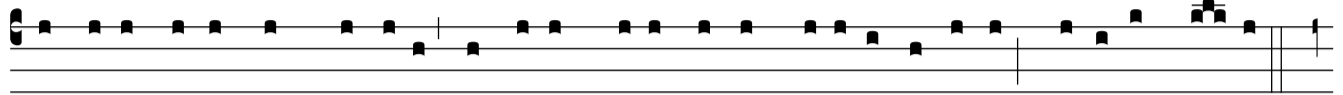


ra stato croci-fisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo,

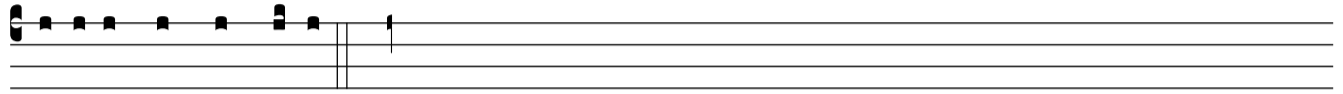
VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»



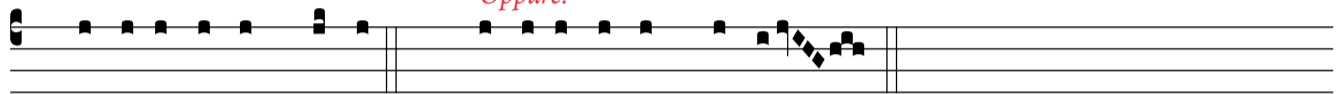
nel qua-le nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno del-



la Parasceve dei Giude-i e dato che il sepolcro era vi-cino, posero Ge-sù.



Parola del Signore.



*R*Lode a te, o Cristo. *R*Lode a te, o Cristo.

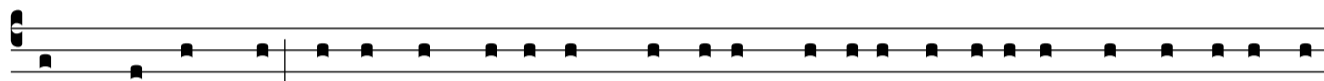
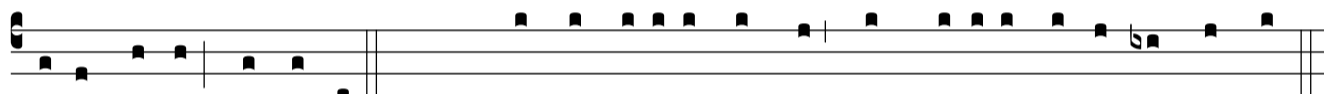
DOMENICA DELLE PALME

MESSA

ANNO A, TONO II

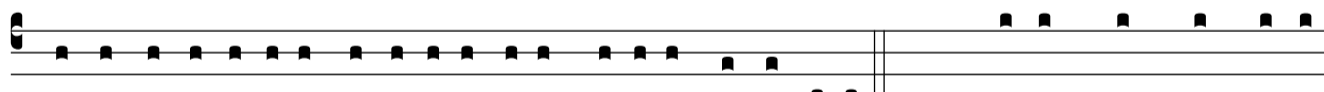
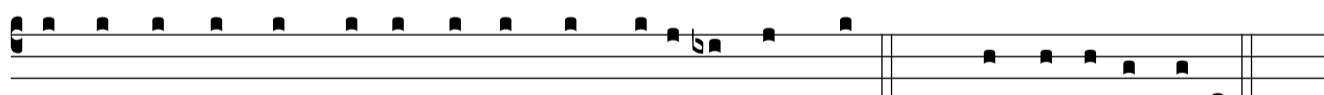
Mt 26, 14 – 27, 66

P  assione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matte-o.


In quel tempo, uno dei Dodi-ci, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei

sacerdo-ti e disse: **S** «Quanto volete darmi perché i-o ve lo consegni?».


C E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava

l'occasione propizia per consegnare Gesù. **C** Il primo giorno degli Ázzimi,


i discepo-li si avvi-cinarono a Gesù e gli dissero: **S** «Dove vuoi che prepa-

riamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** Ed egli rispose:


✠ «Andate in città da un ta-le e di-tegli: “Il Ma-estro dice: Il mi-o tempo

è vi-cino; farò la Pasqua da te con i miei discepo-li”». **C** I discepo-li fecero
 come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera,
 si mise a tavola con i Dodi-ci. Mentre mangiavano, disse: **✠** «In ve-ri-tà
 i-o vi dico: uno di voi mi tradi-rà». **C** Ed essi, profondamente rattrista-ti,
 cominciarono ciascuno a domandargli: **S** «Sono forse i-o, Signore?».

C Ed egli rispose: **✠** «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è
 quello che mi tradi-rà. Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui;
 ma guai a quell’uomo dal qua-le il Figlio dell’uomo viene tradi-to! Me-
 glio per quell’uomo se non fosse mai nato!». **C** Giuda, il tradi-tore, disse:
S «Rabbì, sono forse i-o?». **C** Gli rispose: **✠** «Tu l’hai detto». **C** Ora,
 mentre mangiavano, Gesù prese il pane, reci-tò la benedizione, lo spezzò

e, mentre lo dava ai discepo-li, disse: ✠ «Prendete, mangiate: questo è il mi-o corpo». **C** Poi prese il ca-lice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: ✠ «Bebetene tutti, perché questo è il mi-o sangue dell'alle-anza, che è versato per molti per il perdono dei pecca-ti. I-o vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vi-te fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mi-o». **C** Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. **C** Allora Gesù disse loro: ✠ «Questa notte per tutti vo-i sarò mo-tivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Ga-li-le-a». **C** Pietro gli disse: **S** «Se tutti si scanda-lizzeranno di te, i-o non mi scanda-lizze-rò ma-i». **C** Gli disse Gesù: ✠ «In ve-ri-tà i-o ti dico:

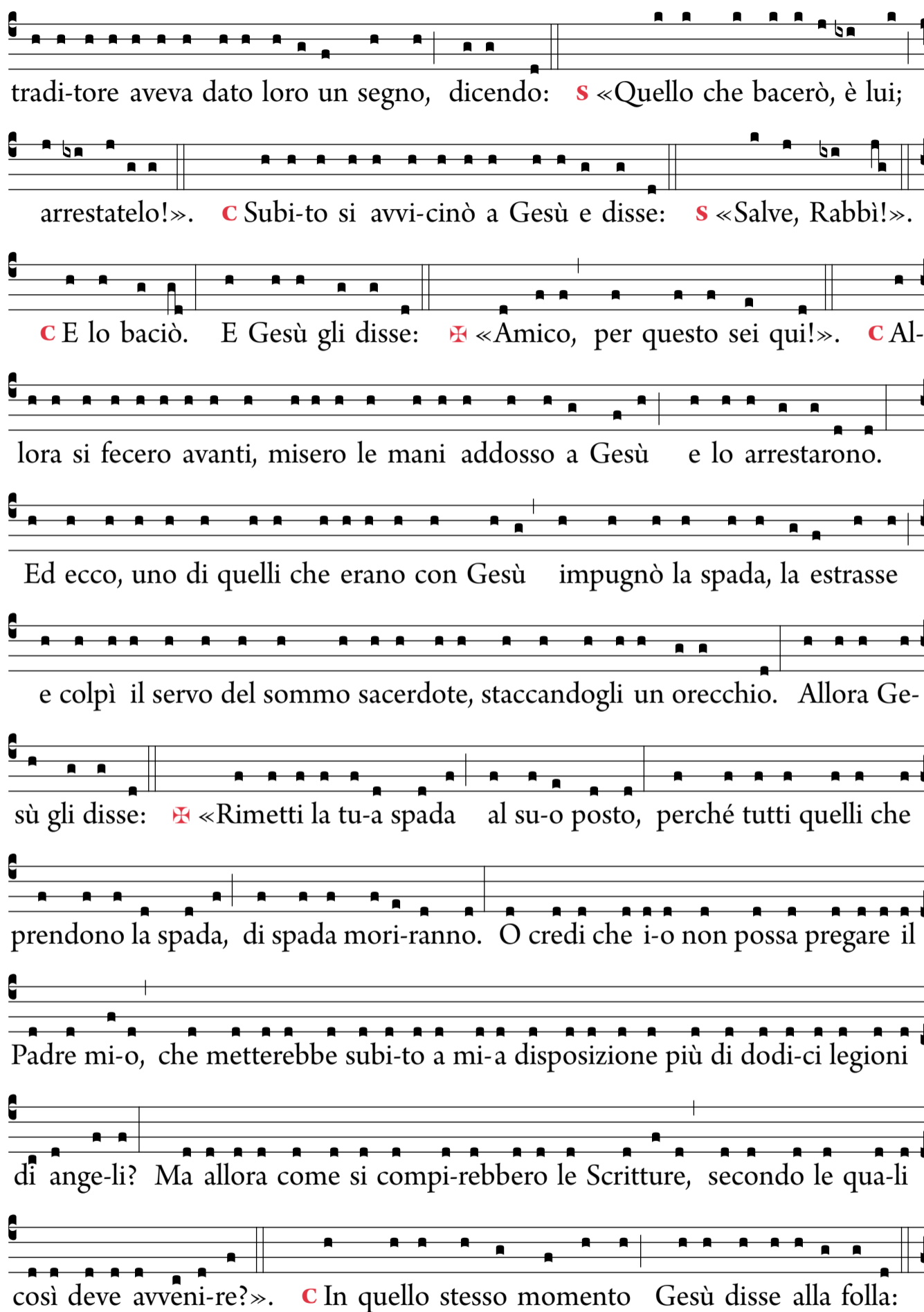
questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». **C** Pietro gli rispose: **S** «Anche se dovessi morire con te, i-o non ti rinnegherò».

C Lo stesso dissero tutti i discepo-li. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepo-li: **✠** «Sedetevi qui, mentre i-o vado là a pregare». **C** E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, comincio a provare tristezza e angoscia. E disse loro: **✠** «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». **C** Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: **✠** «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio i-o, ma come vuoi tu!».

C Poi venne dai discepo-li e li trovò addormentati. E disse a Pietro: **✠** «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Veglia-

te e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spi-ri-to è pronto, ma la carne è debole». **C** Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo:

✠ «Padre mi-o, se questo ca-lice non può passare vi-a senza che i-o lo beva, si compia la tu-a volontà». **C** Poi venne e li trovò di nuovo addormenta-ti, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvi-cinò ai disce-po-li e disse loro: ✠ «Dormi-te pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vi-cina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vi-cino». **C** Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodi-ci, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdo-ti e dagli anziani del popolo. Il



tradi-tore aveva dato loro un segno, dicendo: **S** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **C** Subi-to si avvi-cinò a Gesù e disse: **S** «Salve, Rabbi!». **C** E lo baciò. E Gesù gli disse: **✠** «Amico, per questo sei qui!». **C** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: **✠** «Rimetti la tu-a spada al su-o posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada mori-ranno. O credi che i-o non possa pregare il Padre mi-o, che metterebbe sub-i-to a mi-a disposizione più di dodi-ci legioni di ange-li? Ma allora come si compi-rebbero le Scritture, secondo le quali così deve avveni-re?». **C** In quello stesso momento Gesù disse alla folla:



✠ «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni.



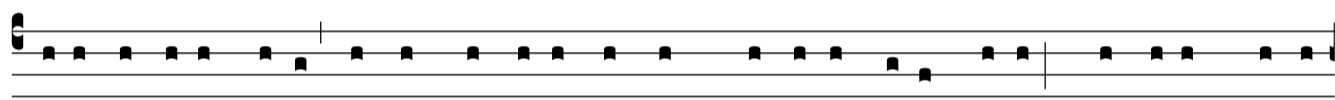
Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato.



Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti».



C Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Quelli che aveva-



no arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale



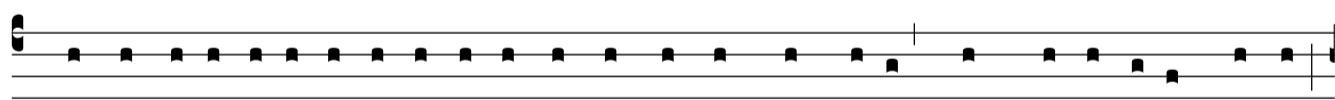
si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lon-



tano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi,



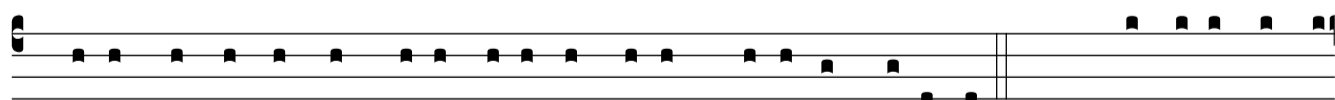
per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sine-



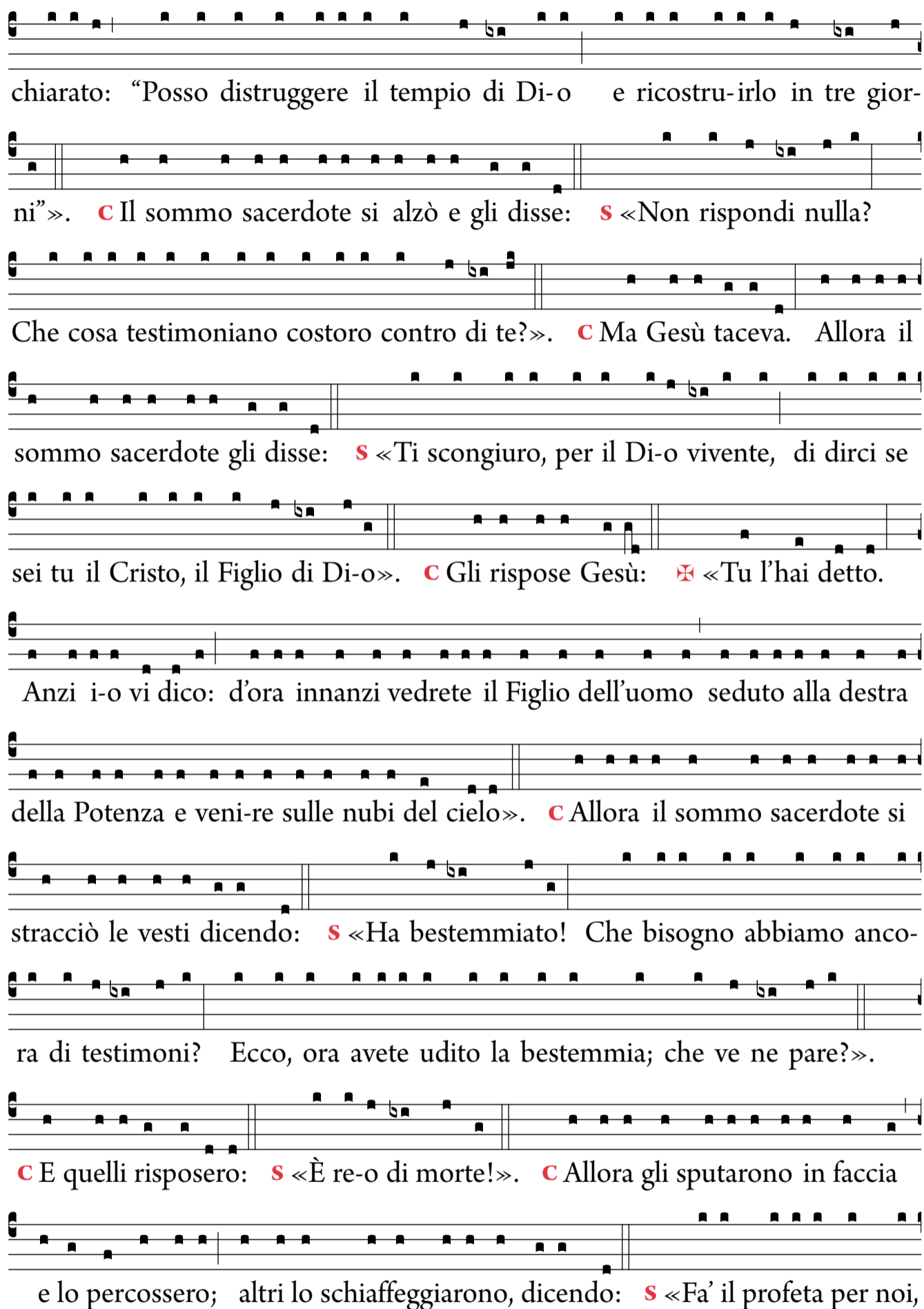
drio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte;



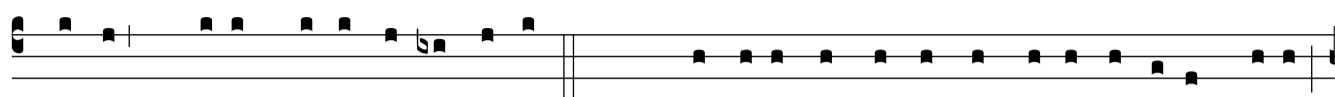
ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni.



Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: **S** «Costui ha di-



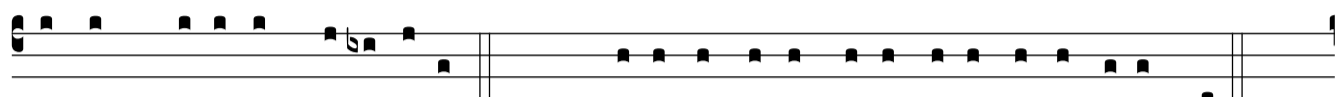
chiarato: “Posso distruggere il tempio di Di-o e ricostru-irlo in tre gior-
 ni”». **C** Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: **S** «Non rispondi nulla?
 Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** Ma Gesù taceva. Allora il
 sommo sacerdote gli disse: **S** «Ti scongiuro, per il Di-o vivente, di dirci se
 sei tu il Cristo, il Figlio di Di-o». **C** Gli rispose Gesù: **✠** «Tu l’hai detto.
 Anzi i-o vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra
 della Potenza e veni-re sulle nubi del cielo». **C** Allora il sommo sacerdote si
 stracciò le vesti dicendo: **S** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo anco-
 ra di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».
C E quelli risposero: **S** «È re-o di morte!». **C** Allora gli sputarono in faccia
 e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: **S** «Fa’ il profeta per noi,



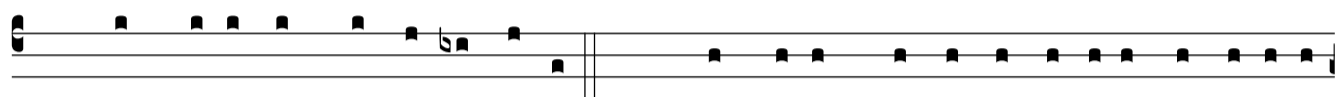
Cristo! Chi è che ti ha colpi-to?». **C** Pietro intanto se ne stava seduto fuori,



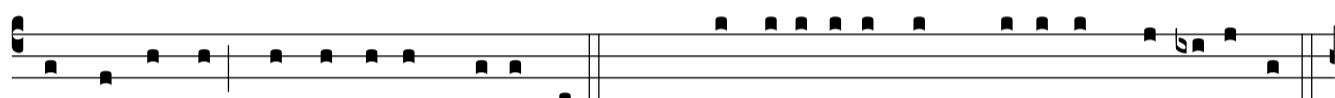
nel corti-le. Una giovane serva gli si avvi-cinò e disse: **S** «Anche tu e-



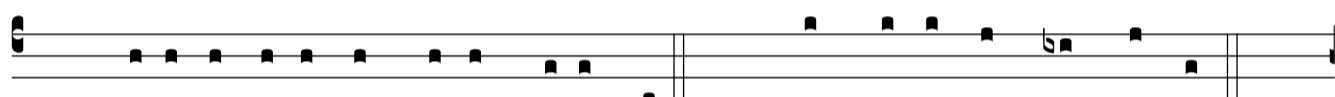
ri con Gesù, il Ga-li-le-o!». **C** Ma egli negò davanti a tutti dicendo:



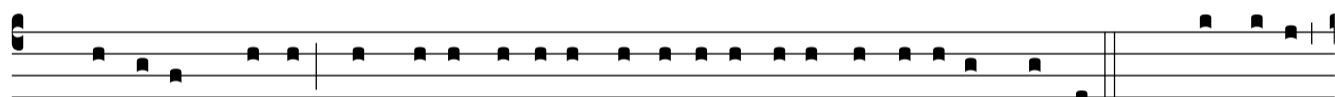
S «Non capisco che co-sa di-ci». **C** Mentre usciva verso l'atri-o, lo vide u-



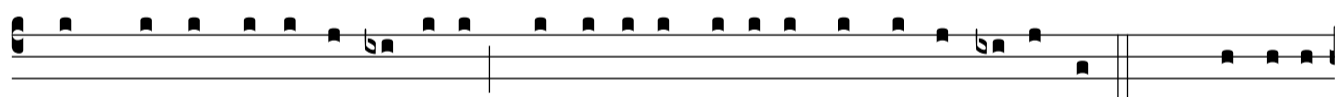
n'altra serva e disse ai presenti: **S** «Costu-i era con Gesù, il Na-zareno».



C Ma egli negò di nuovo, giurando: **S** «Non conosco quell'uomo!».



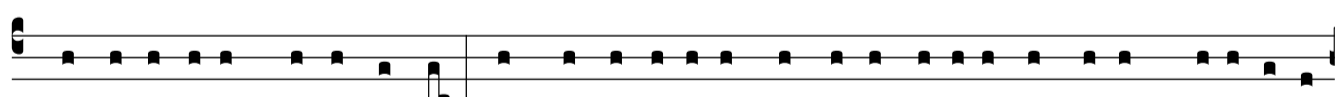
C Dopo un poco, i presenti si avvi-cinarono e dissero a Pietro: **S** «È vero,



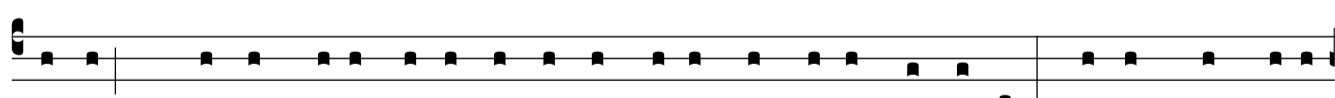
anche tu sei uno di loro: infatti il tu-o accento ti tradisce!». **C** Allora



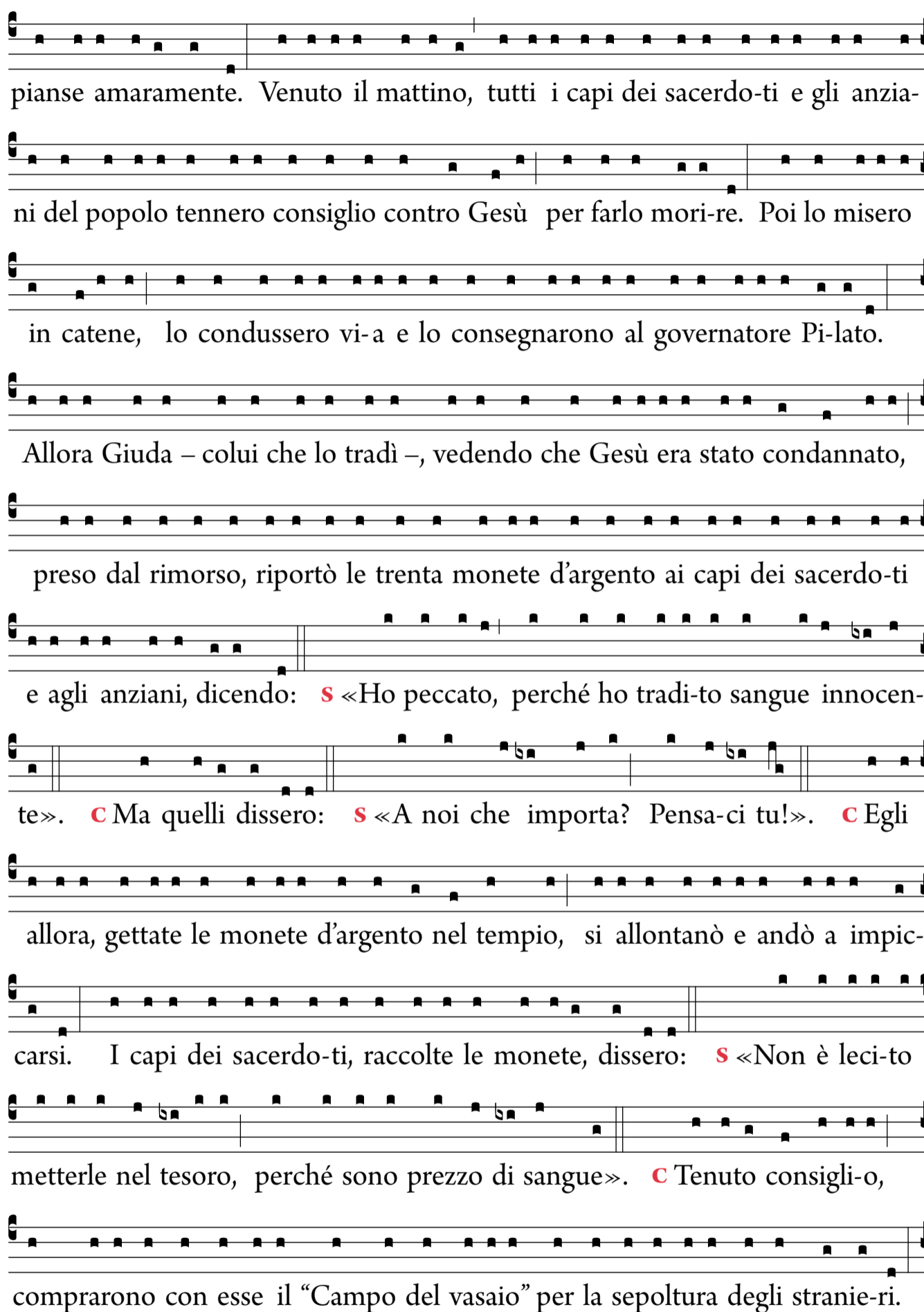
egli cominciò a imprecare e a giurare: **S** «Non conosco quell'uomo!».



C E subi-to un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva



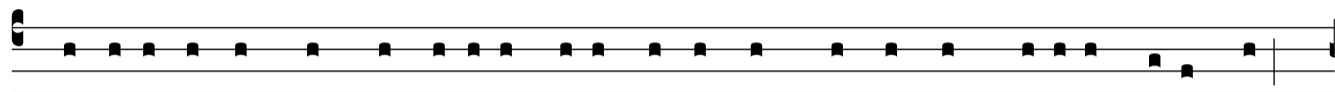
detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori,



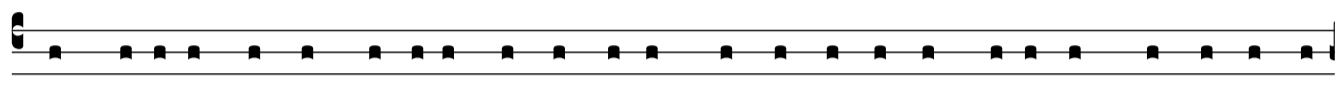
pianse amaramente. Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: **S** «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». **C** Ma quelli dissero: **S** «A noi che importa? Pensa-ci tu!». **C** Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: **S** «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». **C** Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranieri.



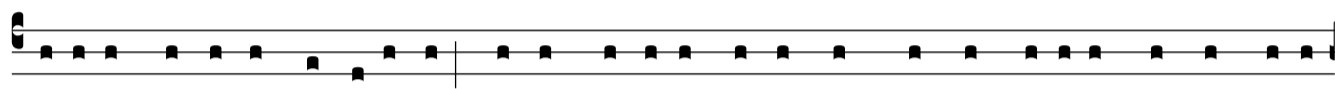
Perciò quel campo fu chiamato “Campo di sangue” fino al giorno d’oggi.



Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia:



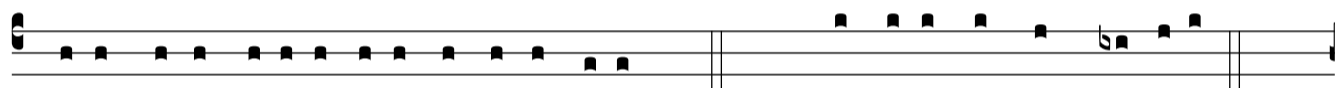
«E presero trenta monete d’argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu va-



lutato dai figli d’Isra-e-le, e le diedero per il campo del vasaio, come mi a-



veva ordinato il Signore». Gesù intanto comparve davanti al governatore,



e il governatore lo interrogò dicendo: **S** «Sei tu il re dei Giude-i?».



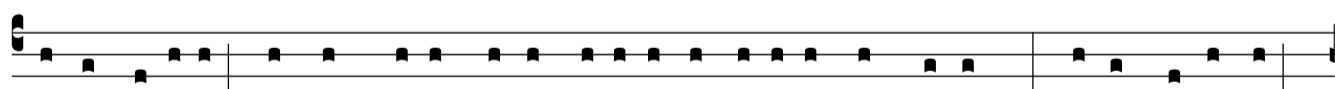
C Gesù rispose: **✠** «Tu lo di-ci». **C** E mentre i capi dei sacerdo-ti e gli an-



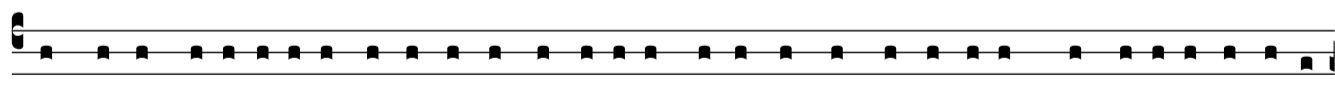
ziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pi-lato gli disse: **S** «Non senti



quante testimonianze portano contro di te?». **C** Ma non gli rispose ne-anche



una parola, tanto che il governatore rimase assai stupi-to. A ogni festa,

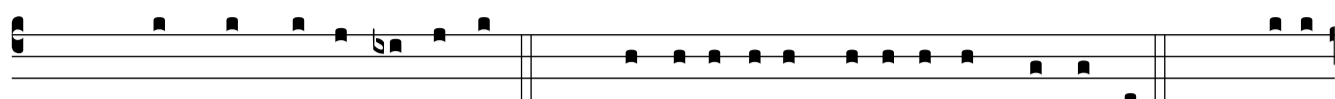


il governatore era so-li-to rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro

scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba.

Perciò, alla gente che si era radunata, Pi-lato disse: **S** «Chi volete che i-o rimetta in libertà per vo-i: Barabba o Gesù, chiama-to Cristo?». **C** Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribuna-le, su-a moglie gli mandò a di-re: **S** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa su-a». **C** Ma i capi dei sacerdo-ti e gli anziani persua-sero la folla a chiedere Barabba e a far mori-re Gesù. Allora il governatore domandò loro: **S** «Di questi due, chi volete che i-o rimetta in libertà per vo-i?». **C** Quelli risposero: **S** «Ba- rabba!». **C** Chiese loro Pi-lato: **S** «Ma allora, che farò di Gesù, chia- ma-to Cristo?». **C** Tutti risposero: **S** «Si-a cro-ci-fisso!». **C** Ed egli disse:

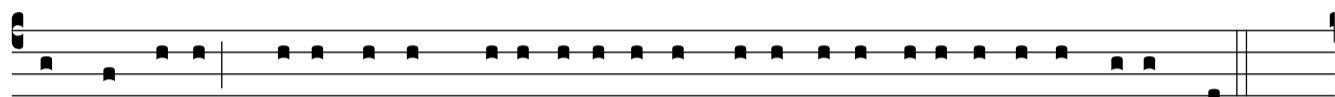
ANNO A, TONO II



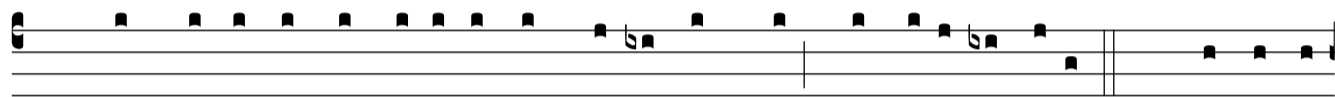
S «Ma che ma-le ha fatto?». **C** Essi allora gridavano più forte: **S** «Si-a



cro-ci-fisso!». **C** Pi-lato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto



aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo:



S «Non sono responsabi-le di questo sangue. Pensate-ci vo-i!». **C** E tutto



il popolo rispose: **S** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».



C Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare



Gesù, lo consegnò perché fosse cro-ci-fisso. Allora i solda-ti del governato-



re condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa.



Lo spogiarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono



una corona di spine, glie-la posero sul capo e gli misero una canna nella



mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo de-ridevano: **S** «Salve,

re dei Giude-i!».

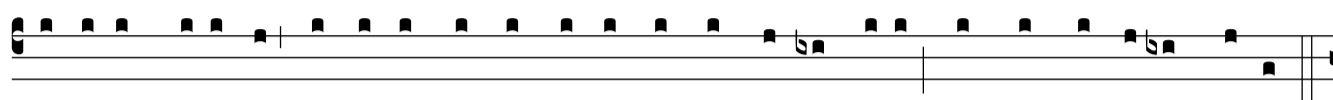
C Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo de-riso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le su-e vesti, poi lo condussero vi-a per croci-figgerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Ci-rene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la su-a croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che signi-fica «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fie-le. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo croci-fisso, si divisero le su-e vesti, ti-randole a sorte. Poi, sedu-ti, gli facevano la guardia.

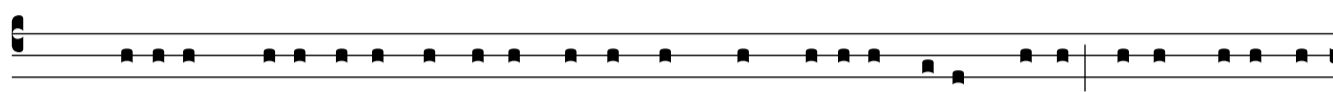
Al di sopra del suo capo posero il mo-tivo scritto della su-a condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giude-i». Insieme a lui vennero croci-fissi du-e ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano,



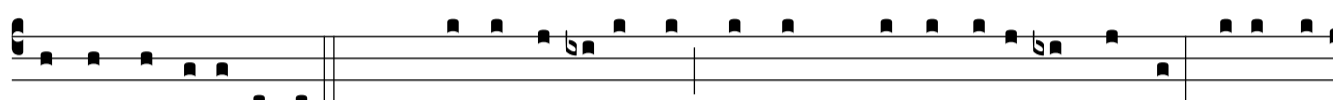
scuotendo il capo e dicendo: **S** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni



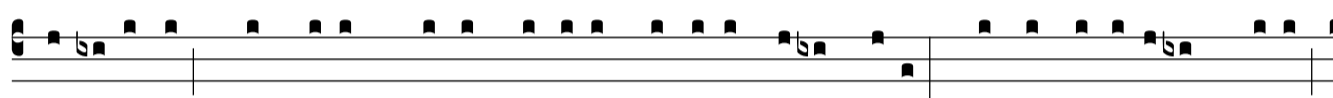
lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Di-o, e scendi dalla croce!».



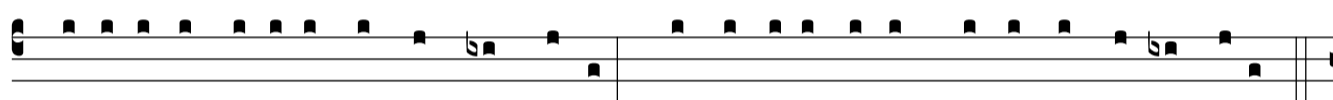
C Così anche i capi dei sacerdo-ti, con gli scribi e gli anziani, facendosi bef-



fe di lui dicevano: **S** «Ha salva-to altri e non può salvare se stesso! È il re



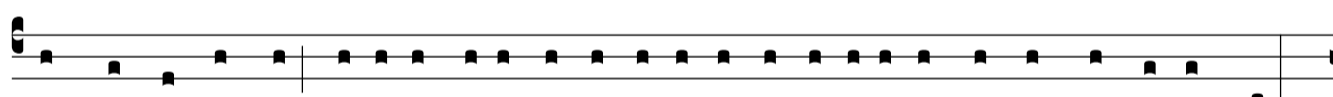
d'Isra-e-le; scenda ora dalla croce e crederemo in lu-i. Ha confidato in Di-o;



lo libe-ri lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Di-o”!».



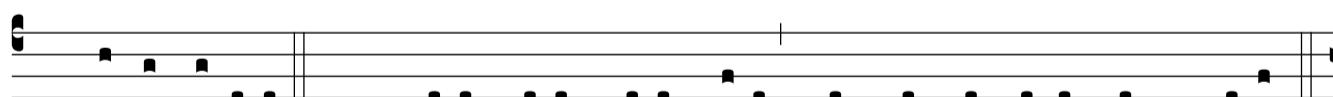
C Anche i ladroni croci-fissi con lui lo insultavano allo stesso modo.



A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pome-riggio.



Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «El-ì, El-ì, lemà sabactàni?»,



C che signi-fica: **✠** «Di-o mi-o, Di-o mi-o, perché mi hai abbandonato?».

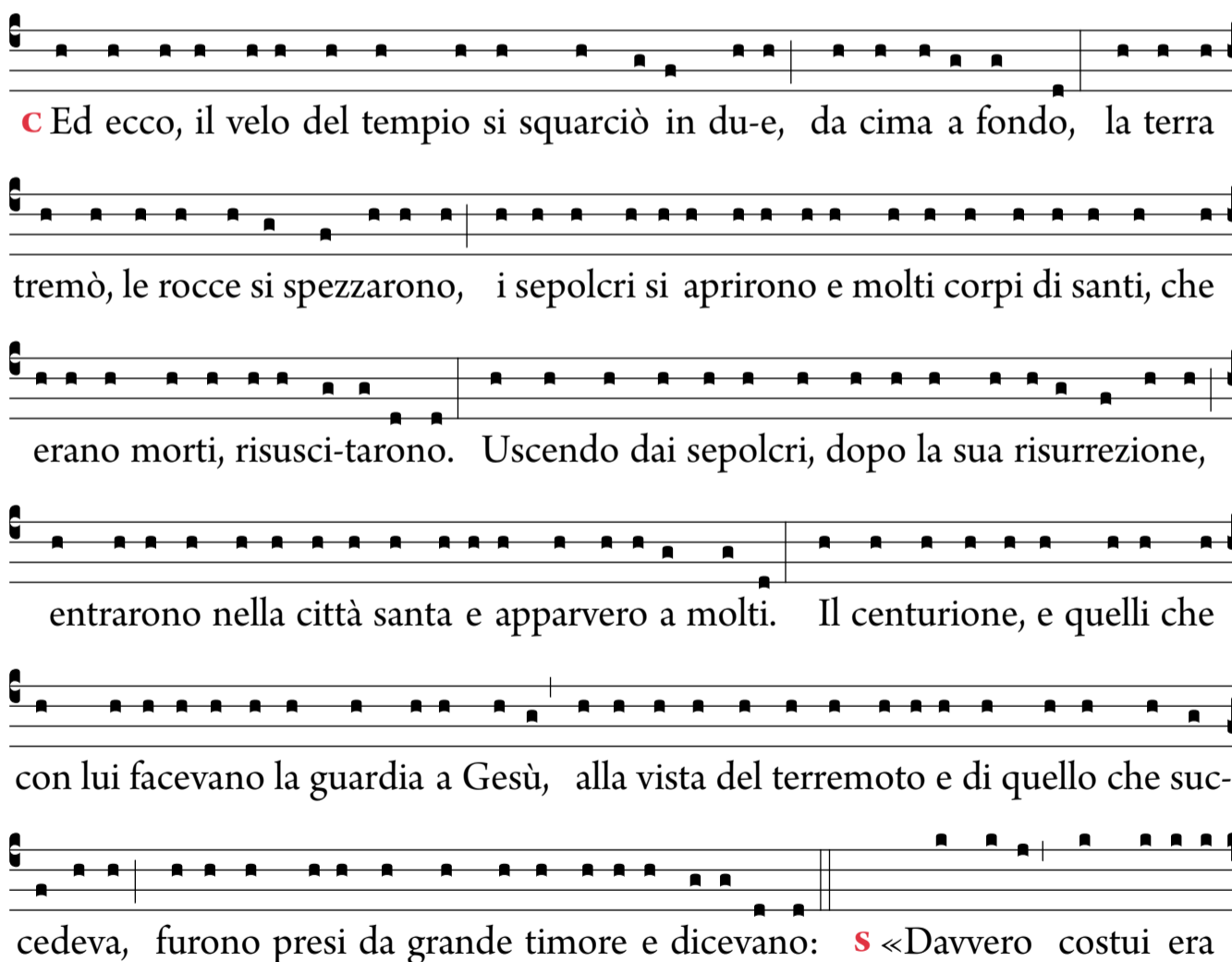


C Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **S** «Costui chiama E-li-a».



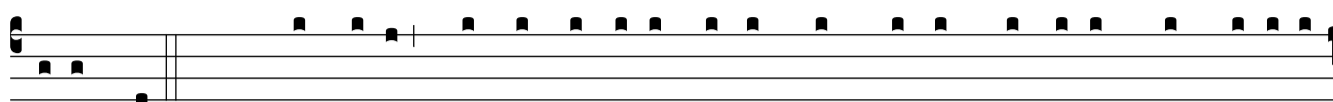
C E sub-i-to uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto,
 la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: **S** «Lascia!
 Vediamo se viene E-li-a a salvarlo!». **C** Ma Gesù di nuovo gridò a gran
 voce ed emise lo spi-ri-to.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.



C Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in du-e, da cima a fondo, la terra
 tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che
 erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione,
 entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che
 con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che suc-
 cedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **S** «Davvero costui era

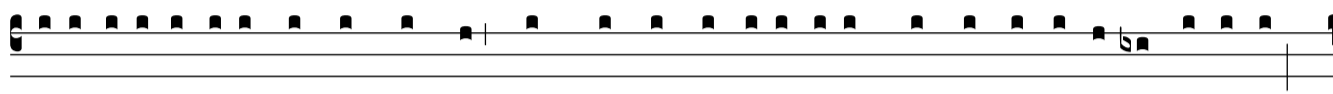
Figlio di Di-o!». **C** Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgda-la, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedè-o. Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatè-a, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgda-la e l'altra Maria. Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei,



dicendo: **S** «Signore, ci siamo ricorda-ti che quell'impostore, mentre era



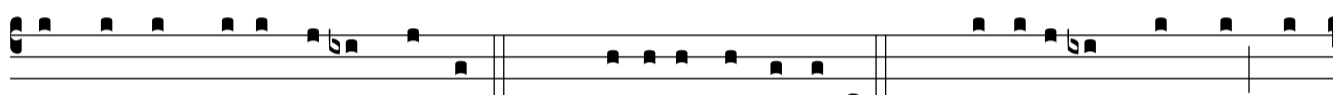
vi-vo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga



vigi-lata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepo-li, lo rubino



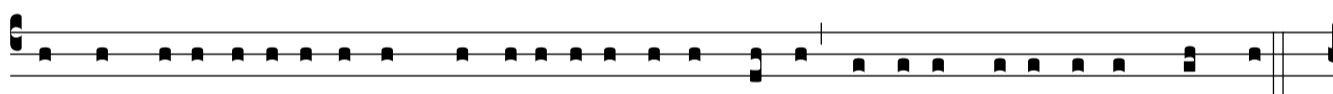
e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sa-



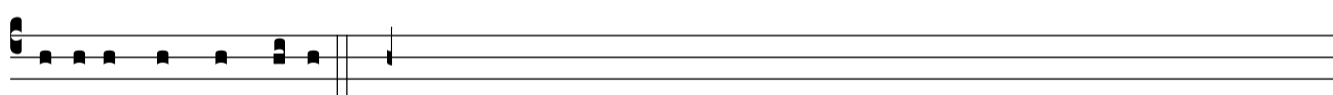
rebbe peggiore della prima!». **C** Pi-lato disse loro: **S** «Avete le guardie: an-



date e assicurate la sorveglianza come meglio credete». **C** Essi andarono e,



per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.



Parola del Signore.



Oppure:

R Lode a te, o Cristo. **R** Lode a te, o Cristo.

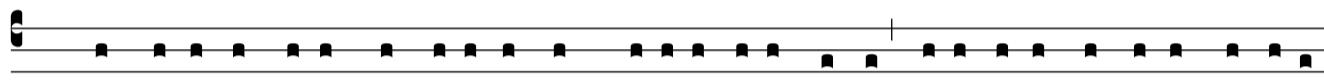
DOMENICA DELLE PALME

MESSA

ANNO B, TONO II


Mc 14, 1 – 15, 47

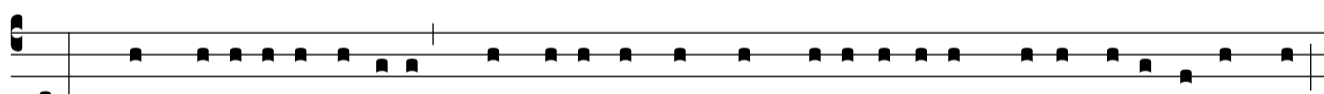
P  **P** assione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco.

C  **C** Mancavano du-e giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdo-ti e

 gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo mori-

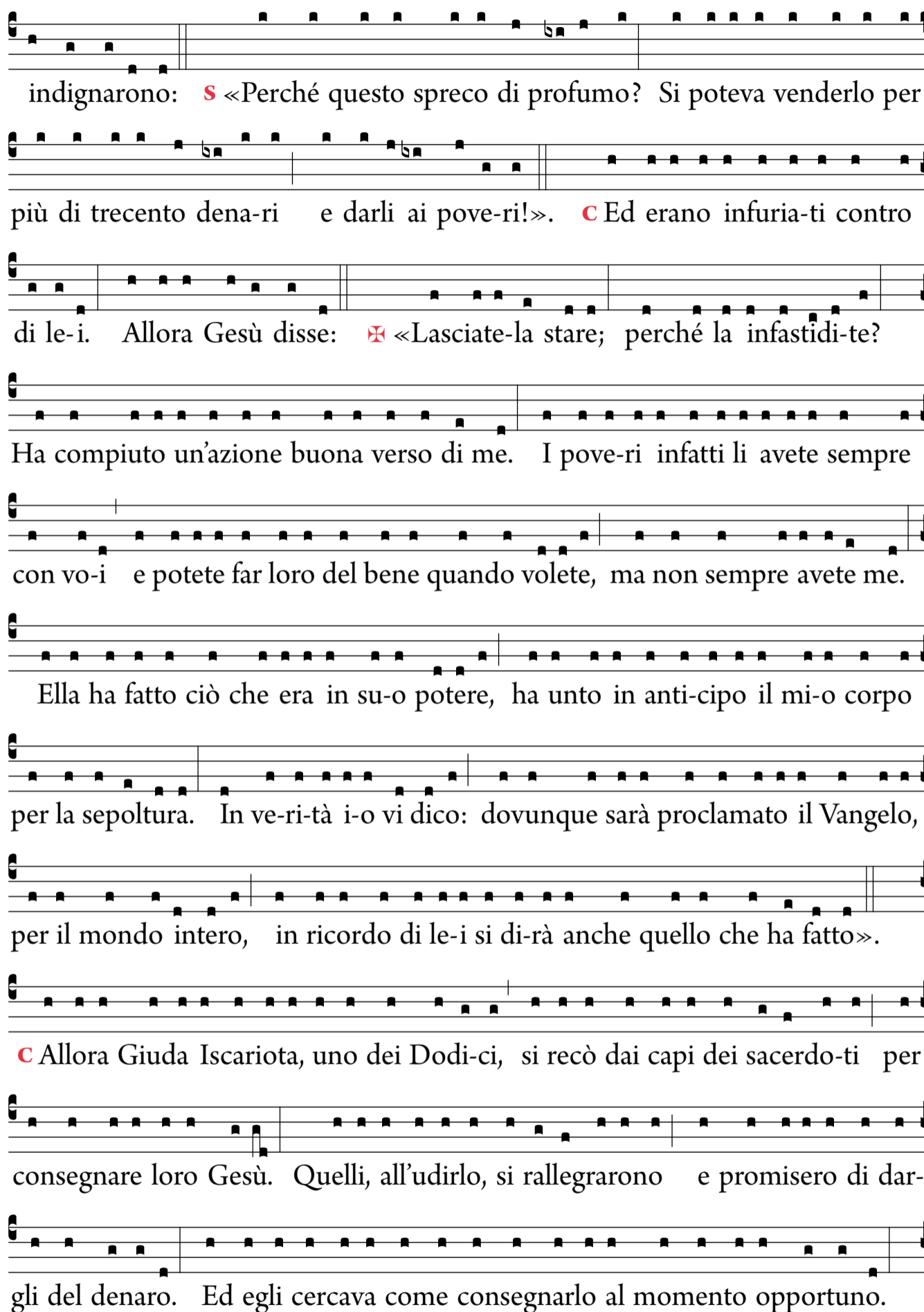
 re. Dicevano infatti: **S** «Non durante la festa, perché non vi si-a una rivol-

 ta del popolo». **C** Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbro-

 so. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di a-labastro,

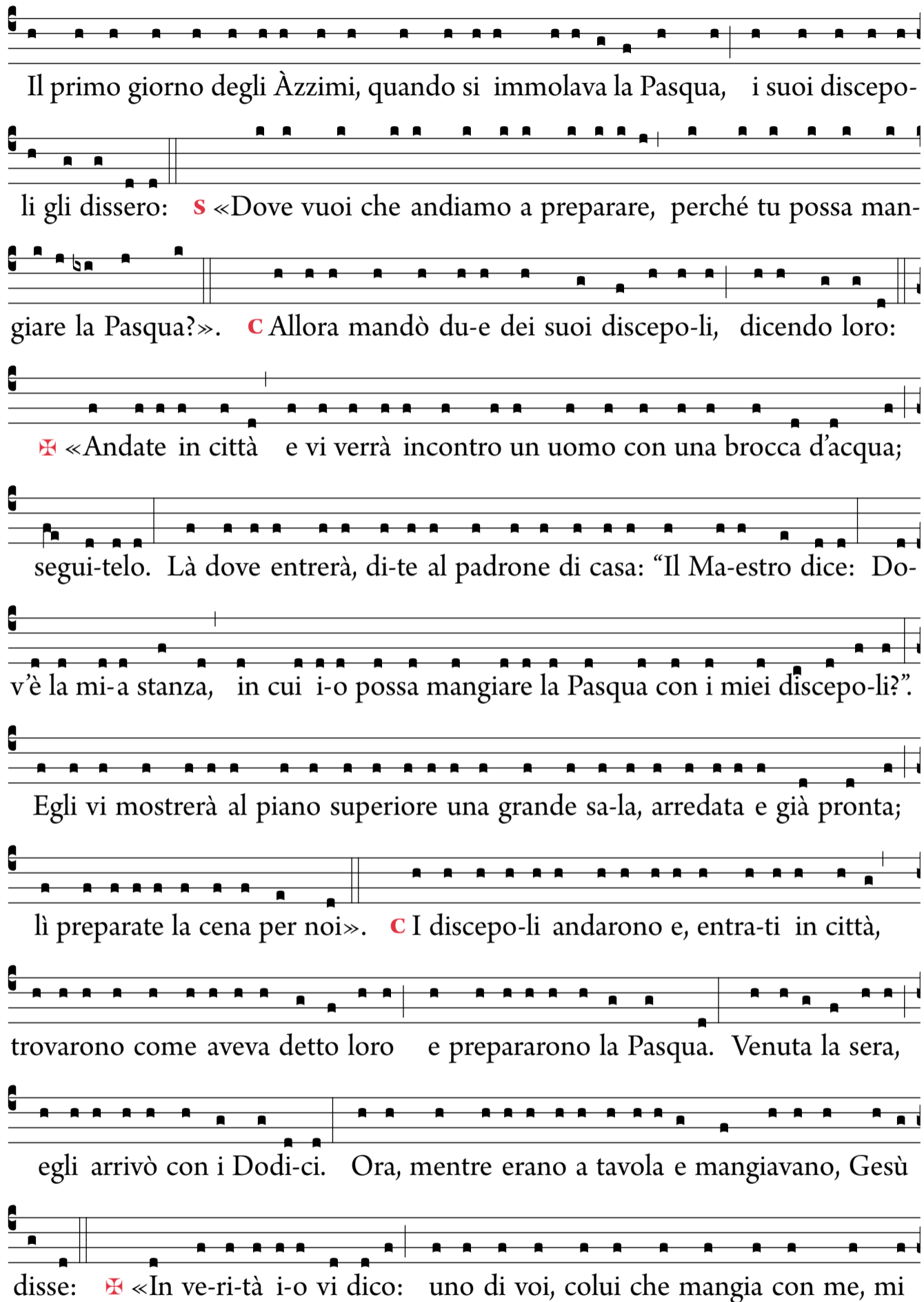
 pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di

 a-labastro e versò il profumo sul su-o capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si



indignarono: **S** «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». **C** Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: **✠** «Lasciate-la stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

C Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

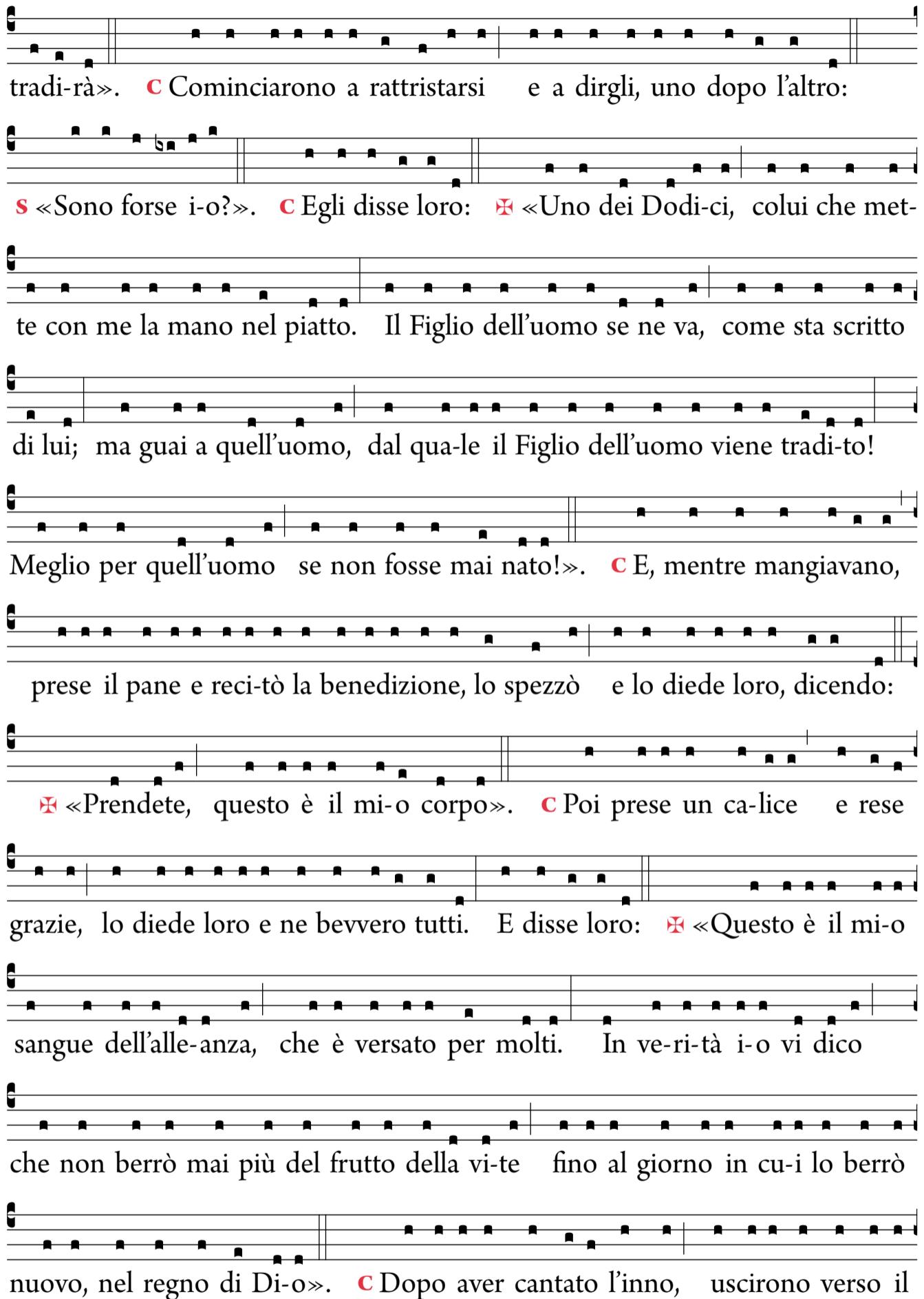


Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepo-

li gli dissero: **S** «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa man-
giare la Pasqua?». **C** Allora mandò du-e dei suoi discepo-li, dicendo loro:

✠ «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua;
segui-telo. Là dove entrerà, di-te al padrone di casa: "Il Ma-estro dice: Do-
v'è la mi-a stanza, in cui i-o possa mangiare la Pasqua con i miei discepo-li?".

Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sa-la, arredata e già pronta;
lì preparate la cena per noi». **C** I discepo-li andarono e, entra-ti in città,
trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Venuta la sera,
egli arrivò con i Dodi-ci. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù
disse: **✠** «In ve-ri-tà i-o vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi



tradi-rà». **C** Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro:

S «Sono forse i-o?». **C** Egli disse loro: **✠** «Uno dei Dodi-ci, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **C** E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:

✠ «Prendete, questo è il mi-o corpo». **C** Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: **✠** «Questo è il mi-o sangue dell'alle-anza, che è versato per molti. In ve-ri-tà i-o vi dico che non berrò mai più del frutto della vi-te fino al giorno in cu-i lo berrò nuovo, nel regno di Di-o». **C** Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il

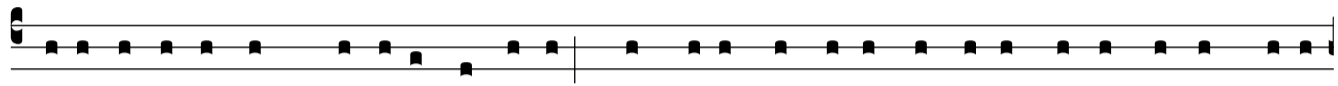
monte degli Ulivi. Gesù disse loro: ✠ «Tutti rimarrete scanda-lizza-ti,
 perché sta scritto: “Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse”.
 Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Ga-li-le-a». C Pietro gli disse:
 S «Anche se tutti si scanda-lizzeranno, i- o no!». C Gesù gli disse: ✠ «In
 ve-ri-tà i-o ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che du-e volte il gallo
 canti, tre volte mi rinnegherai». C Ma egli, con grande insistenza, diceva:
 S «Anche se dovessi mori-re con te, i-o non ti rinnegherò». C Lo stesso
 dicevano pure tutti gli altri. Giunsero a un podere chiamato Getsèmani,
 ed egli disse ai suoi discepo-li: ✠ «Sedetevi qui, mentre i-o prego».
 C Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a senti-re pa-ura
 e angoscia. Disse loro: ✠ «La mi-a anima è triste fino alla morte.

Restate qui e vegliate». **C** Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e
pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva:
✠ «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice!
Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». **C** Poi venne, li trovò
addormentati e disse a Pietro: ✠ «Simone, dormi? Non sei riuscito
a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione.
Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **C** Si allontanò di nuovo e pre-
gò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, per-
ché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli.
Venne per la terza volta e disse loro: ✠ «Dormite pure e riposatevi!
Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani


dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».



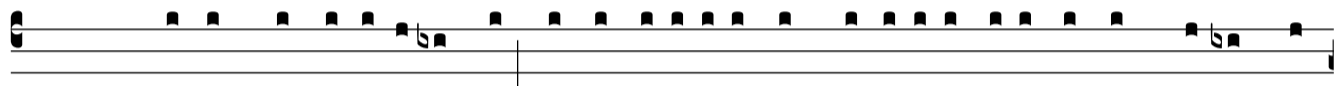
C E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con



lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi



e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo:



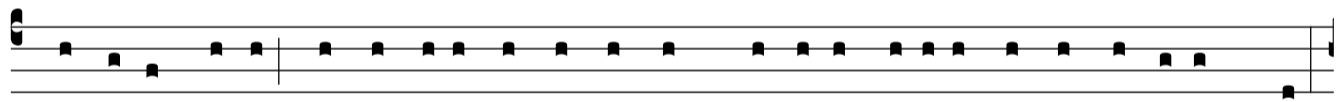
S «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scor-



ta». **C** Appena giunto, gli si avvicinò e disse: **S** «Rabbi» **C** e lo baciò.



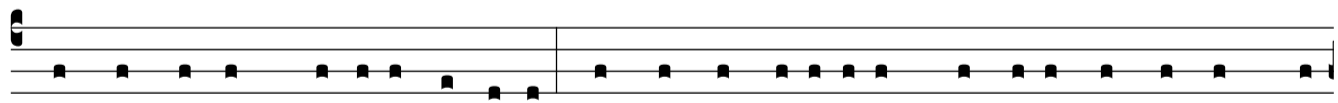
Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti e-



strasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio.



Allora Gesù disse loro: **X** «Come se fossi un brigante siete venuti a

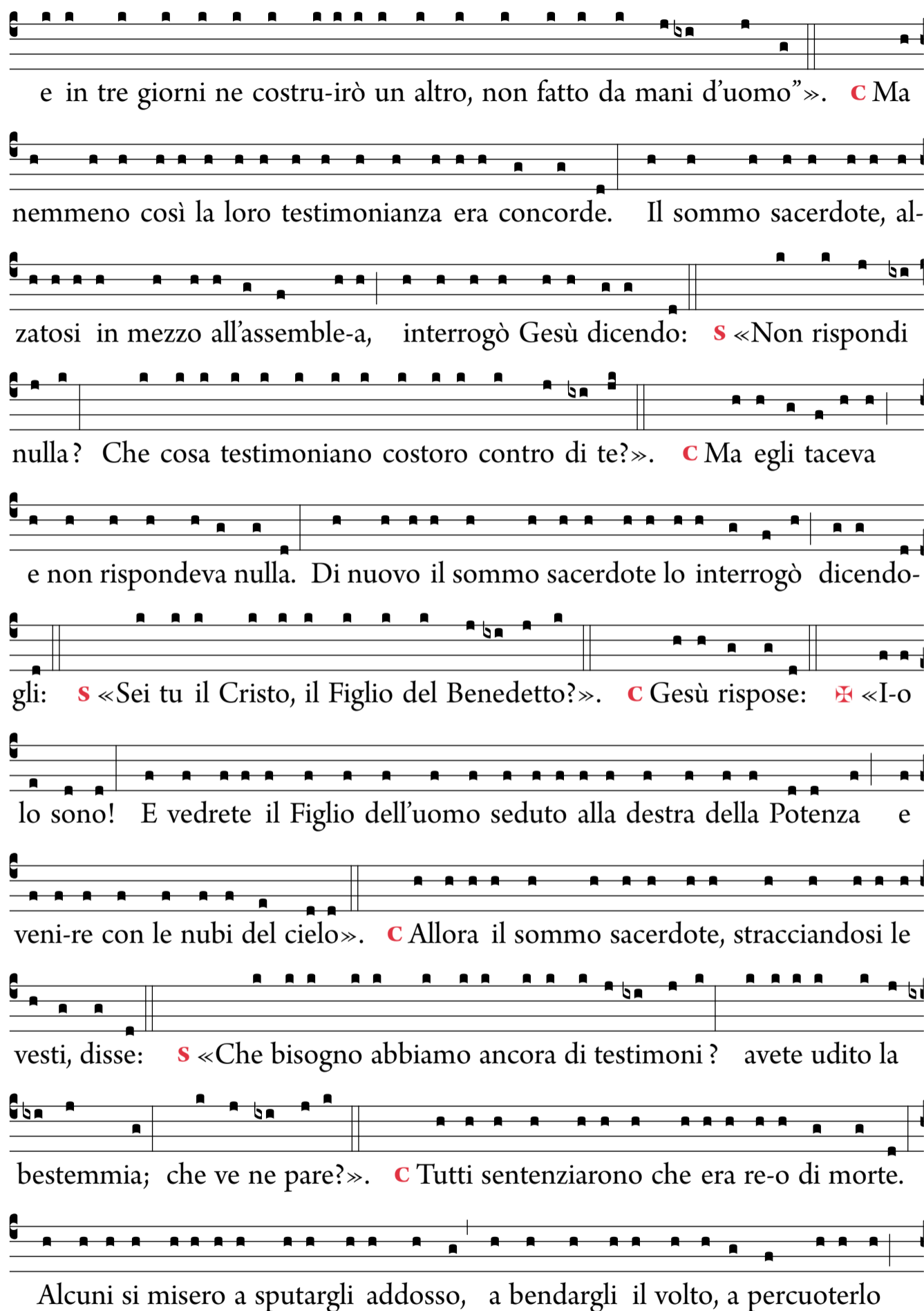


prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio



a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!».

C Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo,
 che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato
 cadere il lenzuolo, fuggì vi-a nudo. Conducessero Gesù dal sommo sacerdote,
 e là si riunirono tutti i capi dei sacerdo-ti, gli anziani e gli scribi. Pietro
 lo aveva segui-to da lontano, fin dentro il corti-le del pa-lazzo del sommo
 sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi
 dei sacerdo-ti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù
 per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano
 il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni
 si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: **S** «Lo abbiamo
 udito mentre diceva: “I-o distruggerò questo tempio, fatto da mani d’uomo,



e in tre giorni ne costru-irò un altro, non fatto da mani d'uomo"». **C** Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: **S** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: **S** «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». **C** Gesù rispose: **✠** «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». **C** Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: **S** «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». **C** Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo



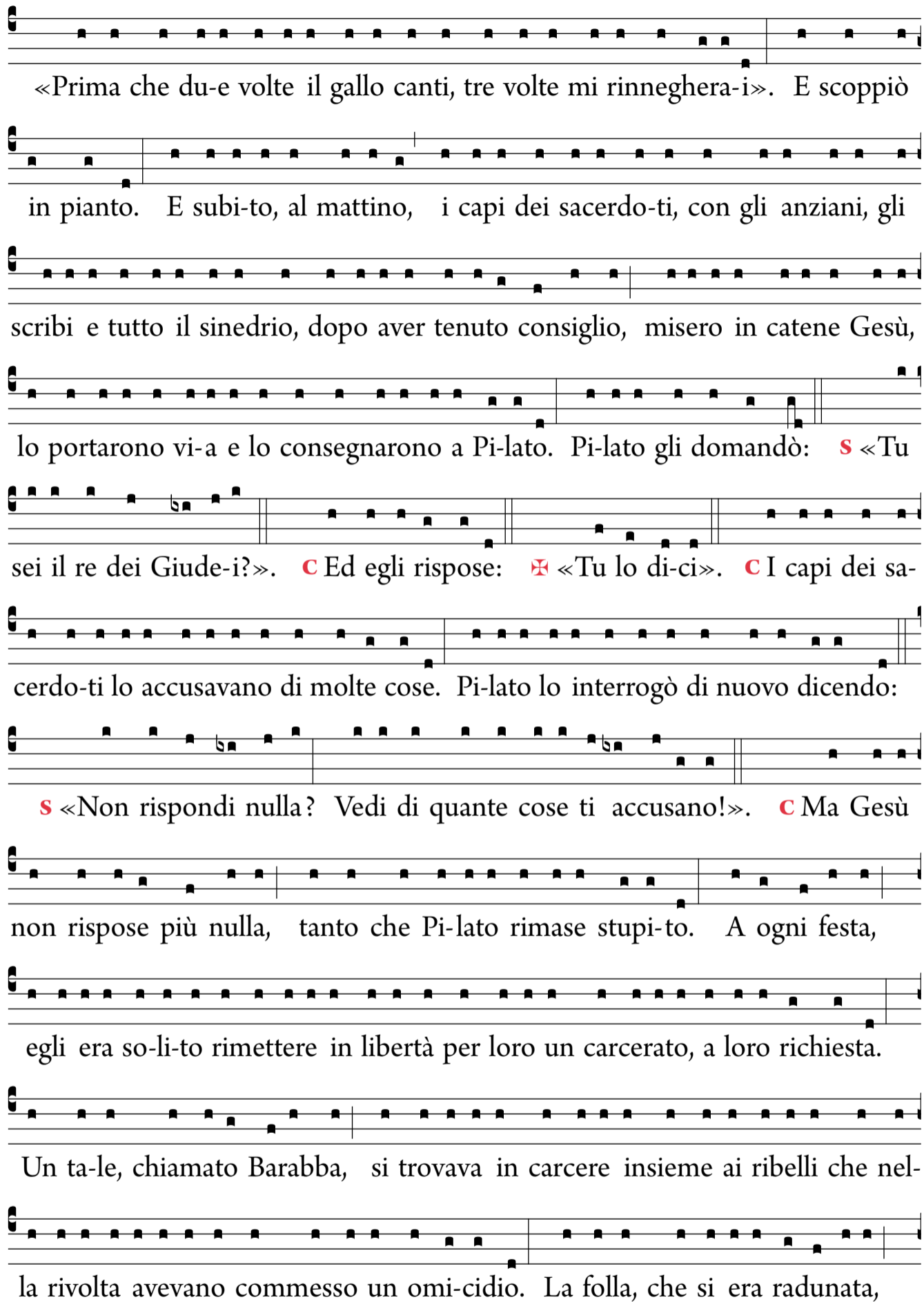
e a dirgli: **S** «Fa' il profeta!». **C** E i servi lo schiaffeggiavano. Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse:

S «Anche tu e-ri con il Nazareno, con Gesù». **C** Ma egli negò, dicendo:

S «Non so e non capisco che co-sa di-ci». **C** Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a di-re ai presenti:

S «Costui è uno di loro». **C** Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: **S** «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Ga-li-le-o». **C** Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

S «Non conosco quest'uomo di cui parlate». **C** E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto:



«Prima che du-e volte il gallo canti, tre volte mi rinneghera-i». E scoppiò
in pianto. E subi-to, al mattino, i capi dei sacerdo-ti, con gli anziani, gli
scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù,
lo portarono vi-a e lo consegnarono a Pi-lato. Pi-lato gli domandò: **S** «Tu
sei il re dei Giude-i?». **C** Ed egli rispose: **✠** «Tu lo di-ci». **C** I capi dei sa-
cerdo-ti lo accusavano di molte cose. Pi-lato lo interrogò di nuovo dicendo:
S «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C** Ma Gesù
non rispose più nulla, tanto che Pi-lato rimase stupi-to. A ogni festa,
egli era so-li-to rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta.
Un ta-le, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel-
la rivolta avevano commesso un omi-cidio. La folla, che si era radunata,

cominciò a chiedere ciò che egli era so-li-to concedere. Pi-lato rispose loro:

S «Volete che i-o rimetta in libertà per voi il re dei Giude-i?». **C** Sape-
va infatti che i capi dei sacerdo-ti glielo avevano consegnato per invidia.

Ma i capi dei sacerdo-ti inci-tarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse
in libertà per loro Barabba. Pi-lato disse loro di nuovo: **S** «Che cosa vole-
te dunque che i-o faccia di quello che voi chiamate il re dei Giude-i?».

C Ed essi di nuovo gridarono: **S** «Cro-ci-figgi-lo!». **C** Pi-lato diceva loro:
S «Che ma-le ha fatto?». **C** Ma essi gridarono più forte: **S** «Cro-ci-figgi-
lo!». **C** Pi-lato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per lo-
ro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse cro-
ci-fisso. Allora i solda-ti lo condussero dentro il corti-le, cio-è nel pretorio,

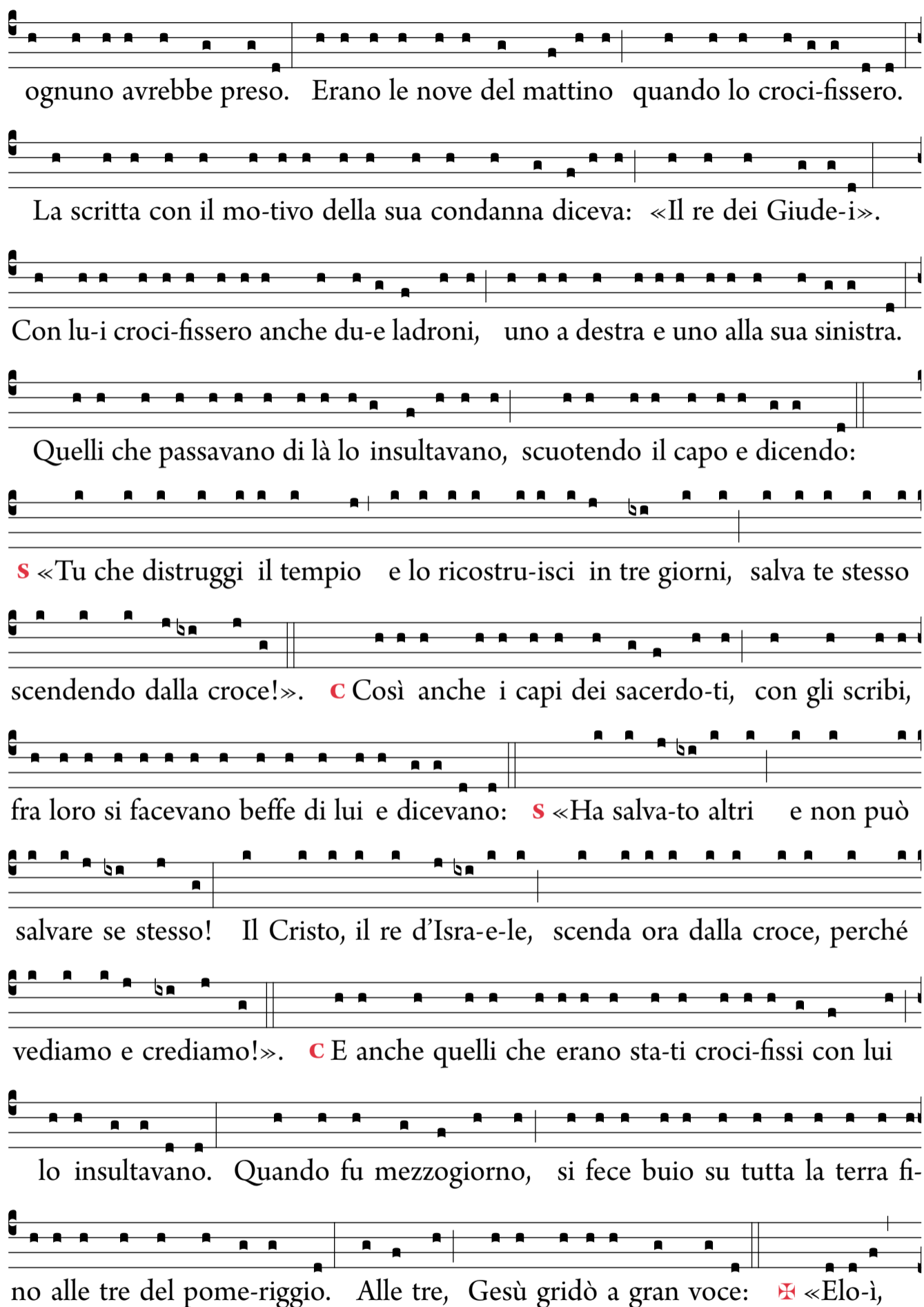


e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo:

S «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che



ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo croci-fissero.

La scritta con il mo-tivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giude-i».

Con lu-i croci-fissero anche du-e ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

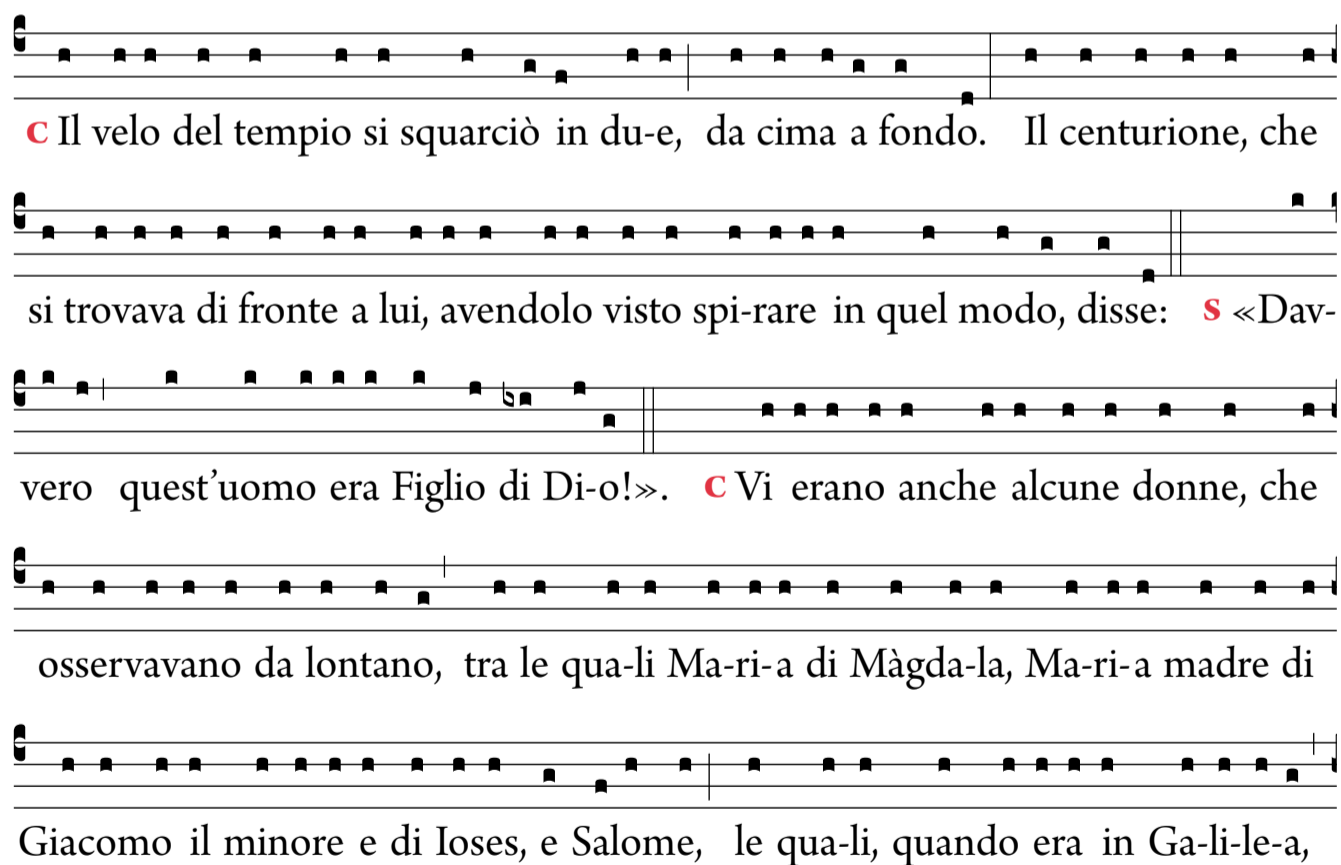
Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:

S «Tu che distruggi il tempio e lo ricostru-isci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». **C** Così anche i capi dei sacerdo-ti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: **S** «Ha salva-to altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Isra-e-le, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». **C** E anche quelli che erano sta-ti croci-fissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pome-riggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «Elo-ì,

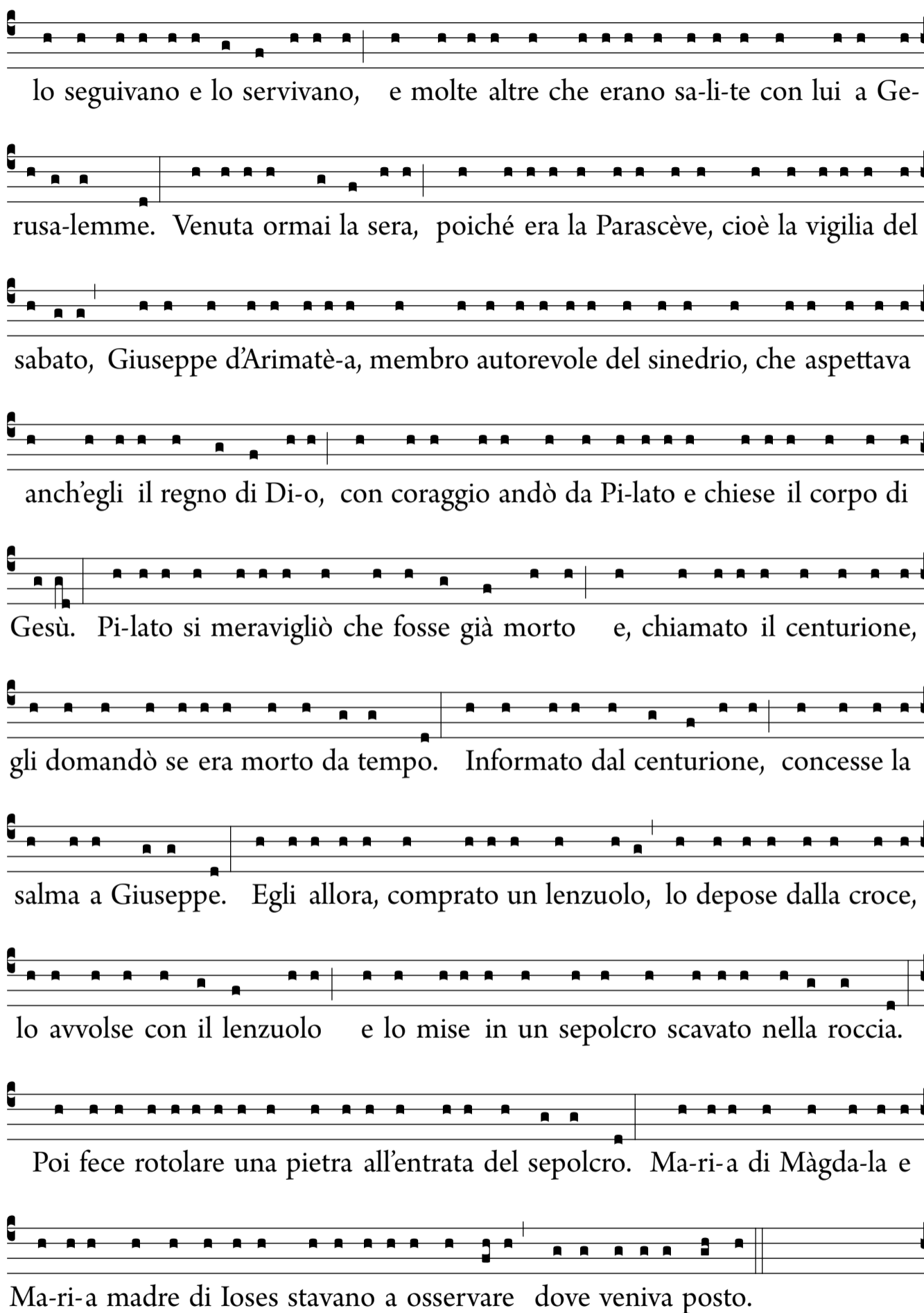


Elo-ì, lemà sabactàni?», **C** che signi-fica: ✠ «Di-o mi-o, Di-o mi-o, perché mi hai abbandò nato?». **C** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **S** «Ecco, chiama E-li-a!». **C** Uno corse a inzuppà re di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: **S** «Aspettate, vediamo se viene E-li-a a farlo scendere». **C** Ma Gesù, dando un forte grido, spi-rò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

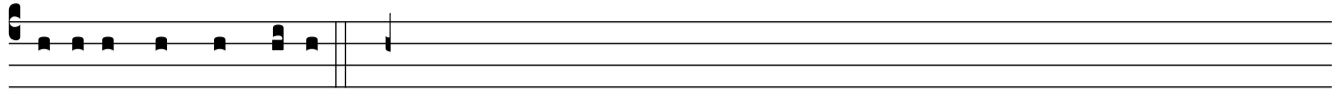


C Il velo del tempio si squarciò in du-e, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spi-rare in quel modo, disse: **S** «Dav-vero quest'uomo era Figlio di Di-o!». **C** Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le qua-li Ma-ri-a di Màgda-la, Ma-ri-a madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le qua-li, quando era in Ga-li-le-a,



lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano sa-li-te con lui a Ge-
 rusa-lemme. Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del
 sabato, Giuseppe d'Arimatè-a, membro autorevole del sinedrio, che aspettava
 anch'egli il regno di Di-o, con coraggio andò da Pi-lato e chiese il corpo di
 Gesù. Pi-lato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione,
 gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la
 salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce,
 lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia.
 Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Ma-ri-a di Màgda-la e
 Ma-ri-a madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

ANNO B, TONO II



Parola del Signore.

Oppure:



RLode a te, o Cristo. **R**Lode a te, o Cristo.

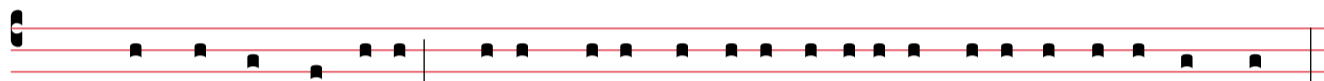
DOMENICA DELLE PALME

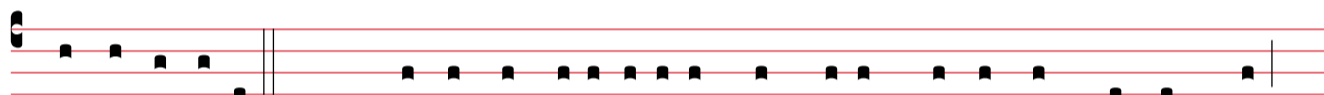
MESSA

ANNO C, TONO II

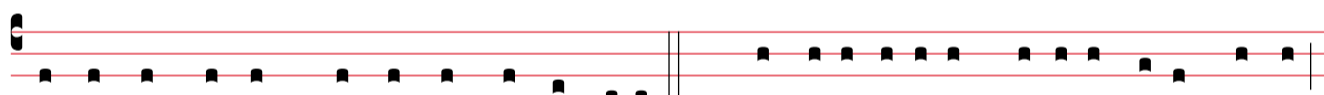
Lc 22, 14 – 23, 56

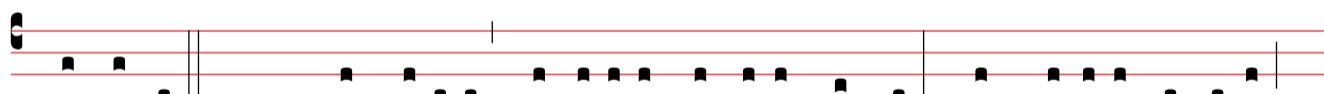
P 
 assione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca.


 [**C** Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui,

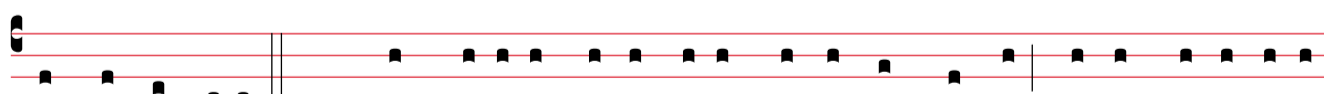

 e disse loro: ✠ «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi,


 prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché


 essa non si compia nel regno di Dio». **C** E, ricevuto un calice, rese grazie


 e disse: ✠ «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico:


 da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il

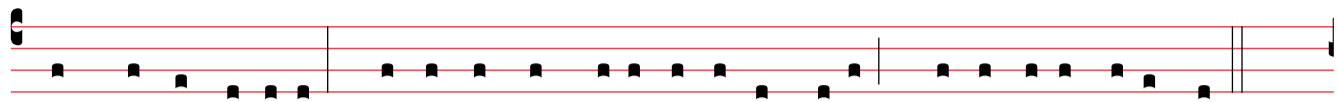

 regno di Dio». **C** Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro

dicendo: ✠ «Questo è il mi-o corpo, che è dato per voi; fate questo in me-
 moria di me». **C** E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il ca-lice dicendo:
 ✠ «Questo ca-lice è la nuova alle-anza nel mi-o sangue, che è versato per
 voi». «Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola.
 Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabi-li-to, ma guai a quel-
 l'uomo dal qua-le egli viene tradi-to!». **C** Allora essi cominciarono a doman-
 darsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche
 una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse:
 ✠ «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di es-
 se sono chiama-ti benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più
 grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve.

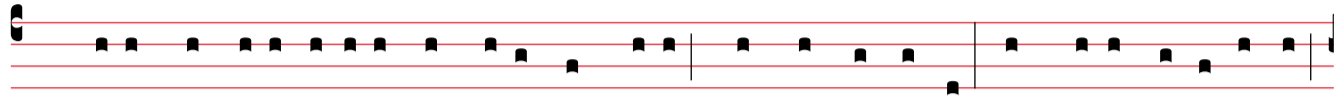
Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui
 che sta a tavola? Eppure i-o sto in mezzo a voi come colui che serve.
 Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mi-e prove e i-o preparo
 per voi un regno, come il Padre mi-o l'ha preparato per me, perché mangiate
 e beviate alla mi-a mensa nel mi-o regno. E siederete in trono a giudicare
 le dodici tribù d'Isra-e-le. Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cerca-ti
 per vagliarvi come il grano; ma i-o ho pregato per te, perché la tu-a fede
 non venga meno. E tu, una volta converti-to, conferma i tuoi fratelli».

C E Pietro gli disse: **S** «Signore, con te sono pronto ad andare anche in
 prigione e alla morte». **C** Gli rispose: **✠** «Pietro, i-o ti dico: oggi il gallo
 non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi». **C** Poi

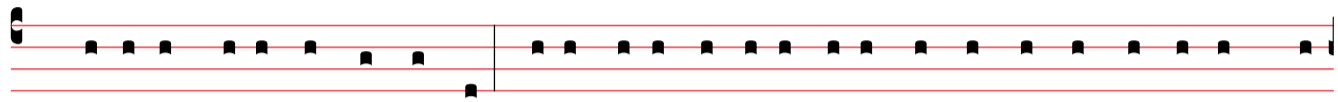
disse loro: \boxtimes «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». C Risposero: S «Nulla». C Ed egli soggiunse: \boxtimes «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: “E fu annoverato tra gli empi”. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». C Ed essi dissero: S «Signore, ecco qui due spade». C Ma egli disse: \boxtimes «Basta!». C Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: \boxtimes «Pregate, per non entrare in tentazione». C Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: \boxtimes «Padre, se vuoi, allontana da



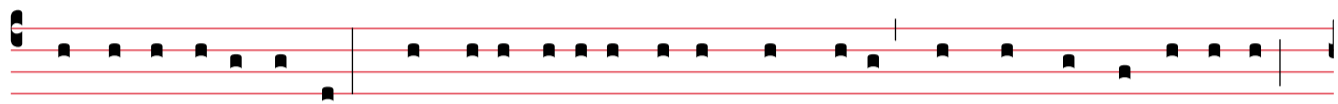
me questo ca-lice! Tuttavia non si-a fatta la mi-a, ma la tu-a volontà».



C Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta,




pregava più intensamente, e il su-o sudore diventò come gocce di sangue



che cadono a terra. Poi, ri-alzatosi dalla preghiera, andò dai discepo-li



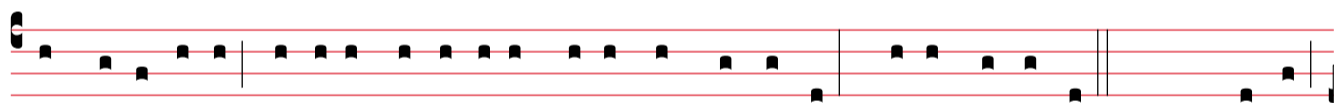
e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: ✠ «Perché dormi-te?



Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». **C** Mentre ancora egli




parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodi-ci,



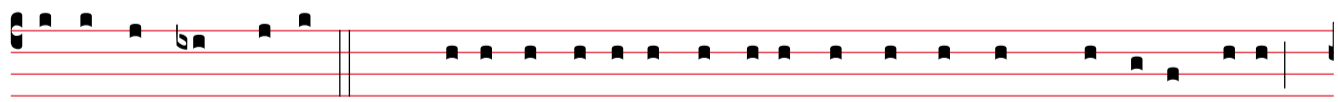
li precedeva e si avvi-cinò a Gesù per baciario. Gesù gli disse: ✠ «Giuda,




con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». **C** Allora quelli che erano con



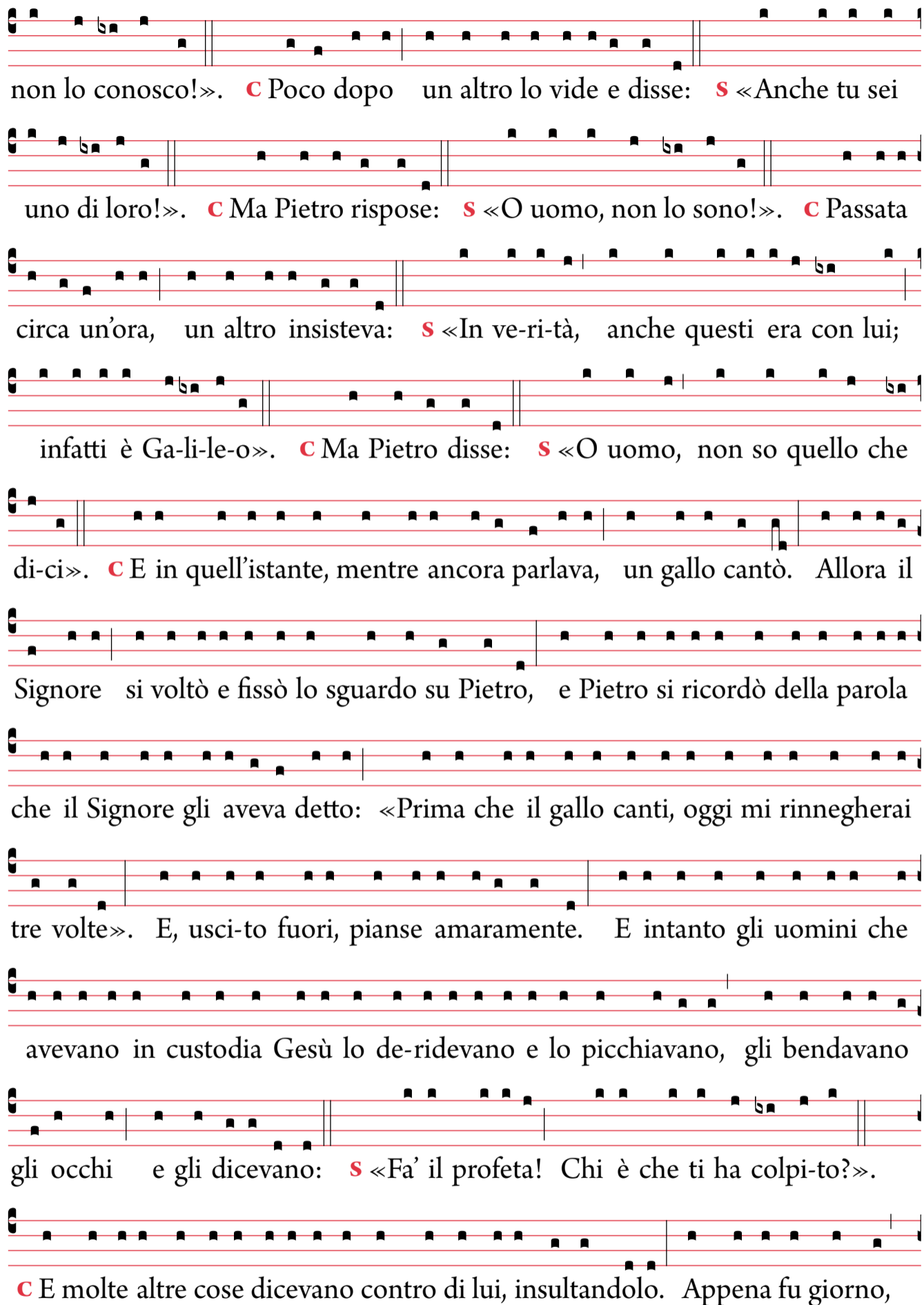
lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: **S** «Signore, dobbiamo col-



pi-re con la spada?». **C** E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote



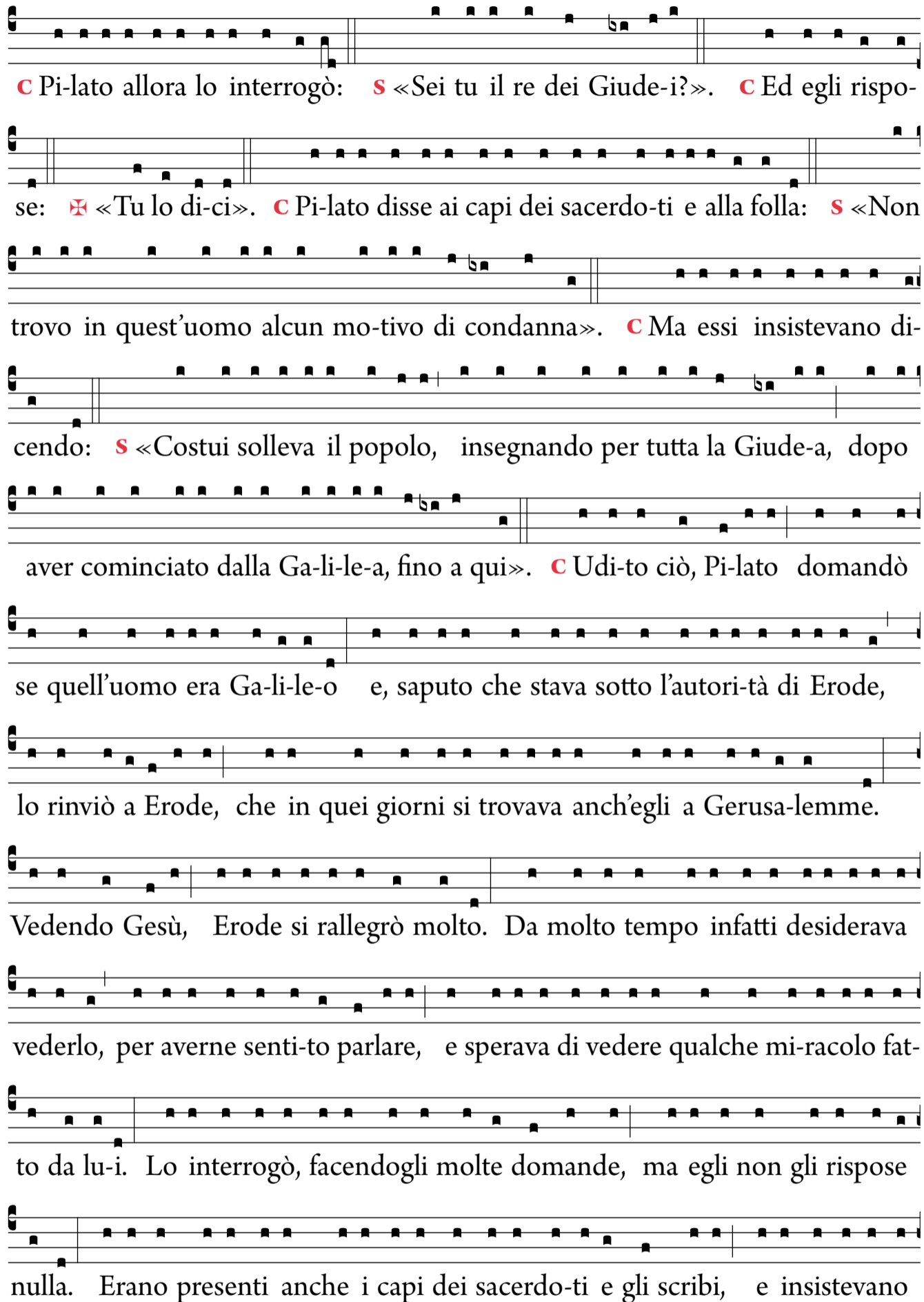
e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: ✠ «Lasciate! Basta così!». **C** E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: ✠ «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre». **C** Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: **S** «Anche questi era con lui». **C** Ma egli negò dicendo: **S** «O donna,



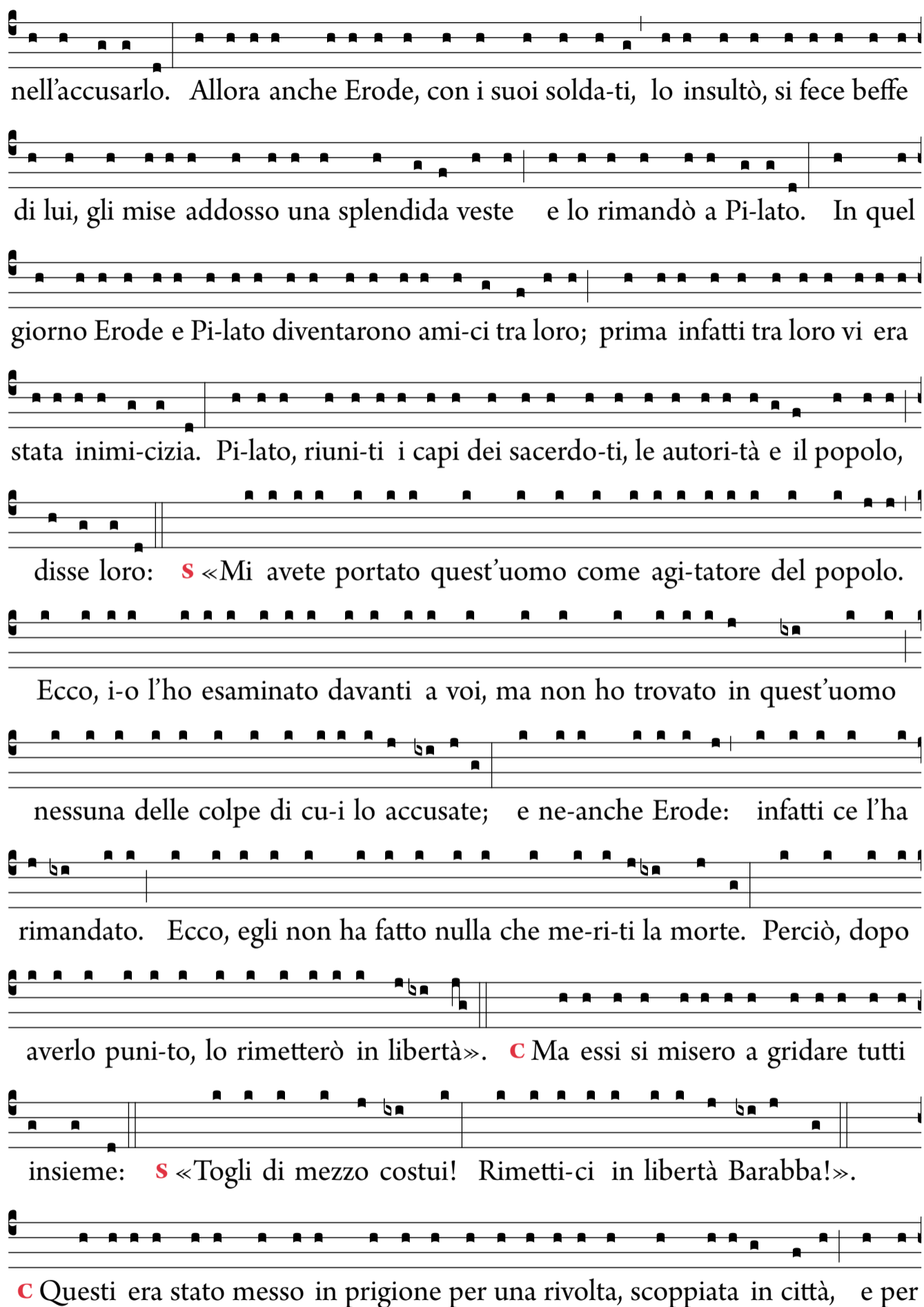
non lo conosco!». **C** Poco dopo un altro lo vide e disse: **S** «Anche tu sei uno di loro!». **C** Ma Pietro rispose: **S** «O uomo, non lo sono!». **C** Passata circa un'ora, un altro insisteva: **S** «In ve-ri-tà, anche questi era con lui; infatti è Ga-li-le-o». **C** Ma Pietro disse: **S** «O uomo, non so quello che di-ci». **C** E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscì fuori, pianse amaramente. E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo de-ridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: **S** «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpi-to?». **C** E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno,

si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: **S** «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». **C** Rispose loro: **X** «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». **C** Allora tutti dissero: **S** «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». **C** Ed egli rispose loro: **X** «Voi stessi dite che io lo sono». **C** E quelli dissero: **S** «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».]

Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: **S** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re».



C Pi-lato allora lo interrogò: **S** «Sei tu il re dei Giude-i?». **C** Ed egli rispo-
se: **S** «Tu lo di-ci». **C** Pi-lato disse ai capi dei sacerdo-ti e alla folla: **S** «Non
trovo in quest'uomo alcun mo-tivo di condanna». **C** Ma essi insistevano di-
cendo: **S** «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giude-a, dopo
aver cominciato dalla Ga-li-le-a, fino a qui». **C** Udi-to ciò, Pi-lato domandò
se quell'uomo era Ga-li-le-o e, saputo che stava sotto l'autori-tà di Erode,
lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusa-lemme.
Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava
vederlo, per averne senti-to parlare, e sperava di vedere qualche mi-racolo fat-
to da lu-i. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose
nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdo-ti e gli scribi, e insistevano



nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi solda-ti, lo insultò, si fece beffe
 di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pi-lato. In quel
 giorno Erode e Pi-lato diventarono ami-ci tra loro; prima infatti tra loro vi era
 stata inimi-cizia. Pi-lato, riuni-ti i capi dei sacerdo-ti, le autori-tà e il popolo,
 disse loro: **S** «Mi avete portato quest'uomo come agi-tatore del popolo.
 Ecco, i-o l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo
 nessuna delle colpe di cu-i lo accusate; e ne-anche Erode: infatti ce l'ha
 rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che me-ri-ti la morte. Perciò, dopo
 averlo puni-to, lo rimetterò in libertà». **C** Ma essi si misero a gridare tutti
 insieme: **S** «Togli di mezzo costui! Rimetti-ci in libertà Barabba!».

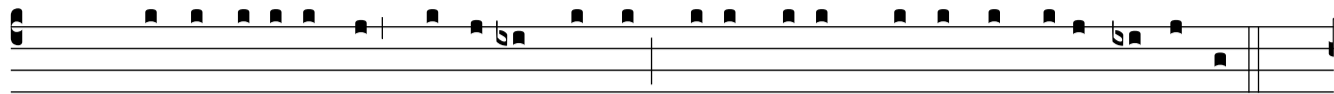
C Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per

omi-cidio. Pi-lato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Ge-
 sù. Ma essi urlavano: **S** «Crocì-figgi-lo! Cro-ci-figgi-lo!». **C** Ed egli, per la
 terza volta, disse loro: **S** «Ma che ma-le ha fatto costu-i? Non ho trovato in
 lui nulla che me-ri-ti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».
C Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse croci-fisso, e le
 loro grida crescevano. Pi-lato allora decise che la loro richiesta venisse esegui-
 ta. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omi-
 cidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo
 conducevano vi-a, fermarono un certo Simone di Ci-rene, che tornava dai
 campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva
 una grande multi-tudine di popolo e di donne, che si battevano il petto

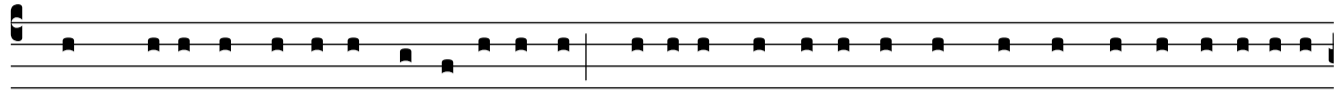
e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

✠ «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”.

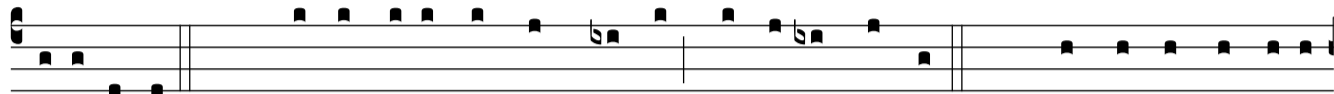
Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». C Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: ✠ «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». C Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:



S «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Di-o, l'e-letto».



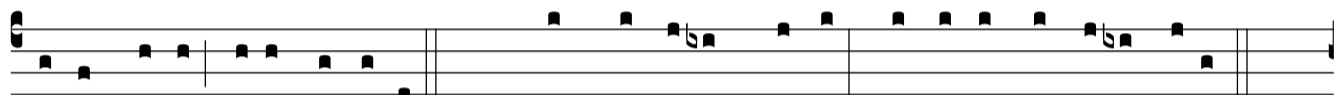
C Anche i solda-ti lo de-ridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e



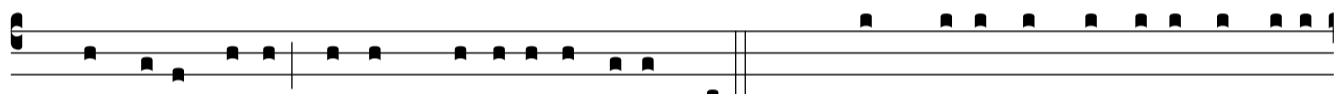
dicevano: **S** «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». **C** Sopra di lui c'era



anche una scritta: «Costui è il re dei Giude-i». Uno dei malfattori appesi



alla croce lo insultava: **S** «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e no-i!».



C L'altro invece lo rimproverava dicendo: **S** «Non hai alcun timore di Di-o,



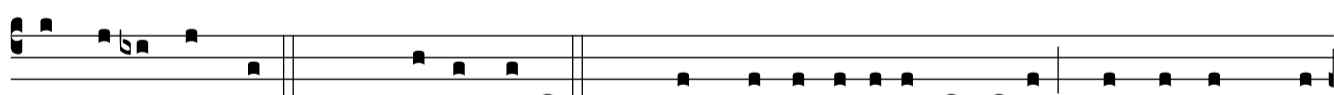
tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo



quello che abbiamo me-ri-tato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto



nulla di ma-le». **C** E disse: **S** «Gesù, ricòrda-ti di me quando entrerai



nel tu-o regno». **C** Gli rispose: **✠** «In ve-ri-tà i-o ti dico: oggi con me

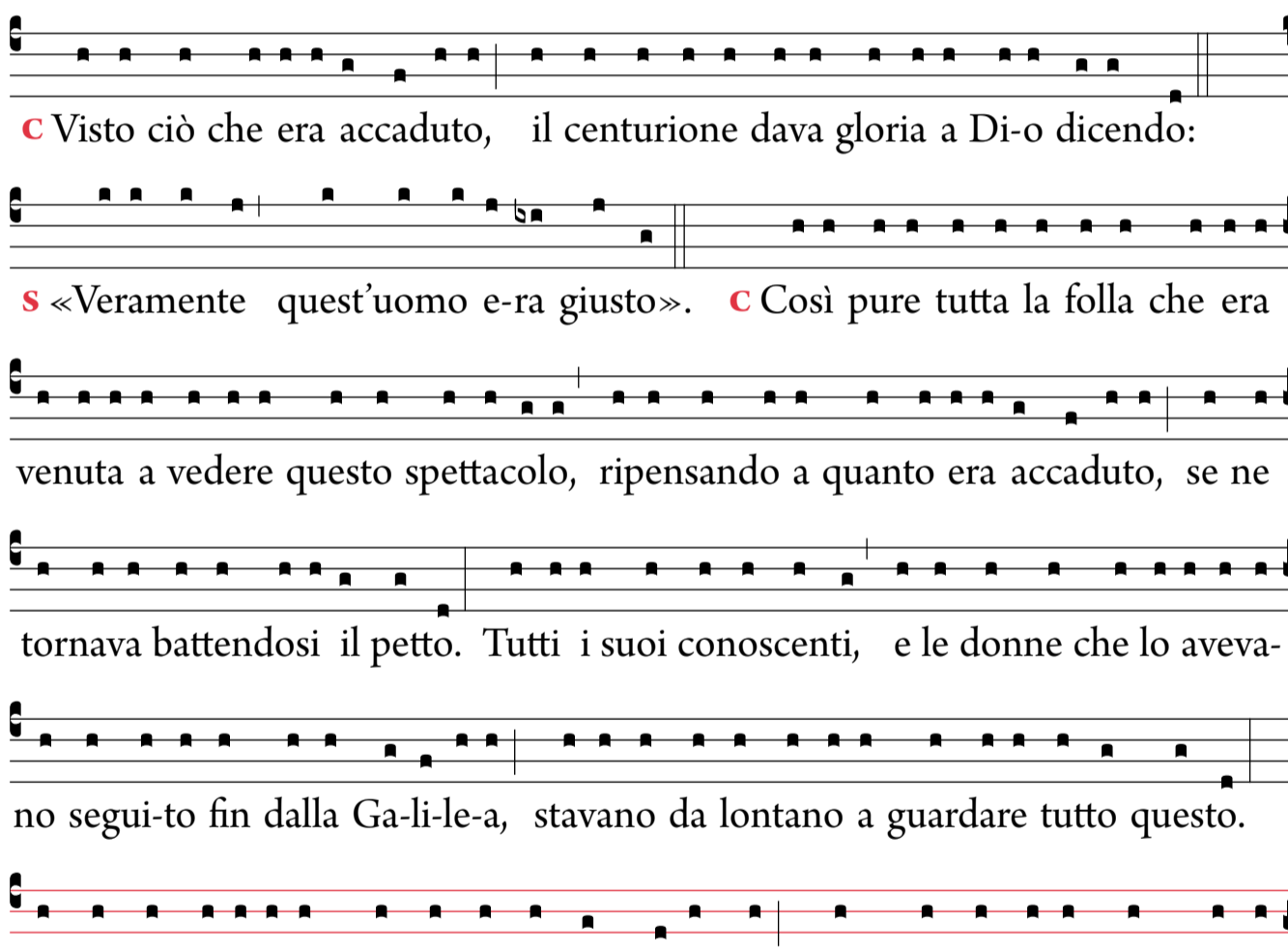


sarai nel paradiso». **C** Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la



terra fino alle tre del pome-riggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del
tempio si squarciò a me-tà. Gesù, gridando a gran voce, disse: ✠ «Padre,
nelle tu-e mani consegno il mi-o spi-ri-to». **C** Detto questo, spi-rò.

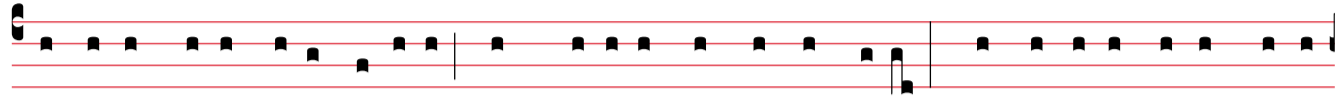
Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.



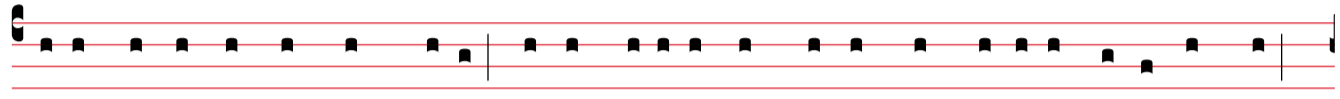
C Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Di-o dicendo:
S «Veramente quest'uomo e-ra giusto». **C** Così pure tutta la folla che era
venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne
tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo aveva-
no segui-to fin dalla Ga-li-le-a, stavano da lontano a guardare tutto questo.
[Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono
e giusto. Egli non aveva ade-ri-to alla decisione e all'operato degli altri.



Era di Arimate-a, una città della Giude-a, e aspettava il regno di Di-o.



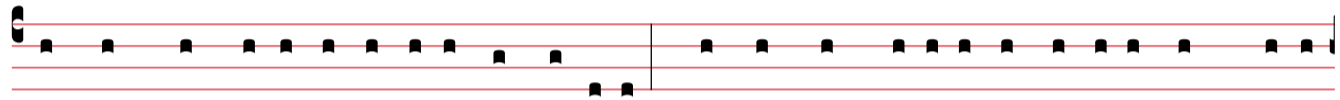
Egli si presentò a Pi-lato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce,



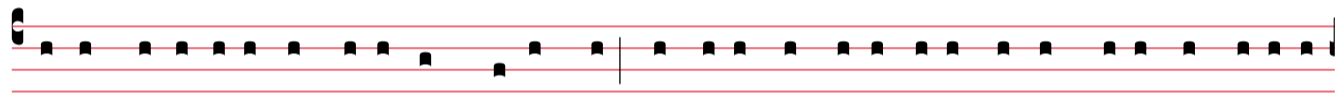
lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia,



nel qua-le nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve



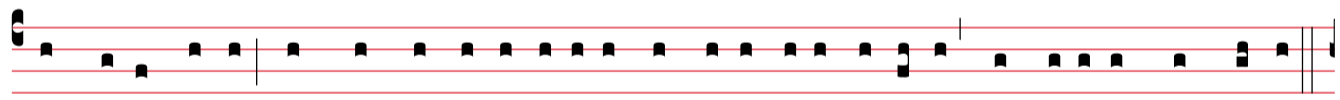
e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù



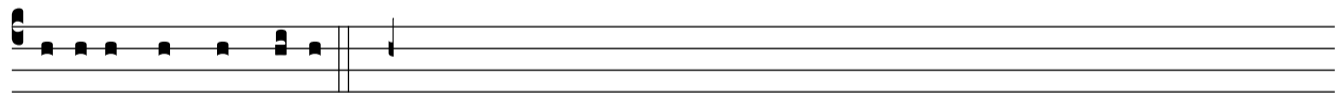
dalla Ga-li-le-a seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era



stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e o-

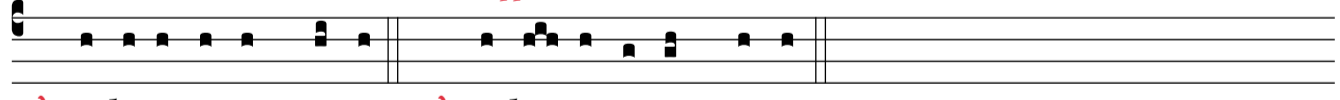


li profuma-ti. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.]



Parola del Signore.

Oppure:



R Lode a te, o Cristo. **R** Lode a te, o Cristo.

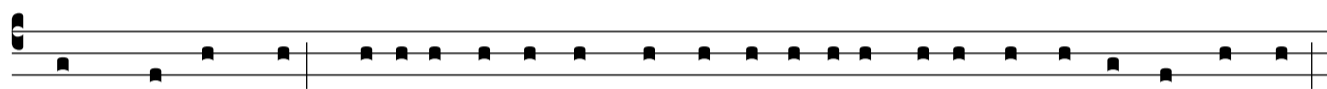
VENERDÌ SANTO

«PASSIONE DEL SIGNORE»

TONO II

Gv 18, 1 – 19, 42

P  **P** assione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni.




C In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepo-li al di là del torrente Cedron,



dove c'era un giardino, nel qua-le entrò con i suoi discepo-li. Anche Giuda,



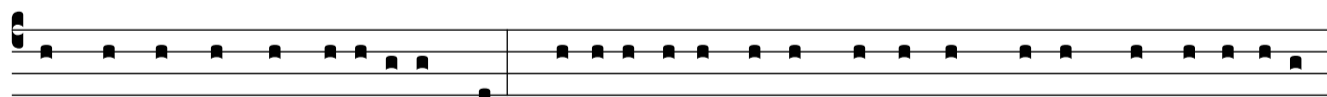
il tradi-tore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con



i suoi discepo-li. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di



solda-ti e alcune guardie forni-te dai capi dei sacerdo-ti e dai fa-rise-i,



con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva ac-



cadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». **C** Gli risposero:

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»

S «Gesù, il Na-zareno». **C** Disse loro Gesù: **✠** «Sono i-o!». **C** Vi era con
 loro anche Giuda, il tradi-tore. Appena disse loro «Sono i-o», indietreg-
 giarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: **✠** «Chi cercate?».

C Risposero: **S** «Gesù, il Na-zareno». **C** Gesù repli-cò: **✠** «Vi ho detto:
 sono i-o. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», **C** perché
 si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quel-
 li che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori,
 colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel ser-
 vo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: **✠** «Rimetti la spada nel fo-
 dero: il ca-lice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?». **C** Allora i solda-
 ti, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono

TONO II

e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era
 sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giu-
 dei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon
 Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era co-
 nosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel corti-le del sommo
 sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vi-cino alla porta. Allora quell'altro di-
 scepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portina-ia e fece en-
 trare Pietro. E la giovane portina-ia disse a Pietro: **S** «Non sei anche tu uno
 dei discepo-li di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **S** «Non lo sono». **C** Intan-
 to i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si
 scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote,

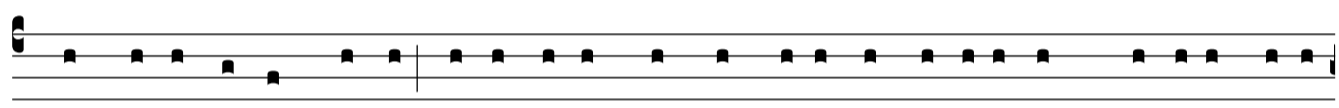

 dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepo-li e al su-o insegnamento.


 Gesù gli rispose: ✠ «I-o ho parlato al mondo apertamente; ho sempre in-


 segnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si ri-uniscono, e non



 ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che


 hanno udi-to ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».


C Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù,


 dicendo: **S** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** Gli rispose Gesù:

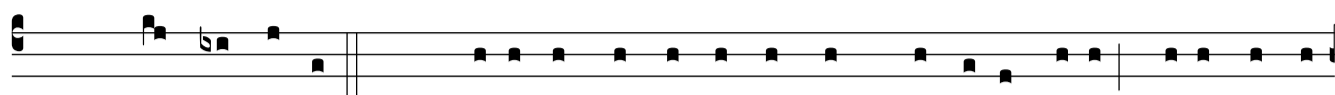

 ✠ «Se ho parlato ma-le, dimostrami dov'è il ma-le. Ma se ho parlato bene,


 perché mi percuo-ti?». **C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il


 sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero:


S «Non sei anche tu uno dei suoi discepo-li?». **C** Egli lo negò e disse:

TONO II



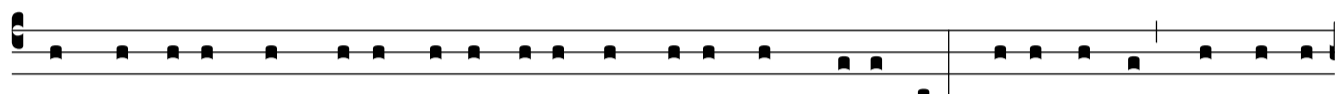
S «Non lo sono». **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di



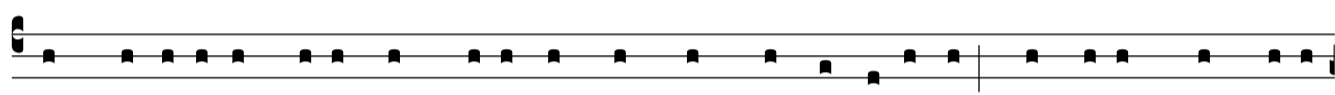
quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **S** «Non ti ho forse visto



con lui nel giardino?». **C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.



Conducessero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi



non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare



la Pasqua. Pi-lato dunque uscì verso di loro e domandò: **S** «Che accusa



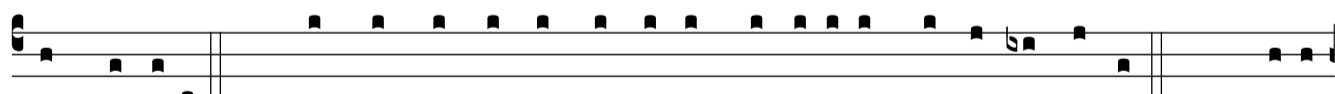
portate contro quest'uomo?». **C** Gli risposero: **S** «Se costui non fosse un



malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** Allora Pi-lato disse loro:



S «Prendete-lo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero



i Giude-i: **S** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C** Così



si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»

doveva mori-re. Pi-lato allora ri-entrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli

disse: **S** «Sei tu il re dei Giude-i?». **C** Gesù rispose: **✠** «Di-ci questo da te,

oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** Pi-lato disse: **S** «Sono forse i-o

Giude-o? La tu-a gente e i capi dei sacerdo-ti ti hanno consegna-to a me.

Che cosa hai fatto?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Il mi-o regno non è di questo

mondo; se il mi-o regno fosse di questo mondo, i miei servi-tori avrebbe-

ro combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mi-o regno

non è di quaggiù». **C** Allora Pi-lato gli disse: **S** «Dunque tu sei re?». **C**

Rispose Gesù: **✠** «Tu lo di-ci: i-o sono re. Per questo i-o sono nato e

per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla ve-ri-tà.

Chi-unque è dalla ve-ri-tà, ascolta la mi-a voce». **C** Gli dice Pi-lato:

TONO II

S «Che cos'è la ve-ri-tà?». **C** E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei

e disse loro: **S** «I-o non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza

che, in occasione della Pasqua, i-o rimetta uno in libertà per vo-i: volete dun-

que che i-o rimetta in libertà per voi il re dei Giude-i?». **C** Allora essi grida-

rono di nuovo: **S** «Non costui, ma Barabba!». **C** Barabba era un brigante.

Allora Pi-lato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i solda-ti, intreccia-

ta una corona di spine, glie-la posero sul capo e gli misero addosso un man-

tello di porpora. Poi gli si avvi-cinavano e dicevano: **S** «Salve, re dei

Giude-i!». **C** E gli davano schiaffi. Pi-lato uscì fuori di nuovo e disse loro:

S «Ecco, i-o ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui col-

pa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»

di porpora. E Pi-lato disse loro: **S** «Ecco l'uomo!». **C** Come lo videro,
i capi dei sacerdo-ti e le guardie gridarono: **S** «Croci-figgi-lo! Cro-ci-figgi-
lo!». **C** Disse loro Pi-lato: **S** «Prendetelo vo-i e croci-figgetelo; i-o in lui
non trovo colpa». **C** Gli risposero i Giude-i: **S** «Noi abbiamo una Legge
e secondo la Legge deve mori-re, perché si è fatto Figlio di Di-o».

C All'udi-re queste parole, Pi-lato ebbe ancor più pa-ura. Entrò di nuovo
nel pretorio e disse a Gesù: **S** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli
diede risposta. Gli disse allora Pi-lato: **S** «Non mi parli? Non sai che ho
il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C** Gli
rispose Gesù: **✠** «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse
stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più

TONO II

grande». **C** Da quel momento Pi-lato cercava di metterlo in libertà. Ma i
 Giudei gridarono: **S** «Se libe-ri costui, non sei amico di Cesare! Chi-unque
 si fa re si mette contro Cesare». **C** Udi-te queste parole, Pi-lato fece con-
 durre fuori Gesù e sedette in tribuna-le, nel luogo chiamato Li-tòstroto,
 in ebraico Gabba-tà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno.
 Pi-lato disse ai Giude-i: **S** «Ecco il vostro re!». **C** Ma quelli gridarono:
S «Vi-a! Vi-a! Cro-ci-figgi-lo!». **C** Disse loro Pi-lato: **S** «Metterò in croce il
 vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdo-ti: **S** «Non abbiamo altro re che
 Cesare». **C** Allora lo consegnò loro perché fosse croci-fisso. Essi presero
 Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio,
 in ebraico Gòlgota, dove lo croci-fissero e con lui altri du-e, uno da una



parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pi-lato compose anche l'iscrizione

e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giude-i». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu

croci-fisso era vi-cino alla città; era scritta in ebraico, in la-tino e in greco.

I capi dei sacerdo-ti dei Giudei dissero allora a Pi-lato: **S** «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: I-o sono il re dei Giude-i”». **C** Rispose

Pi-lato: **S** «Quel che ho scritto, ho scritto». **C** I solda-ti poi, quando ebbero

croci-fisso Gesù, presero le su-e vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun

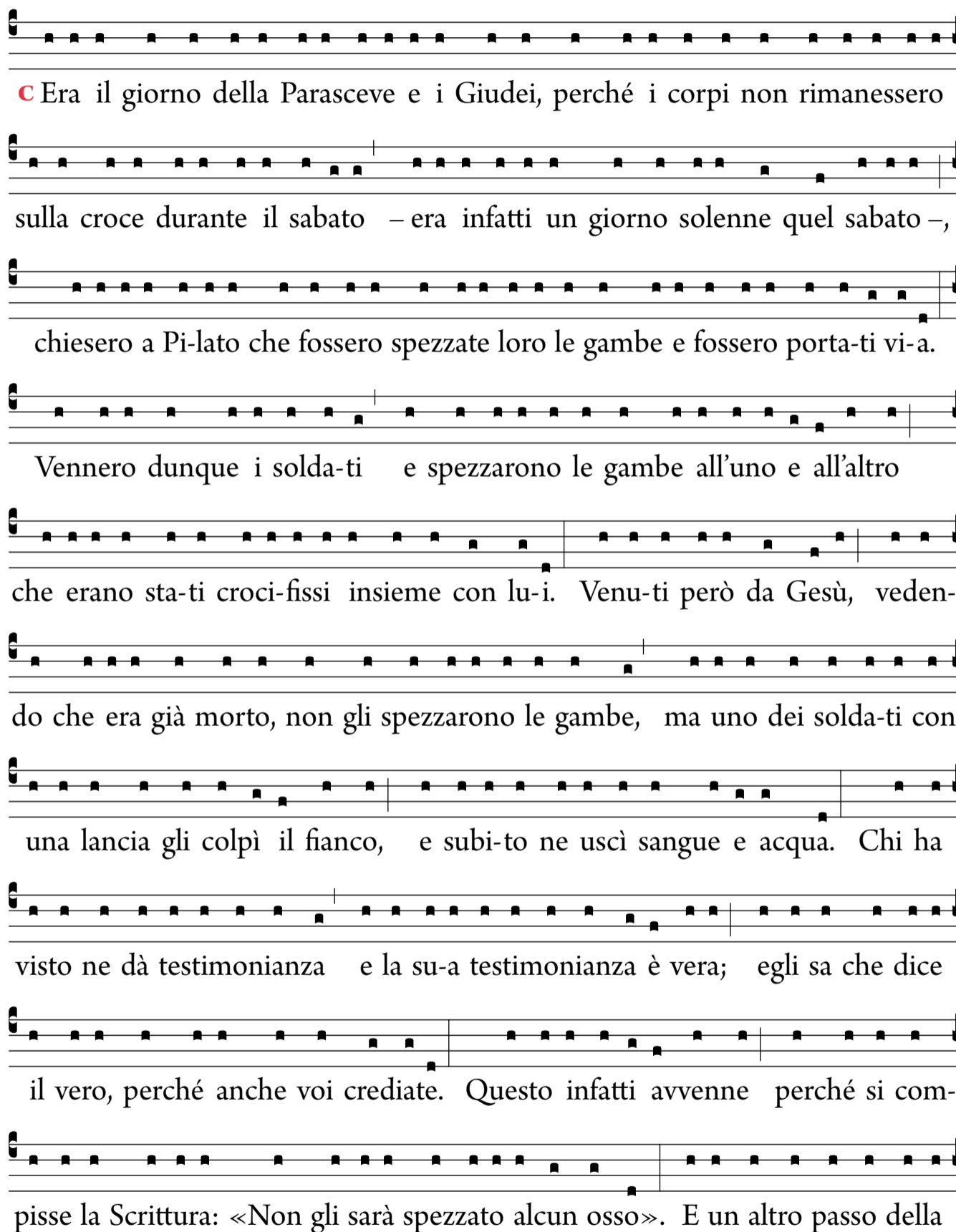
soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuci-ture, tessuta tutta d'un

pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: **S** «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». **C** Così si compiva la Scrittura, che dice:

TONO II

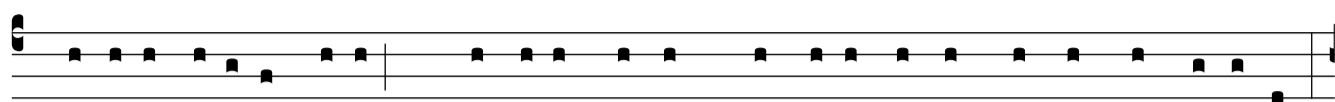
«Si sono divi-si tra loro le mi-e vesti e sulla mi-a tunica hanno gettato la sorte». E i solda-ti fecero co-sì. Stavano presso la croce di Gesù su-a madre, la sorella di su-a madre, Ma-ri-a madre di Clè-opa e Ma-ri-a di Màgda-la. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ✠ «Donna, ecco tu-o figlio!». C Poi disse al discepolo: ✠ «Ecco tu-a madre!». C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: ✠ «Ho sete». C Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e glie-la acostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: ✠ «È compiuto!». C E, chinato il capo, consegnò lo spi-ri-to.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

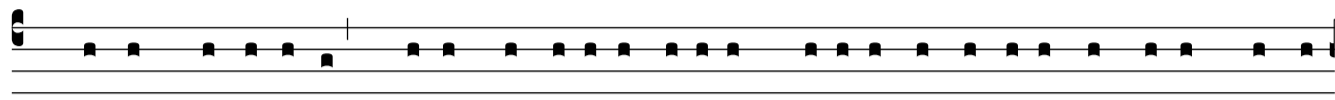


C Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pi-lato che fossero spezzate loro le gambe e fossero porta-ti vi-a. Vennero dunque i solda-ti e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano sta-ti croci-fissi insieme con lu-i. Venu-ti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei solda-ti con una lancia gli colpì il fianco, e subi-to ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la su-a testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si com-pisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della

TONO II



Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno tra-fitto».



Dopo questi fatti Giuseppe di Arimate-a, che era discepolo di Gesù, ma di



nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pi-lato di prendere il corpo di Gesù.



Pi-lato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò



anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte –



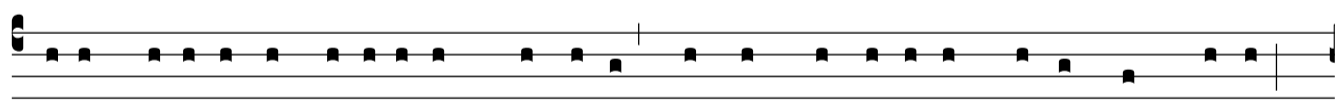
e portò circa trenta chi-li di una mistura di mirra e di àlo-e. Essi prese-



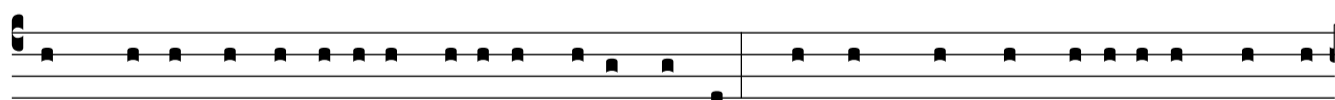
ro allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con te-li, insieme ad aromi, co-



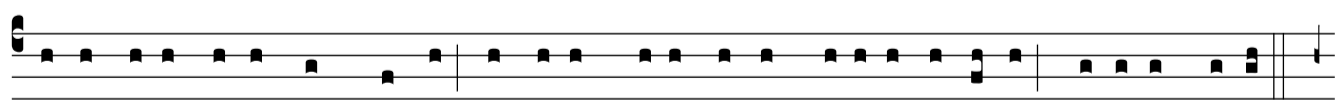
me usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era



stato croci-fisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo,

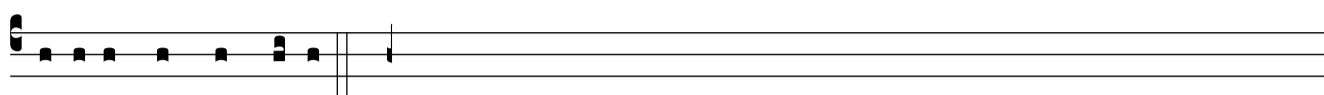


nel qua-le nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno



della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vi-cino, posero Gesù.

VENERDÌ SANTO – «PASSIONE DEL SIGNORE»



Parola del Signore.

Oppure:



*R*Lode a te, o Cristo. *R*Lode a te, o Cristo.

TESTI

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO A

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

SECONDO MATTEO

26, 14 – 27, 66

IN QUEL TEMPO, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: **S** «Quanto volete darmi perché io ve lo consegna?». **C** E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

C Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: **S** «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** Ed egli rispose: **✠** «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». **C** I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

C Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: **✠** «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». **C** Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: **S** «Sono forse io, Signore?». **C** Ed egli rispose: **✠** «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale

il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

C Giuda, il traditore, disse: **S** «Rabbì, sono forse io?». **C** Gli rispose: **✠** «Tu l'hai detto».

C Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: **✠** «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

C Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: **✠** «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». **C** Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

C Allora Gesù disse loro: **✠** «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: “Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge”. Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

C Pietro gli disse: **S** «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». **C** Gli disse Gesù: **✠** «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». **C** Pietro gli rispose: **S** «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». **C** Lo stesso dissero tutti i discepoli.

C Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: **✠** «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». **C** E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: **✠** «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». **C** Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: **✠** «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

C Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: **✠** «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **C** Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: **✠** «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». **C** Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: **✠** «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: **S** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **C** Subito si avvicinò a Gesù e disse: **S** «Salve, Rabbì!». **C** E lo baciò. E Gesù gli disse: **✠** «Amico, per questo sei qui!». **C** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: **✠** «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». **C** In quello stesso momento Gesù disse alla folla: **✠** «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». **C** Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

C Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

C I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: **S** «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». **C** Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: **S** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: **S** «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». **✠** «Tu l’hai detto **C** – gli rispose Gesù –; **✠** anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

C Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: **S** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». **C** E quelli risposero: **S** «È reo di morte!». **C** Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: **S** «Fa’ il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

C Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: **S** «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». **C** Ma egli negò davanti a tutti dicendo: **S** «Non capisco che cosa dici». **C** Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: **S** «Costui era con Gesù, il Nazareno». **C** Ma egli negò di nuovo, giurando: **S** «Non conosco quell’uomo!». **C** Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: **S** «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». **C** Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:

S «Non conosco quell'uomo!». **C** E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

C Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: **S** «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». **C** Ma quelli dissero: **S** «A noi che importa? Pensaci tu!». **C** Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: **S** «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». **C** Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

C Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: **S** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: **✠** «Tu lo dici». **C** E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

C Allora Pilato gli disse: **S** «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». **C** Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome

Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: **S** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». **C** Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

C Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: **S** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

C Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: **S** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». **C** Quelli risposero: **S** «Barabba!». **C** Chiese loro Pilato: **S** «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». **C** Tutti risposero: **S** «Sia crocifisso!». **C** Ed egli disse: **S** «Ma che male ha fatto?». **C** Essi allora gridavano più forte: **S** «Sia crocifisso!».

C Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: **S** «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». **C** E tutto il popolo rispose: **S** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». **C** Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

C Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: **S** «Salve, re dei Giudei!». **C** Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

C Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo

del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

C Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

C Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **S** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». **C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: **S** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”!». **C**

C Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

C A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «Eli, Eli, lemà sabactàni?», **C** che significa: **✠** «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **S** «Costui chiama Elia». **C** E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: **S** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». **C** Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

C Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a

Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **S** «Davvero costui era Figlio di Dio!».

C Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

C Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

C Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: **S** «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». **C** Pilato disse loro: **S** «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». **C** Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

C Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO A

FORMA BREVE

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

SECONDO MATTEO

27, 11 – 27, 54

C **I**N QUEL TEMPO Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: **S** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: **✠** «Tu lo dici». **C** E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

C Allora Pilato gli disse: **S** «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». **C** Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: **S** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». **C** Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

C Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: **S** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

C Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: **S** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». **C** Quelli risposero: **S** «Barabba!». **C** Chiese loro Pilato: **S** «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». **C** Tutti risposero: **S** «Sia crocifisso!». **C** Ed egli disse: **S** «Ma che male ha fatto?». **C** Essi allora gridavano più forte: **S** «Sia crocifisso!».

C Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: **S** «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». **C** E tutto il popolo rispose: **S** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». **C** Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

C Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: **S** «Salve, re dei Giudei!». **C** Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

C Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

C Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

C Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **S** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». **C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: **S** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”!». **C**

C Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

C A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «Eli, Eli, lemà sabactàni?», **C** che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **S** «Costui chiama Elia». **C** E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: **S** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». **C** Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

C Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **S** «Davvero costui era Figlio di Dio!».

C Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO B

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

SECONDO MARCO

14, 1 – 15, 47

C **M**ANCAVANO due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: **S** «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

C Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: **S** «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». **C** Ed erano infuriati contro di lei.

C Allora Gesù disse: **✠** «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico:

dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

C Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

C Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: **S** «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: **✠** «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». **C** I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

C Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: **✠** «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». **C** Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: **S** «Sono forse io?». **C** Egli disse loro: **✠** «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

C E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: **✠** «Prendete, questo è il mio corpo». **C** Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: **✠** «Questo è il mio sangue

dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

C Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro:
✠ «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: “Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse”.

✠ Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». **C** Pietro gli disse: **S** «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». **C** Gesù gli disse: **✠** «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». **C** Ma egli, con grande insistenza, diceva: **S** «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». **C** Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

C Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: **✠** «Sedetevi qui, mentre io prego». **C** Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: **✠** «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». **C** Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: **✠** «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». **C** Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: **✠** «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **C** Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: **✠** «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: **S** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». **C** Appena giunto, gli si avvicinò e disse: **S** «Rabbì» **C** e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: **✠** «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». **C** Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

C Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: **S** «Lo abbiamo udito mentre diceva: “Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo”». **C** Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: **S** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: **S** «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». **C** Gesù rispose: **✠** «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire

con le nubi del cielo». **C** Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: **S** «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». **C** Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: **⊕** «Fa' il profeta!». **C** E i servi lo schiaffeggiavano.

C Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: **S** «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». **C** Ma egli negò, dicendo: **S** «Non so e non capisco che cosa dici». **C** Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: **S** «Costui è uno di loro». **C** Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: **S** «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». **C** Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: **S** «Non conosco quest'uomo di cui parlate». **C** E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

C E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: **S** «Tu sei il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: **⊕** «Tu lo dici». **C** I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: **S** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C** Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: **S** «Volete che io

rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: **S** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». **C** Ed essi di nuovo gridarono: **S** «Crocifiggilo!». **C** Pilato diceva loro: **S** «Che male ha fatto?». **C** Ma essi gridarono più forte: **S** «Crocifiggilo!». **C** Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

C Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: **S** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

C Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

C Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

C Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **S** «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». **C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano

beffe di lui e dicevano: **S** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». **C** E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

C Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», **C** che significa: **✠** «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **S** «Ecco, chiama Elia!». **C** Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: **S** «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». **C** Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

C Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: **S** «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

C Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

C Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro

scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

C Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO C

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

SECONDO LUCA

22, 14 – 23, 56

C QUANDO venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: ✠ «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». **C** E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: ✠ «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

C Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: ✠ «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». **C** E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: ✠ «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

✠ «Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli

viene tradito!». **C** Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: **✠** «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

✠ Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Simone, Simone, ecco: satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

C E Pietro gli disse: **S** «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». **C** Gli rispose: **✠** «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

C Poi disse loro: **✠** «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». **C** Risposero: **S** «Nulla». **C** Ed egli soggiunse: **✠** «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: “E fu annoverato tra gli empi”. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento». **C** Ed essi dissero: **S** «Signore, ecco qui due spade». **C** Ma egli disse: **✠** «Basta!».

C Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: **✠** «Pregate, per non entrare in tentazione». **C** Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: **✠** «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». **C** Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: **✠** «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

C Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: **✠** «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». **C** Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: **S** «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». **C** E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: **✠** «Lasciate! Basta così!». **C** E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: **✠** «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

C Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: **S** «Anche questi era con lui». **C** Ma egli negò dicendo: **S** «O donna, non lo conosco!».

C Poco dopo un altro lo vide e disse: **S** «Anche tu sei uno di loro!». **C** Ma Pietro rispose: **S** «O uomo, non lo sono!». **C** Passata circa un'ora, un altro insisteva: **S** «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». **C** Ma Pietro disse: **S** «O uomo, non so quello che dici». **C** E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

C E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: **S** «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». **C** E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

C Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero: **S** «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». **C** Rispose loro: **✠** «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». **C** Allora tutti dissero: **S** «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». **C** Ed egli rispose loro: **✠** «Voi stessi dite che io lo sono». **C** E quelli dissero: **S** «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

C Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: **S** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». **C** Pilato allora lo interrogò: **S** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: **✠** «Tu lo dici». **C** Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: **S** «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». **C** Ma essi insistevano dicendo: **S** «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». **C** Udito ciò, Pilato

domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

C Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

C Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: **S** «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». **C** Ma essi si misero a gridare tutti insieme: **S** «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».

C Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: **S** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».

C Ed egli, per la terza volta, disse loro: **S** «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». **C** Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: ✠ «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». **C** Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

C Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: ✠ «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». **C** Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

C Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: **S** «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». **C** Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: **S** «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». **C** Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

C Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: **S** «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». **C** L'altro invece lo rimproverava dicendo: **S** «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». **C** E disse: **S** «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». **C** Gli rispose: ✠ «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

C Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù,

gridando a gran voce, disse: ✠ «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

☉ Detto questo, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

☉ Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: ☉ «Veramente quest'uomo era giusto». ☉ Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

☉ Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

☉ Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO C

FORMA BREVE

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

SECONDO LUCA

22, 14 – 23, 56

I**C** N QUEL TEMPO, tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: **S** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». **C** Pilato allora lo interrogò: **S** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: **✠** «Tu lo dici». **C** Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: **S** «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». **C** Ma essi insistevano dicendo: **S** «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». **C** Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

C Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano

presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

C Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: **S** «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». **C** Ma essi si misero a gridare tutti insieme: **S** «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». **C** Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: **S** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** Ed egli, per la terza volta, disse loro: **S** «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». **C** Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: **✠** «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non

hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». **C** Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

C Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: **✠** «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». **C** Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

C Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: **S** «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». **C** Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: **S** «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». **C** Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

C Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: **S** «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». **C** L'altro invece lo rimproverava dicendo: **S** «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». **C** E disse: **S** «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». **C** Gli rispose: **✠** «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

C Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: **✠** «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

C Detto questo, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

C Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: **S** «Veramente quest'uomo era giusto». **C** Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo

spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

C Parola del Signore.

VENERDÌ SANTO
«PASSIONE DEL SIGNORE»

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
SECONDO GIOVANNI

18, 1 – 19, 42

I**C** N QUEL TEMPO, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». **C** Gli risposero: **S** «Gesù, il Nazareno». **C** Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!». **C** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». **C** Risposero: **S** «Gesù, il Nazareno». **C** Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», **C** perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: **S** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **S** «Non lo sono». **C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: **✠** «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **S** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** Gli rispose Gesù: **✠** «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **S** «Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **S** «Non lo sono». **C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **S** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

C Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **S** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** Gli risposero: **S** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** Allora Pilato disse loro: **S** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **S** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C** Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **S** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: **✠** «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** Pilato disse: **S** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** Allora Pilato gli disse: **S** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». **C** Gli dice Pilato: **S** «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: **S** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Allora essi gridarono di nuovo: **S** «Non costui, ma Barabba!». **C** Barabba era un brigante.

C Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: **S** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: **S** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». **C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: **S** «Ecco l'uomo!». **C** Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: **S** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **S** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». **C** Gli risposero i Giudei: **S** «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: **S** «Di dove sei tu?». **C** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: **S** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». **C** Gli rispose Gesù: **✠** «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: **S** «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». **C** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: **S** «Ecco il vostro re!». **C** Ma quelli gridarono: **S** «Via! Via! Crocifiggilo!». **C** Disse loro Pilato: **S** «Metterò in croce il vostro re?». **C** Risposero i capi dei sacerdoti: **S** «Non abbiamo altro re che Cesare». **C** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

❶ Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: ❶ «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”». ❶ Rispose Pilato: ❶ «Quel che ho scritto, ho scritto».

❶ I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: ❶ «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». ❶ Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

❶ Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ❶ «Donna, ecco tuo figlio!». ❶ Poi disse al discepolo: ❶ «Ecco tua madre!». ❶ E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

❶ Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: ❶ «Ho sete». ❶ Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: ❶ «È compiuto!». ❶ E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

Ⓒ Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Ⓒ Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Ⓒ Parola del Signore.

TESTI IN FORMA DI LIBRETTO

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO A

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

26, 14 – 27, 66

- C** In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse:
- S** «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?».
- C** E quelli gli fissarono trenta monete d'argento.
Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.
- C** Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero:
- S** «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?».
- C** Ed egli rispose:
- ✠** «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”».
- C** I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

- C** Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse:
- ✠** «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».
- C** Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli:
- S** «Sono forse io, Signore?».
- C** Ed egli rispose:
- ✠** «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».
- C** Giuda, il traditore, disse:
- S** «Rabbì, sono forse io?».
- C** Gli rispose:
- ✠** «Tu l'hai detto».
- C** Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse:
- ✠** «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».
- C** Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo:
- ✠** «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».
- C** Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
- C** Allora Gesù disse loro:
- ✠** «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».
- C** Pietro gli disse:

- S** «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».
- C** Gli disse Gesù:
- ✠ «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».
- C** Pietro gli rispose:
- S** «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».
- C** Lo stesso dissero tutti i discepoli.
- C** Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli:
- ✠ «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».
- C** E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro:
- ✠ «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».
- C** Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo:
- ✠ «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».
- C** Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro:
- ✠ «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».
- C** Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo:
- ✠ «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».
- C** Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro:
- ✠ «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

- C** Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo:
- S** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!».
- C** Subito si avvicinò a Gesù e disse:
- S** «Salve, Rabbi!».
- C** E lo baciò. E Gesù gli disse:
- ✠** «Amico, per questo sei qui!».
- C** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse:
- ✠** «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».
- C** In quello stesso momento Gesù disse alla folla:
- ✠** «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti».
- C** Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.
- C** Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono:
- S** «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”».

- C** Il sommo sacerdote si alzò e gli disse:
- S** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».
- C** Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse:
- S** «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio».
- ✠** «Tu l'hai detto
- C** – gli rispose Gesù –;
- ✠** anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».
- C** Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo:
- S** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».
- C** E quelli risposero:
- S** «È reo di morte!».
- C** Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo:
- S** «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».
- C** Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse:
- S** «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!».
- C** Ma egli negò davanti a tutti dicendo:
- S** «Non capisco che cosa dici».
- C** Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti:
- S** «Costui era con Gesù, il Nazareno».
- C** Ma egli negò di nuovo, giurando:
- S** «Non conosco quell'uomo!».
- C** Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro:
- S** «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!».

- C** Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:
- S** «Non conosco quell'uomo!».
- C** E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.
- C** Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo:
- S** «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente».
- C** Ma quelli dissero:
- S** «A noi che importa? Pensaci tu!».
- C** Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero:
- S** «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue».
- C** Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».
- C** Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo:
- S** «Sei tu il re dei Giudei?».
- C** Gesù rispose:
- ✠ «Tu lo dici».
- C** E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse:

- S** «Non senti quante testimonianze portano contro di te?».
- C** Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse:
- S** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?».
- C** Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:
- S** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».
- C** Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro:
- S** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?».
- C** Quelli risposero:
- S** «Barabba!».
- C** Chiese loro Pilato:
- S** «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?».
- C** Tutti risposero:
- S** «Sia crocifisso!».
- C** Ed egli disse:
- S** «Ma che male ha fatto?».
- C** Essi allora gridavano più forte:
- S** «Sia crocifisso!».
- C** Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo:
- S** «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».

- C** E tutto il popolo rispose:
- S** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».
- C** Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.
- C** Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano:
- S** «Salve, re dei Giudei!».
- C** Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.
- C** Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».
- C** Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.
- C** Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:
- S** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!».
- C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano:
- S** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!».
- C** Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

- C** A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:
- ✠ «Eli, Eli, lemà sabactàni?»,
- C** che significa:
- ✠ «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».
- C** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:
- S** «Costui chiama Elia».
- C** E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano:
- S** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».
- C** Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

- C** Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano:
- S** «Davvero costui era Figlio di Dio!».
- C** Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.
- C** Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

- C** Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo:
- S** «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!».
- C** Pilato disse loro:
- S** «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete».
- C** Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.
- C** Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO A

FORMA BREVE

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

27, 11 – 27, 54

- C** In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo:
- S** «Sei tu il re dei Giudei?».
- C** Gesù rispose:
- ✠** «Tu lo dici».
- C** E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse:
- S** «Non senti quante testimonianze portano contro di te?».
- C** Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse:
- S** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?».
- C** Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:

- S** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».
- C** Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro:
- S** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?».
- C** Quelli risposero:
- S** «Barabba!».
- C** Chiese loro Pilato:
- S** «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?».
- C** Tutti risposero:
- S** «Sia crocifisso!».
- C** Ed egli disse:
- S** «Ma che male ha fatto?».
- C** Essi allora gridavano più forte:
- S** «Sia crocifisso!».
- C** Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo:
- S** «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».
- C** E tutto il popolo rispose:
- S** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».
- C** Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.
- C** Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano:
- S** «Salve, re dei Giudei!».

- C** Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.
- C** Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».
- C** Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.
- C** Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:
 - S** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!».
- C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano:
 - S** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”!».
- C** Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.
- C** A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:
 - ✠** «Eli, Eli, lemà sabactàni?»,
 - C** che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:
 - S** «Costui chiama Elia».
 - C** E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano:
 - S** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».
- C** Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

- C** Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano:
- S** «Davvero costui era Figlio di Dio!».
- C** Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO B

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

SECONDO MARCO

14, 1 – 15, 47

- C** Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti:
 - S** «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».
- C** Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono:
 - S** «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!».
- C** Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse:
 - ✠** «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

- C** Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.
- C** Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero:
- S** «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».
- C** Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro:
- ✠** «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».
- C** I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.
- C** Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse:
- ✠** «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».
- C** Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro:
- S** «Sono forse io?».
- C** Egli disse loro:
- ✠** «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».
- C** E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:
- ✠** «Prendete, questo è il mio corpo».
- C** Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro:

- ✠ «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».
- C Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro:
- ✠ «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».
- C Pietro gli disse:
- S «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!».
- C Gesù gli disse:
- ✠ «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai».
- C Ma egli, con grande insistenza, diceva:
- S «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».
- C Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.
- C Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli:
- ✠ «Sedetevi qui, mentre io prego».
- C Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro:
- ✠ «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».
- C Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva:
- ✠ «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».
- C Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:
- ✠ «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

- C** Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro:
- ✠** «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».
- C** E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo:
- S** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta».
- C** Appena giunto, gli si avvicinò e disse:
- S** «Rabbì»
- C** e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro:
- ✠** «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!».
- C** Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.
- C** Condusero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo:
- S** «Lo abbiamo udito mentre diceva: “Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo”».

- C** Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo:
- S** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».
- C** Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli:
- S** «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?».
- C** Gesù rispose:
- ✠** «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».
- C** Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:
- S** «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».
- C** Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli:
- S** «Fa' il profeta!».
- C** E i servi lo schiaffeggiavano.
- C** Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse:
- S** «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù».
- C** Ma egli negò, dicendo:
- S** «Non so e non capisco che cosa dici».
- C** Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti:
- S** «Costui è uno di loro».
- C** Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro:
- S** «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo».
- C** Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

- S** «Non conosco quest'uomo di cui parlate».
- C** E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.
- C** E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò:
- S** «Tu sei il re dei Giudei?».
- C** Ed egli rispose:
- ✠** «Tu lo dici».
- C** I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo:
- S** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!».
- C** Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro:
- S** «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».
- C** Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo:
- S** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?».
- C** Ed essi di nuovo gridarono:
- S** «Crocifiggilo!».
- C** Pilato diceva loro:
- S** «Che male ha fatto?».

- C** Ma essi gridarono più forte:
- S** «Crocifiggilo!».
- C** Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.
- C** Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo:
- S** «Salve, re dei Giudei!».
- C** E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.
- C** Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.
- C** Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.
- C** Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:
- S** «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!».
- C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano:
- S** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!».
- C** E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

- C** Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce:
- ✠** «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?»,
- C** che significa:
- ✠** «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».
- C** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:
- S** «Ecco, chiama Elia!».
- C** Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo:
- S** «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere».
- C** Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

- C** Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse:
- S** «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».
- C** Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.
- C** Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.
- C** Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO C

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO LUCA

22, 14 – 23, 56

- C Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:
- ✠ «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».
- C E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:
- ✠ «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».
- C Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:
- ✠ «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».
- C E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:
- ✠ «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».
- ✠ «Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!».
- C Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse:

- ✠ «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E sederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele. Simone, Simone, ecco: satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».
- C** E Pietro gli disse:
- S** «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte».
- C** Gli rispose:
- ✠ «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».
- C** Poi disse loro:
- ✠ «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?».
- C** Risposero:
- S** «Nulla».
- C** Ed egli soggiunse:
- ✠ «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: “E fu annoverato tra gli empi”. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento».
- C** Ed essi dissero:
- S** «Signore, ecco qui due spade».
- C** Ma egli disse:

- ✠ «Basta!».
- C Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro:
- ✠ «Pregate, per non entrare in tentazione».
- C Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo:
- ✠ «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».
- C Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro:
- ✠ «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».
- C Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse:
- ✠ «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?».
- C Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero:
- S «Signore, dobbiamo colpire con la spada?».
- C E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo:
- ✠ «Lasciate! Basta così!».
- C E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:
- ✠ «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

- C** Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse:
- S** «Anche questi era con lui».
- C** Ma egli negò dicendo:
- S** «O donna, non lo conosco!».
- C** Poco dopo un altro lo vide e disse:
- S** «Anche tu sei uno di loro!».
- C** Ma Pietro rispose:
- S** «O uomo, non lo sono!».
- C** Passata circa un'ora, un altro insisteva:
- S** «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo».
- C** Ma Pietro disse:
- S** «O uomo, non so quello che dici».
- C** E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.
- C** E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano:
- S** «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?».
- C** E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.
- C** Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio e gli dissero:
- S** «Se tu sei il Cristo, dillo a noi».

- C** Rispose loro:
- ✠ «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio».
- C** Allora tutti dissero:
- S** «Tu dunque sei il Figlio di Dio?».
- C** Ed egli rispose loro:
- ✠ «Voi stessi dite che io lo sono».
- C** E quelli dissero:
- S** «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».
- C** Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:
- S** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re».
- C** Pilato allora lo interrogò:
- S** «Sei tu il re dei Giudei?».
- C** Ed egli rispose:
- ✠ «Tu lo dici».
- C** Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla:
- S** «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna».
- C** Ma essi insistevano dicendo:
- S** «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».
- C** Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

- C** Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.
- C** Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro:
- S** «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».
- C** Ma essi si misero a gridare tutti insieme:
- S** «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».
- C** Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano:
- S** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».
- C** Ed egli, per la terza volta, disse loro:
- S** «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».
- C** Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.
- C** Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

- ✠ «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».
- C Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.
- C Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva:
- ✠ «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».
- C Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.
- C Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:
- S «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».
- C Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano:
- S «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».
- C Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».
- C Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:
- S «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».
- C L'altro invece lo rimproverava dicendo:
- S «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».
- C E disse:
- S «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno».
- C Gli rispose:
- ✠ «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

- C** Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse:
- ✠ «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».
- C** Detto questo, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

- C** Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo:
- S** «Veramente quest'uomo era giusto».
- C** Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.
- C** Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.
- C** Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME – MESSA

ANNO C

FORMA BREVE

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
SECONDO LUCA

22, 14 – 23, 56

- C** In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:
- S** «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re».
- C** Pilato allora lo interrogò:
- S** «Sei tu il re dei Giudei?».
- C** Ed egli rispose:
- ✠** «Tu lo dici».
- C** Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla:
- S** «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna».
- C** Ma essi insistevano dicendo:
- S** «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».
- C** Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinvìò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

- C** Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.
- C** Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro:
- S** «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».
- C** Ma essi si misero a gridare tutti insieme:
- S** «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».
- C** Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano:
- S** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».
- C** Ed egli, per la terza volta, disse loro:
- S** «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».
- C** Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.
- C** Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

- ✠ «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».
- C Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.
- C Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva:
- ✠ «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».
- C Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.
- C Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:
- S «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».
- C Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano:
- S «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».
- C Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».
- C Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:
- S «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».
- C L'altro invece lo rimproverava dicendo:
- S «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».
- C E disse:
- S «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno».
- C Gli rispose:
- ✠ «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

- C** Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse:
- ✠ «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».
- C** Detto questo, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

- C** Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo:
- S** «Veramente quest'uomo era giusto».
- C** Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.
- C** Parola del Signore.

VENERDÌ SANTO
«PASSIONE DEL SIGNORE»

C PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
SECONDO GIOVANNI

18, 1 – 19, 42

- C** In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:
- ✠ «Chi cercate?».
- C** Gli risposero:
- S** «Gesù, il Nazareno».
- C** Disse loro Gesù:
- ✠ «Sono io!».
- C** Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo:
- ✠ «Chi cercate?».
- C** Risposero:
- S** «Gesù, il Nazareno».
- C** Gesù replicò:

- ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano»,
- C** perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:
- ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».
- C** Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo». Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro:
- S** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?».
- C** Egli rispose:
- S** «Non lo sono».
- C** Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose:
- ✠ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».
- C** Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:
- S** «Così rispondi al sommo sacerdote?».

- C** Gli rispose Gesù:
- ✠** «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». ».
- C** Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero:
- S** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». ».
- C** Egli lo negò e disse:
- S** «Non lo sono». ».
- C** Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:
- S** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». ».
- C** Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò:
- S** «Che accusa portate contro quest'uomo?». ».
- C** Gli risposero:
- S** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». ».
- C** Allora Pilato disse loro;
- S** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». ».
- C** Gli risposero i Giudei:
- S** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». ».
- C** Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:
- S** «Sei tu il re dei Giudei?». ».
- C** Gesù rispose:

- ✠ «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».
- C** Pilato disse:
- S** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».
- C** Rispose Gesù:
- ✠ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».
- C** Allora Pilato gli disse:
- S** «Dunque tu sei re?».
- C** Rispose Gesù:
- ✠ «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».
- C** Gli dice Pilato:
- S** «Che cos'è la verità?».
- C** E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:
- S** «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».
- C** Allora essi gridarono di nuovo:
- S** «Non costui, ma Barabba!».
- C** Barabba era un brigante.
- C** Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano:
- S** «Salve, re dei Giudei!».

- C** E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro:
- S** «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna».
- C** Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:
- S** «Ecco l'uomo!».
- C** Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:
- S** «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».
- C** Disse loro Pilato:
- S** «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».
- C** Gli risposero i Giudei:
- S** «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».
- C** All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù:
- S** «Di dove sei tu?».
- C** Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato:
- S** «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».
- C** Gli rispose Gesù:
- ✠ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».
- C** Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:
- S** «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare».
- C** Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

- S** «Ecco il vostro re!».
- C** Ma quelli gridarono:
- S** «Via! Via! Crocifiggilo!».
- C** Disse loro Pilato:
- S** «Metterò in croce il vostro re?».
- C** Risposero i capi dei sacerdoti:
- S** «Non abbiamo altro re che Cesare».
- C** Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:
- S** «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”».
- C** Rispose Pilato:
- S** «Quel che ho scritto, ho scritto».
- C** I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro:
- S** «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».
- C** Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.» E i soldati fecero così.
- C** Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

- ✠ «Donna, ecco tuo figlio!».
- C Poi disse al discepolo:
- ✠ «Ecco tua madre!»
- C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:
- ✠ «Ho sete».
- C Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:
- ✠ «È compiuto!».
- C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

- C Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove

VENERDÌ SANTO

era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

C Parola del Signore.

INDICE

Presentazione	I
Note liturgiche	III

MELODIE

Domenica delle Palme – Messa	3
ANNO A, TONO I	3
ANNO B, TONO I	23
ANNO C, TONO I	41
Venerdì Santo – «Passione del Signore»	57
TONO I	57
Domenica delle Palme – Messa	71
ANNO A, TONO II	71
ANNO B, TONO II.	89
ANNO C, TONO II	107
Venerdì Santo – «Passione del Signore»	123
TONO II	123

TESTI

Domenica delle Palme – Messa	139
ANNO A	139
ANNO A – FORMA BREVE.	147
ANNO B	151
ANNO C	159
ANNO C – FORMA BREVE.	167
Venerdì Santo – «Passione del Signore»	171

TESTI IN FORMA DI LIBRETTO

Domenica delle Palme – Messa	177
ANNO A	177
ANNO A – FORMA BREVE	187
ANNO B	191
ANNO C	199
ANNO C – FORMA BREVE	207
Venerdì Santo – «Passione del Signore»	211



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
UFFICIO LITURGICO NAZIONALE



